TRIESTE, Giovedì 23 Maggio 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova serie N. 6358
Anno XVIII dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, ... L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

La battaglia infuria dalla Schelda all'Artois

Critica situazione delle forze alleate chiuse nella tenaglia tra il Belgio e la Somme

L'occupazione tedesca lungo le coste della Manica spinta a nord-ovest fino a Saint Pol ed a Montreuil

I comunicati germanici

BERLINO, 22

Dal Gran Quartier Generale del Führer. Il Comando Supremo germanico annuncia:

«Lo sfondamento ad opera delle truppe tedesche sul litorale della Manica è stato allargato ieri in direzione nord-ovest fino a Saint Pol-Montreuil sur Mer.

Gli impianti portuali di Ostenda, Dunkerque, Calais, Boulogne e Dieppe sono stati, ancora una volta, attaccati con successo dalla nostra aviazione.

Nelle Fiandre, presso la Schelda, il nemico oppone ancora tenace resistenza per coprire la ritirata. Presso Valenciennes sono in corso ostinati combattimenti contro le forze avversarie. Tentativi del nemico di aprirsi una via verso sud, nell'Artois, attraverso Arras e all'ovest, sono stati respinti.

Attività aerea

Presso Arras, formazioni di «Stukas» e di «Junkers» hanno contribuito notevolmente a far fallire un attacco di forze corazzate britanniche.

Nel corso dei combattimenti conclusi il giorno 18 nello Zeeland, forze germaniche molto inferiori hanno catturato 1600 francesi e 13 mila olandesi. Le fortificazioni moderne di Neufchateau, presso Liegi, sono cadute; 12 ufficiali e 500 uomini sono stati fatti prigionieri.

Durante la giornata del 21, gli attacchi della nostra aviazione sono stati diretti principalmente contro le retrovie del nemico. Oltre a ciò, sono state bombardate parecchie basi aeree. Impianti ed apparecchi sono stati distrutti. Le stazioni di Compiegne e di Creil sono in fiamme.

Nei porti francesi e belgi e davanti ad essi, sono stati distrutti un incrociatore e 11 navi mercantili avversarie; parecchie altre navi sono state danneggiate. «Mas» della Marina germanica hanno affondato, nel corso di una incursione contro i porti francesi del canale, un incrociatore ausiliario avversario.

Le perdite del nemico del giorno scorso ammontano a 120 apparecchi, di cui 35 abbattuti in combattimenti aerei e 14 abbattuti dal fuoco delle nostre batterie contraeree; il rimanente è stato distrutto al suolo. Dieci apparecchi tedeschi risultano dispersi.

In Norvegia

Come già reso noto a mezzo di un comunicato straordinario, nostre formazioni aeree da combattimento hanno attaccato unità navali britanniche operanti presso Narvik; una nave da battaglia e un incrociatore pesante sono stati gravemente colpiti. Oltre a ciò, due altre navi da guerra e tre mercantili sono state avariate.

Il giorno 21, in seguito a nuovi attacchi, sono stati colpiti un cacciatorpediniere e una nave trasporto. Nella regione marittima di Bergen, cinque piccole unità da guerra norvegesi sono state sequestrate e aggregate al servizio della Marina da guerra germanica. La lotta del gruppo Narvik contro forze avversarie molto superiori, continua. Le truppe alpine germaniche che da Trondhjem avanzano verso nord, hanno occupato Mo e Sterfoshei, a 400 chilometri a nord di Trondhjem e ivi catturato numerosi norvegesi e inglesi. Questi ultimi erano stati imbarcati il 7 aprile dall'Inghilterra per essere trasportati dapprima a Narvik; in seguito furono appostati a Mo.

Nella notte tra il 21 e 22 maggio, apparecchi nemici hanno lanciato disordinatamente bombe sulla Germania occidentale. La maggior parte di queste bombe è scoppiata in aperta campagna. Non sono stati colpiti obiettivi militari. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti dal fuoco delle nostre batterie contraeree».

Violento scontro tra Cambrai e Valenciennes

PARIGI, 22

L'Agenzia ufficiosa francese annunzia che nelle prime ore del pomeriggio un combattimento importante ha avuto luogo tra Cambrai e Valenciennes. S'ignora ancora a Parigi l'importanza delle forze tedesche impiegate.

Weygand cerca invano il punto debole

(Dall'inviato della Stefani*)*

KAISERSLAUTERN, 22

La situazione si sintetizza nello sforzo disperato con il quale il vecchio Generale Weygand cerca di rimediare alla disastrosa situazione ereditata dal Generalissimo Gamelin. Lo sforzo di Weygand tende da una parte a concentrare le forze francesi sopra una nuova linea di resistenza che coincida con il corso dei tre fiumi Somme, Aisne e Mosa, dall'altra a svincolare un maggior numero possibile di Divisioni belghe, francesi ed inglesi dall'accerchiamento germanico nelle Fiandre e nella zona di Calais.

Una battaglia furibonda sta imperversando nelle Fiandre e nella zona di Calais fra le forze anglo-franco-belghe che cercano disperatamente una via di scampo verso i porti del litorale e le forze tedesche di accerchiamento, che di ora in ora stringono e infittiscono il loro cerchio.

Nonostante il valore dei soldati francesi e belgi, che combattono intrepidamente, le unità motorizzate della «Wehrmacht», coadiuvate dall'aviazione e dai paracadutisti, dominano totalmente i campi di battaglia. La nuova sacca tedesca è lunga 100 chilometri e profonda 80. Weygand sta sferrando su tutto il fronte una serie di piccoli attacchi di sondaggio, sperando di trovare il punto debole nel quale introdurre un cuneo per poi fare leva con le riserve. Ma sinora l'esercito tedesco ha risposto a tutti i sondaggi francesi con contrattacchi fulminei.

I combattimenti che si svolgono attualmente nella zona di Valenciennes e di Arras sono estremamente sanguinosi. Essi sono giustificati a Parigi dalla necessità imperiosa di salvare il maggior numero possibile di truppe belghe e francesi per rinsanguare l'esercito, il quale si trova, anche numericamente, in situazione difficile. Lo esercito francese, il quale per la diminuita natalità del Paese, è entrato in guerra con 700 mila uomini in meno che nel 1914, ha circa altri 700 mila uomini impegnati sui diversi fronti metropolitani e coloniali. Se l'esercito francese dovesse ora perdere, in blocco, i 400 mila uomini delle Armate del nord, più le dure perdite delle attuali battaglie, si troverebbe in seria difficoltà.

Quanto all'Inghilterra, essa, a parole, resta a fianco della Francia. In realtà, l'Inghilterra sta pensando ai casi suoi.

Reims sgombrata

PARIGI, 22

I giornali della sera informano che la città di Reims è stata sgombrata e che vi sono restati soltanto i servizi dei vigili del fuoco.

Un ardente voto al Duce della gioventù universitaria

«Riaffermazione della volontà guerriera di liberazione da tracotanti egemonie»

ROMA, 22

Attorno al Ministro dell'Educazione Nazionale, che si è recato all'Università nella sua qualità di direttore della Scuola di perfezionamento di scienze politiche per dirigervi un'esercitazione, si sono spontaneamente stretti il Rettore, il Senato accademico, i professori, il personale universitario e un'enorme folla di studenti, improvvisando un'altissima dimostrazione al Duce.

Il fervido messaggio

Nell'occasione, il Rettore a nome dell'Università, ha presentato al Ministro il messaggio che qui sotto riportiamo:

«Professori, assistenti e discepoli dello «Studium urbis», che in tacito ma fervido raccoglimento hanno tenacemente lavorato per temprare il loro spirito a ogni cimento, che in severa disciplina hanno sin qui frenato l'impeto della loro indignazione per le minacce e i soprusi di Nazioni miranti a soffocare la giovane forza dell' Italia fascista sotto le inique sopraffazioni della loro prepotenza, giunti al termine del loro ciclo annuale di attività, innalzate al cielo le insegne, levano oggi il grido della loro passione ad esprimere con volontà rivoluzionaria e guerriera l'ardore e l'ansia di liberazione da tracotanti egemonie, e pienamente consapevoli degli interessi e dei diritti dell'Impero che, per conquistare la propria unità e per svolgere la propria missione civile deve essere padrone del suo mare con l'esclusione di qualunque influenza di estranei, rinnovano al Duce la promessa di indefettibile obbedienza di cui Gli daranno testimonianza nell'ora in cui Egli concederà loro la fierezza e l'onore di combattere sotto la Sua guida, agli ordini del Re Imperatore, per la libertà e l'indipendenza dell'Impero italiano».

Il Ministro ha accolto il voto e, dopo aver rivolto agli studenti parole di incitamento e di fede, ha assicurato che avrebbe rimesso il messaggio nelle mani del Duce.

Subito dopo, accompagnato dal Rettore Magnifico, il Ministro si è recato a Palazzo Venezia, dove ha presentato l'ardente vibrante messaggio al Duce, attestandogli essere quello il voto e il sentimento consapevole di tutte le Università italiane nell'attuale momento storico.

A Palazzo Venezia

Il Duce ha manifestato la Sua piena soddisfazione.

Analogo e ancora più ardente ordine del giorno è stato votato per acclamazione nell'interno dell'Università da una massa di migliaia di studenti.

Vibrante telegramma dei «Cultori del libro»

ROMA, 22

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«L'adunata dei cultori del libro, convocati dall'Associazione italiana per le biblioteche, alla presenza dell'Eccellenza Del Giudice, a Napoli, antica e celebre sede della cultura italiana, rivolge il suo pensiero a Voi, Duce, presidio degli alti destini della nostra Patria, certa che potrete in quest'ora fatidica attuare il voto dei pensatori e dei martiri che, da Dante a Mazzini, ebbero, nei loro occhi veggenti nel futuro, la visione di un'Italia ridivenuta «donna di Nazioni». Leicht-Scardamaglia.»

La Missione nipponica visita l'Agro redento

ROMA, 22

La Missione giapponese, accompagnata dal Ministro e dal Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, si è recata oggi a Littoria, ricevuta al Palazzo del Governo dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità e gerarchie. Successivamente, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, gli ospiti hanno visitato un podere sperimentale dell'Opera Nazionale Combattenti, proseguendo quindi per l'idrovoro del Mazzocchio.

Impressioni d'un giornalista magiaro

Il Vallo alpino del Littorio rende l'Italia invulnerabile

BUDAPEST, 22

L'Uj Magyarsag, *sotto il titolo «A duemila metri di altezza tra le fortificazioni d'acciaio della frontiera franco-italiana», pubblica un articolo da Bardonecchia del suo inviato speciale Ferenc Vajda. L'articolista ha visitato le fortificazioni del «Vallo alpino del Littorio» e constata che queste fortificazioni, costruite a 2500 metri di altezza, potrebbero fermare anche Eserciti di milioni di soldati. Se anche il nemico riuscisse a rompere la cintura difensiva a valle, per sfondare le posizioni costruite tra le rocce ci vorrebbero anni, anzi decine d'anni».*

Il Patto d'acciaio e la nuova Europa

Due popoli in marcia verso la meta comune

Il primo anniversario del «Patto d'acciaio» ha trovato l'Italia e la Germania nella stessa direttrice di marcia che liberamente e consapevolmente scelsero il 22 maggio 1939. Non vi è dubbio che questa data segna un punto di partenza per la nuova storia dell' Europa e del mondo. Gli Uomini che vollero sceglierla, lasciandosi ispirare dallo spirito delle due Rivoluzioni vittoriose da Essi incarnate, già signoreggiano gli eventi. Mentre le vecchie tarlate costruzioni politiche scricchiolano nell'imminenza del crollo, un nuovo ordine, nuovi indirizzi e nuove forze si affacciano alla vita dei popoli e attraverso l'inevitabile tributo di sangue che dà grandezza alla Storia preparano una nuova umanità.

Molti tentativi furono fatti per rompere l'alleanza italo-tedesca, dalla lusinga alla minaccia. Si può dire che intorno all'Asse Roma-Berlino siasi esaurito tutto quanto le democrazie occidentali potevano nel campo della propaganda; e potevano moltissimo. Quando le speranze nemiche stavano per toccare il più alto vertice, venne improvviso l'incontro del Brennero: un fulmine tra le nevi dell'Alpe!

Uomini come Mussolini e Hitler non scelgono una strada per abbandonarla al primo ostacolo. Battuto nell'acciaio, il Patto è più che mai di acciaio. Le avversità internazionali, artificialmente create, ne hanno rinforzata la tempra. Gli eccezionali avvenimenti di quest'anno sono il collaudo della sua formidabile sostanza. Esso è ormai l'asse della nuova Europa e del nuovo ordinamento politico e sociale dei popoli sulla terra. E da esso soltanto nascerà quella pace augustiana che i mercanti e i traditori di Versaglia non seppero e non vollero dare alle Nazioni.

Il Collare dell' Annunziata conferito a Göring dal Re Imperatore

BERLINO, 22

(M. C.) Questi circoli registrano con vivissima soddisfazione la notizia che S. M. il Re Imperatore ha conferito il Collare dell'Annunziata a Göring e che S. E. Alfieri si è recato al Quartier Generale per consegnare personalmente al Feldmaresciallo la suprema onorificenza italiana.

Si osserva fra l'altro che l'altissimo riconoscimento delle grandi virtù militari e politiche del capo dell'arma aerea germanica da parte del Sovrano della Nazione amica contribuisce a sottolineare il significato dell'odierna ricorrenza: il primo anniversario della firma del patto d'alleanza italo-germanico.

Tale ricorrenza suggerisce ai più autorevoli quotidiani tedeschi considerazioni di viva attualità e constatazioni di evidente sa... politico. La firma dello storico patto — questo è il motivo dominante degli odierni editoriali — segna la prima tappa decisiva della rivoluzione europea. Ora questa rivoluzione è in marcia e la meta non è più lontana. La meta si chiama nuova Europa.

Legami da spezzare

Il *Völkischer Beobachter* scrive fra l'altro che oggi Londra e Parigi cominciano a rendersi conto che questo trattato ha sigillato una solidarietà a tutta prova sorta dall'affinità delle due Rivoluzioni, al di qua e al di là delle Alpi, dalla convergenza degli interessi dei due popoli giovani di fronte alle Potenze plutocratiche che detengono e sfruttano senza scrupoli il monopolio delle materie prime mondiali.

La *Börsen Zeitung* rileva: «Si è fatta della storia ad est e a nord. Se ne sta facendo all'ovest dell'Europa e se ne farà anche al sud del continente europeo. Anche l'Italia spezzerà i legami che la rendono prigioniera in casa propria. Coloro che abusarono della sua fiducia, che ferirono la sua dignità e che posero ovunque posti di guardia del suo spazio vitale, sono gli stessi che umiliarono la Germania e che avrebbero voluto costringerla in eterno all'impotenza».

Stesso destino

«Dal giorno dell'alleanza italo-tedesca — scrive la *D. A. Z.* — nessuno può più dubitare che tutto l'avvenire dell'Europa graviterà sull'asse Roma-Berlino. Il leale atteggiamento della Germania durante il periodo delle sanzioni segnò l'ora della nascita dell'alleanza, e da quel momento la collaborazione dei due popoli si è dimostrata particolarmente fruttuosa per le due Nazioni. Ciascuna di esse, appoggiandosi a questa cooperazione, ha potuto sostenere i propri essenziali interessi nell'ambito del proprio spazio vitale in ben altro modo che se esse fossero isolate l'una dall'altra. La stampa italiana mostra chiaramente come in Italia si sia convinti che se gli avversari della Germania riuscissero ad abbatterla, la stessa sorte sarebbe riservata all'Italia».

La *Berliner Volkszeitung* scrive: «La comunanza dei destini dell'Italia e della Germania che ebbe un anno fa la sua sanzione giuridica mediante la firma di un patto, non è una frase vuota. Il patto italo-tedesco non è uno straccio di carta: esso domina la vita ed il pensiero dei due popoli, si riafferma ogni giorno di più e la vittoria finale sulle plutocrazie sarà il suo coronamento».

Col titolo «L'ora dell'azione» le *Münchner Neueste Nachrichten* in una corrispondenza da Roma, prendendo lo spunto dal discorso del Conte Ciano a Milano, rileva che ora la guerra è veramente incominciata, ma che quali conseguenze si debbano trarre da questa nuova situazione lo sanno soltanto i due condottieri che forgiano i destini d'Europa: Mussolini ed Hitler.

Sempre in relazione al discorso del Ministro degli Affari Esteri italiano, non si manca di notare come la stampa italiana scriva che sia giunto ormai il momento di liquidare i conti con le Potenze occidentali, conti che devono essere regolati il più presto possibile. «Questa presa di posizione — scrive lo *Zwölf Uhrblatt*, merita la maggiore attenzione, perchè essa avviene nel momento in cui ricorre l'anniversario del patto di alleanza italo-germanico.

Lotta decisiva

Il 22 maggio del 1939, allorquando il macchinario della propaganda dei guerrafondai andava a tutto vapore a Berlino, si stringeva l'alleanza fra le due Nazioni, le quali, nella parità del loro punto di vista rappresentavano l'elemento attivo giovanile contro il putrido opposto elemento plutocratico delle Potenze occidentali. Il mondo allora ascoltò? Certamente per i conoscitori delle relazioni italo-germaniche, la conclusione del patto non rappresentò altro che un fissare sulla carta una situazione già esistente.

Tra il Führer e il Duce la comunanza di interessi delle due Nazioni esisteva prima che si firmasse questo documento formale, ed erano le fondamenta su cui poggiavano le vie comuni dei due giovani popoli verso la conquista dello spazio vitale. La recente alleanza è stata firmata in un periodo di gravi decisioni non solo per i contraenti, ma soprattutto per i destini d'Europa.

Il primo anno della sua vita avviene nella grande lotta decisiva fra le Nazioni giovani e i paladini di Versaglia sanno che in questa dura lotta l'Asse si è rivelato come un fattore incrollabile della politica europea. Attraverso minacce o lusinghe, come Londra e Parigi ritenevano più opportuno, le Potenze occidentali hanno cercato di turbare il funzionamento dell'Asse. E' avvenuto proprio il contrario. L'Asse è divenuto più stabile che mai. Lo storico incontro del Brennero, i treni di carbone che quotidianamente si recano in Italia sono le espressioni che la giovane alleanza fra Roma e Berlino ha superato la sua prima prova in tempi difficili.

L'atteggiamento dell'Italia è così preciso da essere compreso anche dal più ostinato francese. L'Italia è oggi meno che mai decisa a lasciarsi prescrivere la sua azione dalle democrazie occidentali. Il Duce stesso e il Conte Ciano hanno nei loro ultimi discorsi esposto tanto chiaramente il punto di vista italiano e in tale modo annientato tutte le speranze dei francesi. Il signor Daladier che ha opposto alle giuste aspirazioni italiane il suo «jamais» fece un giorno con un pugnale un gesto inequivocabile. Oggi mentre la lotta gigantesca infuria in occidente ed un pugnale punta alla gola dei plutocratici l'Asse Roma-Berlino è talmente fermo e solido da poter opporre ad ogni attacco un tranquillo «jamais».

Piano concorde

L'*Angriff* rileva che mai nella storia un patto di alleanza tra due potenti Nazioni è stato messo così rapidamente alla prova. Dopo appena tre mesi dalla firma incominciò la guerra e oggi nel primo anniversario gli Stati, contro i propositi aggressivi dei quali il patto era diretto, sono già quasi costretti al tappeto. Il giornale ricorda poi le parole con cui all'atto della firma i Ministri degli Esteri dei due Paesi manifestarono la ferma risoluzione dei due popoli di marciare insieme verso l'avvenire e osserva che queste parole si sono avverate in pieno giacchè il fronte dell'alleanza italo-tedesca rimase refrattario così alle lusinghe come alle minacce.

«Occorre tener presente — continua l'*Angriff* — che questa guerra non viene condotta secondo la formula facilona della strategia guglielmina, «sempre picchiare sodo» secondo un piano unitario in cui l'azione militare e politica si integrano a vicenda. Dovendo politica e strategia collaborare strettamente se si vuole vincere la guerra e non vincere soltanto le battaglie è naturale che i due alleati operino secondo un piano saggiamente concordato che assegni loro due compiti diversi.

La *Nachtausgabe* sottolinea che la politica dell'Asse costituisce la Europa nuova. Il Duce ha chiaramente fissatto gli scopi dell'Italia e la stampa fascista con un continuo crescendo di chiarezza ha sempre detto la verità a coloro che a Parigi e a Londra non volevano abbandonare la speranza di un fronte comune con l'Italia. Parigi e Londra non hanno ancora capito due cose: 1) che le direttive della politica estera italiana e tedesca, come pure tutto quanto viene deciso tra Roma e Berlino, non può essere influenzato in alcun modo nè per quanto riguarda la sostanza delle decisioni, nè per il ritmo di esse, da qualsiasi manovra dei Governi francese, inglese o di altri Paesi democratici; 2) che la politica dell'Asse si fonda sull'amicizia tra il Fürer e il Duce, sui comuni interessi dei due popoli, sulla comunità degli ideali e sulla persuasione delle due Nazioni che la ricostruzione dell'Europa può attuarsi solo in strettissima collaborazione tra di esse e sulla base da esse ritenuta giusta».

La morsa si chiude

La fulminea avanzata tedesca lungo la valle della Somme sino ad Abbeville è venuta a chiudere, unitamente alla branca settentrionale che si avvicina alla linea Gand-Bruges, in una morsa le truppe alleate della Armata del Belgio, lasciando loro ben poche probabilità di scampo. Parte di queste truppe si sono imbarcate, ma non tutte avranno il tempo di farlo, e non resterà ai rimanenti che cedere, o tentare di aprirsi un varco fra i nemici colle armi in pugno.

Si presume intanto che da Abbeville e da Zeebrugge si inizi fra non molto un'opera di rastrellamento lungo le coste, e quando sarà compiuta il Reich disporrà, da Trondhjem sino alla foce della Somme, di una ininterrotta serie di basi navali ed aeree dalle quali potrà partire quella spedizione per l'Inghilterra che metterà il suggello a questo conflitto. L'impresa che — nell'epoca moderna — nessuno osò neppure tentare, e che turbava i sonni del primo Napoleone, sarà questa volta attuata con mezzi cui la Granbretagna non potrà opporre nulla. E' di ieri la notizia dell'esistenza di un Corpo d'Armata (50 mila uomini) di truppe da sbarco aeree che, preceduto e protetto dalla caccia e dal bombardamento, può effettuare spostamenti sino a 600 chilometri. Chi potrà arrestare questa valanga aerea?

Noi crediamo però che, prima di iniziare questa parte forse conclusiva della guerra, il Comando tedesco vorrà procedere all'annientamento delle forze francesi che, numericamente se non più moralmente, rappresentano pur sempre un avversario tutt'altro che trascurabile. La sostituzione del Generale Gamelin con Weygand, che godeva la stima illimitata del Maresciallo Foch, consente alla Francia le migliori speranze, ed ha prodotto un senso di sollievo all'esercito ed al Paese. Ma il regime politico francese non consente al comandante in capo che una libertà d'azione alquanto limitata, e così si può essere sicuri che, in pratica, le forze armate prenderanno le loro decisioni non secondo la volontà di un solo, ma col consenso di tre: il Ministro della Guerra (Reynaud), il venerando Pétain, e il generalissimo Weygand.

Intanto, le divergenze fra gli alleati crescono ogni giorno e minacciano seriamente la coesione di quel blocco che, fino a poche settimane or sono, esponeva progetti imponenti di collaborazione per il dopoguerra vittorioso. E' il destino delle coalizioni, quando non sono fondate che su interessi contingenti, sulla strenua difesa del mal tolto, su di una sorpassata concezione di supremazia eterna per pochi privilegiati. Ed anche questa crollerà, sotto i colpi ben assestati di una razza più giovane e più salda, che offre ogni giorno prove magnifiche di coraggio, di dedizione, di disciplina, di fede.

Sul resto della fronte, le grandi unità tedesche dell'Armata del centro hanno rinsaldata la fronte raggiunta, migliorandone le condizioni ai fini della imminente nuova avanzata. L'Aisne, ormai superata su larga fronte, è già toccata — a Vouziers — anche dall'estrema ala sinistra, proveniente da Sédan, e tutta la linea delle Armate germaniche si presenta come un vastissimo arco fra Abbeville e Montmedy, teso e puntato verso quello che la letteratura ottocentesca chiamava «il cervello del mondo». Sebbene, secondo le antiche immutabili regole della guerra, l'obbiettivo principale sia l'esercito nemico e non la capitale, pure la minaccia che incombe su Parigi tiene tutta la nazione sotto un incubo che non riescono a dissipare gli sforzi dei giornali e della radio, e che rende laboriosa e difficile quell'opera di raddrizzamento spirituale di cui il Gen. Weygand ha soprattutto bisogno per affrontare nuovamente il ciclopico assalto della poderosa macchina di guerra tedesca.

Si parlava ieri di una probabile fronte fra il corso della Somme e l'Aisne sino alla Mosa, ma le ultime operazioni lo hanno già sorpassato, ed alle truppe francesi non rimane che la vecchia Marna, o la linea più arretrata che segnò, ai primi di settembre del 1914, il punto massimo del ripiegamento: dall'Oise presso Beaumont, per la Senna, l'Aube e l'Ornain, sino al campo trincerato di Verdun. Ma le possibilità di questa decisione, più che dal Comando francese, dipendono dall'iniziativa dei loro avversari.

Gen. ALDO CABIATI

La Germania non è interessata al problema dell'Insulindia

TOKIO, 22

Durante la conferenza alla stampa, il portavoce del Ministero degli Esteri ha ripetuto che non vi sono ragioni che possano far credere in un prossimo cambiamento delle relazioni commerciali tra il Giappone e l'Insulindia. Il portavoce ha poi dato comunicazione del colloquio avvenuto stamane fra il Ministro degli Esteri Arita e lo Ambasciatore di Germania, colloquio durante il quale l'Ambasciatore ha precisato, in base a precise istruzioni ricevute da Berlino, che la Germania non è interessata ai problemi dell'Insulindia.

Circa il divieto di immigrazione deciso dal Perù nei riguardi dei giapponesi, il portavoce ha precisato che il Giappone apprezza la sincerità del Governo di Lima ed attende precisazioni sulla portata del divieto di immigrazione. La stampa si preoccupa invece del provvedimento preso dal Perù, nel quale lo *Jomiuri* ravvisa un'azione premeditata che manifesta i sentimenti antigiapponesi dei peruviani. Il giornale teme che tali sentimenti, alimentati da una propaganda interessata, si estendano a tutto il Sud America e chiede adeguati provvedimenti da parte del Governo.

Solenni esequie ad Amburgo alle vittime d'una incursione aerea

BERLINO, 22

Ad Amburgo si sono svolti in forma solenne i funerali di 33 abitanti rimasti vittime dell'incursione aerea britannica la notte del 18 maggio.

Ciano accolto in Albania da calde manifestazioni d'entusiasmo

Lo sbarco a Durazzo e l'arrivo a Tirana festante
La stazione radio inaugurata nella Capitale

TIRANA, 22

Il Conte Ciano, non appena posto piede sul suolo d'Albania, è stato avvolto in una serie fittissima di manifestazioni di entusiasmo con le quali la forte gente della terra skipetara ha voluto fargli sentire calda e vibrante tutta la sua gratitudine per quanto l'Italia del Littorio ha fatto e sta facendo per essa.

Un palpito di tricolori e di rosse bandiere con l'aquila bicipite avvolge Durazzo quando l'incrociatore «Garibaldi» poco prima delle 16, getta le ancore nell'ampia rada. Preso commiato dal comandante e dallo S. M. della bella nave, il Ministro, con il Sottosegretario di Stato per gli Affari albanesi, e le personalità del seguito, scende nella lancia salutato dai prescritti onori e non appena la lancia si stacca dal barcarizzo, rimbombano le salve.

Fiero gioioso saluto

Come la possente voce del cannone tace, un vocio festoso prorompe altissimo mentre si fanno incontro alla lancia, su due file, lunghe teorie di pescherecci imbandierati carichi di folla che, mentre la lancia passa in mezzo defilando di controbordo, prorompe in festose grida di benvenuto e di invocazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. In piedi, il braccio teso romanamente, il Conte Ciano risponde al fiero e schietto saluto. Altre grida festose ed altre acclamazioni riceve l'ospite quando dal porto passa dinanzi alle navi mercantili pavesate a festa gremite di gente. Poi è l'urlo delle formazioni fasciste e giovanili schierate sulla banchina, dell'immensa folla che dietro di esse si addensa.

Allo sbarco echeggiano altre salve di saluto e vengono lanciati razzi che scoppiando fanno piovere migliaia e migliaia di bandierine sulla moltitudine. Accolgono il Ministro il Luogotenente generale, il Presidente del Consiglio col Segretario del Partito Fascista albanese, i membri del Governo, le massime autorità militari, l'Ispettore del P. N. F. e una folla di gerarchie con le quali in Ministro passa in rivista il reparto delle Forze Armate in servizio d'onore. Fra continue acclamazioni visita i lavori del porto sul cui molo rinnovato sono ammassati abbondanti materiali di ferro e di cromo in attesa dell'imbarco. L'Eccellenza Valle, presidente della Ferralba illustra al Ministro l'attività intensissima della organizzazione.

Brevi parole di Ciano

Poi, in automobile, il Conte Ciano si reca al Municipio.

La folla e le organizzazioni scandiscono il nome del Duce con appassionata cadenza, fino a quando il Ministro si affaccia al balcone e rivolge cordialissime parole di saluto.

Alle acclamazioni si alterna il canto degli inni e, sempre più fitta, la folla lo segue stringendosi sempre più vicino all'autovettura del Ministro, quando egli esce, e lo accompagna fino al nuovo e grazioso Albergo dei Dogi, realizzazione dell'Ente turistico alberghiero albanese, che egli visita con vivo interesse e lo segue ancora, per lungo tratto quando egli si reca nella zona dove fervono i lavori di bonifica per il risanamento della pianura che dalla spiaggia di Durazzo giunge fino a Shijak di cui il sen. Prampolini gli illustra le caratteristiche.

L'opera è vasta. Entusiastico è il saluto delle maestranze addette ai lavori: se ne affievolisce appena il suono nella corsa che la colonna delle autovetture, recante il Ministro e le altre autorità e gerarchie italiane e albanesi, riprende diretta verso Tirana. Prorompono le voci festose dei coloni della zona bonificata dall'Opera Nazionale Combattenti, in attesa del Ministro tra trofei di bandiere e scritte inneggianti al Duce. E a questi succedono gli operai che lavorano le strade, a questi ancora i contadini albanesi raccolti sui margini dei nuovi poderi con le loro donne e i loro bambini, fino ad oltre il bivio di Vorra.

Una pioggia di fiori

All'ingresso di Tirana sono le organizzazioni giovanili del Partito che il Ministro, ossequiato dalle autorità cittadine, passa in rivista. Lo schieramento è lunghissimo e fa ala fino in Piazza Scanderbeg, dove in un gaio svariare di vessilli sono i lavoratori italiani ed albanesi addetti ai numerosissimi cantieri sorti in Tirana.

La colonna delle autovetture procede a passo d'uomo. Il Ministro è sempre in piedi fra una pioggia di fiori e un uragano di applausi ed oltre la piazza, nuovi schieramenti, nuove accoglienze di popolo e dei rurali convenuti per salutare il rappresentante del Duce. Dinanzi alla sede della Luogotenenza, il Conte Ciano discende. Passa a piedi fra gli schieramenti delle Forze Armate, fra cui foltissima si inquadra la Milizia fascista albanese, e degli ufficiali del Presidio, dei rappresentanti del clero mussulmano, ortodosso e cattolico, ed entra infine nella Luogotenenza. La folla che sotto i ranghi lo ha seguito, improvvisa nuove manifestazioni.

Il Conte Ciano, chiamato da insistentissime appassionate invocazioni al Duce, appare al balcone, sosta brevemente e saluta. Persistono le acclamazioni, poi è il canto possente di un gruppo di vecchi squadristi livornesi che si sono portati in prima fila. E il Ministro [illegible] li riconosce e ne viene attorniato. Indi di salita in automobile, [illegible] i lavori del Palazzo Luogotenenziale, in istato avanzato, suscitando [illegible] manifestazioni di entusiasmo da parte delle maestranze. Dall'alto della terrazza più eccelsa egli potè ammirare il panorama di Tirana moderna, con le superbe costruzioni che gli mostrano la creatrice volontà fascista, [illegible] adagiata nel verde della conca fra la chiostra degli Appennini. E ancora nuove acclamazioni lo salutano quando rientra alla palazzina luogotenenziale.

In serata il Ministro assiste ad uno spettacolo propagandistico nel nuovo Teatro Savoia ed inaugura la nuova stazione radio ad onde medie di Tirana. Chiude la giornata una superba fiaccolata in onore del Ministro.

Acclamata partenza da Brindisi

Da bordo del «Garibaldi» in navigazione, 22

Provenienti da Roma e giunti a Brindisi il Ministro degli Esteri, Ecc. Conte Galeazzo Ciano, quale si reca in Albania per prendere visione della immensa mole di opere ivi compiute o in corso di realizzazione, secondo il comandamento del Duce.

Le Camicie Nere di Bari con alla testa autorità e gerarchie hanno salutato il passaggio del treno con vibranti manifestazioni che si sono poi rinnovate alla Stazione centrale di Brindisi dalle Camicie Nere e dalle organizzazioni del Regime schierate lungo i passaggi a livello. Le case prospicienti la linea ferroviaria erano tutte imbandierate fino alla Stazione Marittima di Brindisi.

Quivi, con autorità e gerarchie, era una grande folla di Camicie Nere e di organizzazioni [illegible] che hanno salutato il Ministro con altissimi evviva al Duce. Il Ministro Ciano [illegible] con il Sottosegretario di Stato per gli Affari Albanesi e le personalità del seguito [illegible] in rassegna [illegible] schieramento [illegible] entusiastiche invocazioni al Duce ha preso posto su una lancia con la quale ha raggiunto l'incrociatore «Garibaldi».

Alle grida entusiastiche della folla adunata sulla banchina [illegible] fatto eco le dimostrazioni altissime degli equipaggi delle navi mercantili ancorate nel porto che avevano innalzato il gran pavese, il Conte Ciano, in piedi a poppa della lancia, ha risposto al saluto levando il braccio romanamente. A bordo dell'incrociatore il Ministro Ciano è stato ricevuto dal comandante capitano di vascello Stanislao Caraciotti.

Dopo gli onori regolamentari il picchetto d'onore ha presentato le armi. Il Ministro, con il Sottosegretario per gli Affari Albanesi e le personalità del seguito, ha passato in rassegna lo Stato maggiore e l'equipaggio schierato in parata, mentre la banda intonava la Marcia Reale e «Giovinezza». Tra le [illegible] della [illegible] ancore. Il tempo è bellissimo e il mare perfettamente calmo.

Omaggio al Duce d'un volume sul «Lavoro produttivo nella Carta della Scuola»

ROMA, 22

Presentato dal Ministro della Educazione Nazionale, il camerata Luigi Volpicelli ha fatto omaggio al Duce del volume: «Il lavoro produttivo nella Carta della Scuola», che raccoglie le lezioni tenute presso l'Istituto di pedagogia della facoltà di magistero della R. Università degli studi di Roma da De Ruggero, Resta, [illegible] Padellaro, Volpicelli [illegible] principi [illegible] Il Duce ha gradito l'omaggio.

La «Giornata degli Italiani» Fervido messaggio della «Dante Alighieri»

ROMA, 22

Il presidente della Società nazionale «Dante Alighieri» ha inviato al Duce la seguente lettera: «Duce, i Comitati della «Dante Alighieri» celebrano nel Regno, nelle terre d'Oltremare e all'estero per Vostro ordine e con il Vostro nome la «Giornata degli Italiani», che vuole essere la esaltazione [illegible] del pensiero [illegible] italiano [illegible] masse [illegible] Regno [illegible] diritto [illegible] ni da V[illegible] vire la [illegible] tutto in[illegible] «Dante» [illegible] cura, pronta sempre, come tutto il popolo italiano a credere, obbedire e combattere ai Vostri ordini. — Felicioni».

Il Commissariato per le fabbricazioni di guerra diventa Sottosegretariato

ROMA, 22

E' in corso di registrazione il provvedimento che eleva il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra a Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, sempre alle dipendenze dirette del Capo del Governo. Nella carica di Sottosegretario viene confermato l'attuale Commissario, Generale Favagrossa.

Amilcare Rossi rievocherà alla radio la storica data del 24 maggio

ROMA, 22

Nella ricorrenza del 24 maggio, la Medaglia d'oro Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione nazionale combattenti e dell'Istituto del «Nastro Azzurro», parlerà alle 20.20 alla radio. La trasmissione verrà effettuata da tutte le stazioni dell'«Eiar».

Festosa celebrazione a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 22

La «Giornata degli Italiani nel mondo» è stata celebrata a Monaco nella Casa degli artisti dove ha parlato il cons. naz. Biggini. Alla solenne cerimonia era presente tutta la Colonia italiana. Sono intervenute oltre alle [illegible] Autorità consolari, le rappresentanze del Fascio e di tutte le altre istituzioni italiane nonchè numerose personalità del mondo politico e culturale tedesco. La riunione ha dato occasione ad una manifestazione di cordiale cameratismo italo-tedesco.

Gli esami nelle Università
Dissertazioni orali invece di tesi scritte

ROMA, 22

Analogamente a quanto è stato disposto per gli istituti medi di istruzione, anche per gli istituti di istruzione artistica la promozione alle classi superiori la maturità e la licenza sarà conseguita per scrutini anzichè per esami. Gli scrutini saranno pubblicati entro il 31 maggio. I candidati esterni che intendano presentarsi agli esami di ammissione di idoneità di licenza o di maturità dovranno presentare la domanda entro il 26 corrente e potranno regolarizzare la documentazione entro il successivo giorno 31. Gli esami per i quali sono state impartite norme speciali avranno inizio il 3 giugno salvo quelli integrativi che si inizieranno invece il 27 maggio.

In dipendenza dell'anticipata chiusura dell'anno accademico gli esami nelle Università e negli Istituti dell'ordine universitario avranno inizio il 1.o giugno e saranno esauriti nel più breve tempo possibile. La presentazione e la discussione della tesi scritta di laurea sarà sostituita dalla discussione orale di un tema assegnato.

Un accordo creditizio concluso tra le Federazioni artigiane e casse rurali

ROMA, 22

La Federazione nazionale fascista delle Casse rurali ed enti ausiliari e la Federazione nazionale fascista degli artigiani hanno concluso un accordo in virtù del quale vengono sviluppati i rapporti di collaborazione fra le due organizzazioni, al fine di rendere più agevole e sollecita l'azione di assistenza creditizia a favore degli artigiani e la partecipazione di quest'ultimi all'attività delle Casse rurali ed artigiane. In base a tale accordo, la Federazione nazionale fascista delle Casse rurali ed enti ausiliari [illegible] il segretario provinciale dell'artigianato a partecipare alle riunioni del Consiglio direttivo del rispettivo ente di zona e raccomanderà alle Casse rurali [illegible] che nei Consigli di amministrazione i soci artigiani abbiano una adeguata rappresentanza.

Le udienze a Palazzo Venezia

Direttive del Duce

Per lo sviluppo della piccola industria
I premi per la Giornata della tecnica

ROMA, 22

[illegible] presentati [illegible] il Ministro [illegible] giunta [illegible] industria [illegible] Confederazione [illegible] industriali, ha [illegible] fra [illegible] economia di [illegible] peculiari [illegible] tradizione, [illegible] ambientali [illegible] della razza [illegible] dell'armonica [illegible] individuali [illegible] applicazione [illegible] nostra gente, con [illegible] della produzione [illegible] piccole [illegible] quantitativi [illegible] 71 per [illegible] meno di 10 dipendenti [illegible] 92 per [illegible] 50 ed [illegible] dipendenti; [illegible] siano [illegible] con 1 [illegible] Società [illegible] collettivi ed [illegible] imprenditori, [illegible] scambio [illegible] direttivo, [illegible] incessante [illegible] il [illegible] che cosa [illegible] metodo [illegible] ricerche [illegible] economici [illegible] che [illegible] meraviglio[illegible] difficoltà, [illegible] contando [illegible] problemi [illegible] mettono [illegible] complementari [illegible] industriali, o [illegible] ordini [illegible] con la [illegible] rurale [illegible] per [illegible] risponde[illegible] rete per [illegible] il grande [illegible] di noi [illegible]»

Il Duce ha approvato la costituzione del Comitato e fissato alcune direttive per sviluppare la piccola industria italiana.

Il Duce ha ricevuto [illegible] cons. naz. [illegible] Confederazione [illegible] professionisti [illegible] cons. naz. [illegible] riferito [illegible] assegnazione [illegible] tecnica. Il bando [illegible] il 10 [illegible] modalità [illegible] per [illegible] documentazione [illegible] successivo [illegible] date di [illegible] parte [illegible] proceduto [illegible] ale, si [illegible] la giuria.

La giuria adottò taluni criteri per la discriminazione e la graduatoria delle invenzioni presentate secondo i seguenti concetti: 1) Sono ammesse solo le invenzioni recenti e brevettate posteriormente al 9 gennaio 1935. 2) Non sono ammessi i premiati dal Duce il 5 dicembre ultimo, a meno che non presentino nuovi trovati. 3) Non sono ammessi gli inventori che non hanno realizzato i loro trovati. 4) I premi sono distinti in tre classi: A) Gli encomi del Duce agli inventori ed alle ditte particolarmente meritevoli di specialissime condizioni. B) I premi in denaro secondo il bando di concorso o con le varianti previste è una somma di lire 300.000 concessa dal Duce da assegnarsi esclusivamente agli inventori isolati od inventori impiegati. C) I diplomi di merito per inventori o ditte i cui trovati vennero riconosciuti utili e pratici agli effetti del miglioramento della produzione o delle attrezzature produttive con particolare riguardo all'autarchia.

Ciò premesso, il lavoro in esame venne ripartito tra otto Sottocommissioni divise per materia ed affidate ai seguenti presidenti di Sottocommissione i quali provvidero ad esaminare le documentazioni con l'aiuto di collaboratori specialisti: Ecc. Gaetano Arturo Crocco, prof. Ugo Bordoni, ing. Tullio Gorio, Ecc. Antonio Lo Surdo, Ecc. Tito Montefinale, ing. Edmondo del Bufalo, ing. Artemio Ferrario, dott. Luigi Sarcoli. Nelle successive riunioni i presidenti delle Sottocommissioni riferirono e proposero per ciascun ramo i meritevoli dei premi delle tre categorie in rapporto alle valutazioni comparative nel settore di propria competenza. Dall'esame complessivo delle proposte scaturì poi il criterio per la graduatoria generale, per la quale si ritenne di addivenire ad uno spostamento dei premi in denaro secondo i margini concessi dal bando di concorso e non assegnando premi al disotto di lire 5000.

I modelli premiandi saranno presentati nella Giornata della tecnica all'aranciera di Villa Umberto concessa dal Governatorato di Roma. La premiazione degli inventori avrà luogo nella sala Regia di Palazzo Venezia.

Il Duce ha ricevuto il principe Clemente Aldobrandini, presidente del Consorzio di bonifica di Ostia, che Gli ha riferito sull'andamento dei lavori di quel comprensorio che abbraccia 13.700 ettari, dei quali 4000 soggetti alla trasformazione fondiaria e di essi 300 irrigabili. Nei lavori, che sono in pieno sviluppo, sono stati già compiuti canali per 106 chilometri, strade per 21 chilometri, acquedotti rurali per 15 chilometri. Gli operai occupati quotidianamente variano da 250 a 300. Il numero delle case coloniche già costruite o in costruzione salirà a 180. *Il Duce ha elogiato la opera svolta dal principe Aldobrandini.*

NOTIZIE BREVI

I depositi di oro del Governo americano hanno raggiunto il valore di 19 miliardi di dollari, cioè il 70 per cento della valuta aurea mondiale.

Si ha da Tallinn che il Tribunale supremo di guerra estone ha condannato a morte l'agricoltore estone Reijal che recentemente uccise il direttore del quotidiano tedesco estone «Revalsche Zeitung», Heinrich Vonneff.

CRONACHE DELL'A. O.

L'illuminazione e la distribuzione dell'energia elettrica a Addis Abeba
Nuove arterie nel Galla e Sidamo

ADDIS ABEBA, 22

La distribuzione dell'energia elettrica della capitale ebbe inizio limitatamente con l'illuminazione, a cura del Genio militare, nelle vie principali. La «Coniel» entrò in servizio il 1.o aprile 1938, con una potenza, assorbita tutta per l'illuminazione, di 300 Kw. pari a 400 HP. L'attuale potenza è di 2000 Kw., pari a 2800 HP.

Il consumo dell'energia elettrica in sostituzione delle lampade a petrolio e a benzina, porta un risparmio mensile di 125.000 litri di carburante. L'impiego della forza motrice per gli impianti industriali è oggi valutata a 750 Kw., pari a 1000 cavalli, mentre la potenza motrice è rappresentata dall'equivalente consumo di 65 kg. di benzina.

Il numero degli utenti che nel 1938 era di 200, è di 4200. La rete di distribuzione, che nell'aprile del 1938 era poco più di 7 km., è ora di 100 km. ed è dotata di 45 cabine di trasformazione.

★ *Nel quadro della sistemazione stradale dei territori dei Galla e Sidamo, è in via di ultimazione un nuovo tronco di pista che dipartendosi dal bivio di Ancano, sulla direttrice Gimma-Uaca, allaccerà il capoluogo con la regione Ammaia, che è ricca di produzioni cerealicole, è assai promettente per le colture cotoniere. Questo nuovo tronco a non difficile percorso, dopo 15 km. raggiunge il guado Bitetti sul fiume Goggeb e di qui, per 42 km., si sviluppa a mezza costa, inerpicandosi quindi sui monti rocciosi di Gangi e superando un dislivello di circa mille metri raggiunge l'altipiano ove è la sede residenziale di Ammaia.*

Omaggio di von Epp al Pantheon, al Vittoriano ed ai Caduti per la Causa

ROMA, 22

Stamane il Luogotenente del Reich per la Baviera e capo della Lega coloniale tedesca, Generale Ritter von Epp, si è recato al Pantheon, dove ha reso devoto omaggio alle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, deponendo corone di alloro. Dal Pantheon il Generale von Epp si è portato al Vittoriano. Qui, sulla spianata prospiciente il sacello del Milite Ignoto, erano schierate le rappresentanze delle Forze Armate. Salita la scalea, il Generale von Epp ha sostato, irrigidito nel saluto, dinanzi alla tomba gloriosa e quindi ha deposto una corona di alloro. Compiuto questo secondo rito di omaggio, il Generale von Epp è salito in Campidoglio, dove ha sostato innanzi all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione. Dal Campidoglio, infine, il Generale von Epp si è recato a Palazzo Littorio dove, ricevuto dal Vicesegretario del Partito Mezzasoma e dal capo del Centro stranieri colonnello Leonini, ha deposto una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Calorose espressioni dell'Ospite

ROMA, 22

Il Generale von Epp, capo dell'Ufficio coloniale del Reich e tutt'ora responsabile politico coloniale tedesco, ha concesso un'intervista alla *Tribuna*.

Egli, dopo aver parlato con entusiasmo della nuova città che ha visto e visitato accuratamente in seno a Napoli, la Triennale d'Oltremare, ha detto:

«Questa vostra Triennale d'Oltremare è pervasa da un senso politico che le dà un significato altissimo. Ed è proprio di questo senso politico che si trovano le tracce in ogni linea, in ogni disegno, in ogni grafico, in ogni ricordo che acquista così valore di palpitante attualità. Quando mi sono trovato dinanzi all'alta torre del Partito, mi sono rivolto a chi mi accompagnava e gli ha detto che sentivo profondamente questa simbolica realtà dell'Italia imperiale che, come la Germania, ha le stesse aspirazioni. Come noi, la grande Nazione mediterranea non può più ammettere di dover sentire la mancanza vitale di spazio. Quei popoli che hanno visto accrescere la loro potenza sulla loro terra e nelle loro stesse colonie, non devono dimenticare che a quelle realizzazioni contribuirono sempre i nostri elementi, italiani e tedeschi, i quali emigrarono e lavorarono con la onestà della loro superba alacrità a fare la ricchezza degli altri.»

Riguardo al suo colloquio col Duce, egli ha detto come l'incontro sia stato improntato alla più schietta cordialità. Il Generale ha manifestato al Capo del Governo italiano tutta la sua ammirazione per quanto ha constatato e per l'efficienza dell'Italia guerriera.

Interrogato su quelle che possono essere le considerazioni riguardo al problema coloniale tedesco, il Generale ha detto:

«Questa guerra è contro Versaglia: anche per il problema coloniale la Germania vuole che ogni Nazione veda realizzate le sue legittime aspirazioni. Le vie naturali devono essere aperte a tutti e non dominio di alcuni popoli. La Germania vuole e deve avere le sue colonie così come alla fine di questa guerra ognuno potrà far valere i propri diritti.»

Il Generale von Epp parla del sistema di colonizzazione italiano, che egli studia da molto tempo, fin da quando ritornò da un suo viaggio in Libia e che egli trova ammirevole e degno di essere esempio a quello che si sta concretando nell'Ufficio coloniale del Reich. Egli ha studiato attentamente i principii sui quali la nostra colonizzazione è basata ed ha tenuto a dichiarare che «essi sono lodevolissimi, specialmente per quello che riguarda la difesa della razza, senza contare le poderose opere di bonifica e di sfruttamento che la Italia ha iniziato parallelamente alla costruzione del suo Impero».

Il raduno dei granatieri a Genova dall'1 al 3 giugno

GENOVA, 22

Nei giorni 1, 2 e 3 giugno avrà qui luogo l'adunata nazionale dei Granatieri di Sardegna. Il Reggimento sarà agli ordini dell'A. R. il Principe di Piemonte. La città di Genova si prepara ad accogliere entusiasticamente i granatieri ed ha organizzato grandiose manifestazioni. Le tessere per i treni speciali e per poter fruire del ribasso del 70 per cento sui treni ordinari (50 per cento per le famiglie) possono ritirarsi presso il Comando del Reggimento in Roma, via Umiltà 83 c.

Le angherie a Malta imperversano sempre più

ROMA, 22

Notizie da Malta recano che la polizia locale, profittando del regime di stato d'assedio, continua a imperversare contro tutti quegli isolani che non la pensano esattamente come l'imperiale Governo comanda. I fermi e gli arresti sono all'ordine del giorno e, data la segretezza con cui tali operazioni vengono compiute, non è possibile conoscere il numero esatto delle vittime dell'arbitrio inglese. Di sicuro per il momento si sa che il numero dei detenuti è salito a 47. Essi si trovano nell'edificio prima adibito a riformatorio alla Cottonera.

Sono trattati durissimamente, tutti chiusi in stanzoni che molto lasciano a desiderare dal punto di vista della pulizia e dell'igiene. Un particolare che da solo illustra la situazione di questi patrioti: i materassi sono infestati da insetti immondi che tormentano i prigionieri. Circa l'identità di questi nessuno è in grado di fare precisazioni. Si sa soltanto che si tratta di persone di condizioni diverse: operai e intellettuali. La presenza di operai dell'arsenale fra gli arrestati può sorprendere qualcuno. Ecco la spiegazione: gli inglesi fanno distinzione tra operai «coloniali» e operai inglesi. I cosiddetti «coloniali», i maltesi, oltre a subire l'ingiuria della discriminazione, devono rassegnarsi anche a un trattamento economico sfavorevole che li differenzia dal popolo dominatore.

Mentre proseguono i Littoriali
Il Guf Trieste nono nella classifica generale

TORINO, 22

Il Comando dei Littoriali maschili dello sport per l'anno XVIII comunica le seguenti graduatorie:

Classifica per «Guf» della scherma dopo la gara di spada a squadre: 1) Roma e Padova, tutti e due con punti 217 (primi della categoria A); 3) Milano p. 213; 4) Pavia p. 183; 5) Bologna p. 170;) Torino p. 162; 7) Napoli p. 128; 8) Genova p. 124; 9) Pisa p. 116; 10) Palermo p. 112 primo della categoria B).

Pallacanestro, classifica due giornate, 1.a serie: 1) Pavia e Roma punti 3; 3) Venezia p. 2; 4) Messina p. 1. Non viene tenuto conto della partita Venezia-Messina per la quale è sospesa la omologazione. Seconda serie: 1) Napoli p. 4; 2) Bologna e Milano p. 3; 4) Modena p. 2. Secondo girone: 1) Firenze p. 4; 2) Genova, Palermo, Pisa e Trieste, tutti con punti 3; 3) Parma p. 2. Terzo girone: 1) Torino e Padova p. 2; 3) Cagliari e Siena p. 1; 5) Ferrara e Bari p. 0. Non viene tenuto conto dell'incontro Ferrara-Bari per il quale è sospesa l'omologazione. Quarto girone: 1) Perugia e Sassari p. 2; 3) Cagliari e Macerata p. 1; 3) Urbino punti 0.

Classifica Littoriali canottaggio anno XVIII: 1) Milano p. 176,50; 2) Roma p. 147; 3) Napoli p. 142; 4) Genova p. 104; 5) Pisa p. 81; 6) Palermo p. 73; 7) Torino p. 69; 8) Firenze p. 60; 9) Trieste p. 60; 10) Cagliari p. 55.

Classifica generale «Guf» comprensiva dei Littoriali della neve, canottaggio e nuoto: 1) Milano p. 656 (primo della categoria A); 2) Roma p. 648; 3) Napoli p. 568; 4) Padova p. 560; 5) Torino p. 560; 6) Genova p. 520; 7) Pisa p. 512; 8) Bologna p. 496; 9) Trieste p. 472; 10) Firenze p. 456; 11) Pavia p. 408; 12) Modena p. 320 (primo della categoria B).

Si è iniziato con le eliminatorie il torneo di spada individuale. Trenta schermitori si sono classificati per i quarti di finale. Nella piscina dello Stadio Mussolini si è iniziato il torneo di palla nuoto. Il «Guf» Milano ha battuto il «Guf» Trieste per 8-0. Sui campi dello Stadio Mussolini sono proseguiti gli incontri di pallacanestro con le vittorie di Genova, Pavia, Perugia, Catania. Sui campi «Principe» sono continuate le gare di tennis. Nel doppio i triestini Cattaneo-Ebner.

Ciò che nessuno rifiuta

Non sarete mai sicuri, offrendo un dono, di far cosa grata con un ninnolo qualunque. Senza contare che la ricerca di un dono possibile è sempre un piccolo rompicapo. Sarete invece sempre sicuri di far cosa deliziosamente piacevole offrendo sigarette alle persone che hanno il gusto del tabacco. E siccome i fumatori sono la gran maggioranza, sarà sempre occasione di ottima figura e di sicuro successo l'offerta di buone sigarette, per esempio una bella scatola delle deliziose *Macedonia extra* vera perfezione di gusto e di aroma, o delle delicate *Mentola* nelle quali al piacere del buon tabacco biondo è aggiunto un sottile aroma di menta, che rende il fumo fresco, balsamico e non irritante.

Bollettino meteorologico

22 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	dim.	misto, m.	+20	+15
Roma.....	var.	misto	+24	+12
Milano...	dim.	misto	+23	+14
Torino...	var.	misto	+20	+13
Genova...	dim.	misto, cal.	+20	+14
Sanremo	var.	misto, cal.	+21	+15
Venezia..	dim.	misto, cal.	+23	+17
Trento...	dim.	misto	+23	+13
Bolzano..	—	—	—	—
Bologna.	dim.	sereno	+24	+19
Firenze..	dim.	misto	+23	+11
Rimini...	staz.	ser., cal.	+21	+13
Ancona...	dim.	ser., cal.	+20	+16
Napoli....	—	—	—	—
Foggia...	dim.	sereno	+26	+13
Bari.......	dim.	ser., cal.	+21	+13
Lecce.....	dim.	misto	+23	+13
Taranto.	dim.	misto, cal.	+23	+15
Messina.	dim.	ser., cal.	+23	+15
Palermo.	—	—	—	—
Catania..	dim.	ser., m.	+22	+14
Cagliari.	var.	misto, m.	+23	+15
Sassari...	dim.	misto	+22	+15
Tripoli...	—	—	—	—
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi......	dim.	ser. m.	+21	+17

COMUNICATI

AVVISI D'ASTA

Si rende noto che il giorno 30 maggio 1940, alle ore 15, in via Torrebianca 30, si procederà alla vendita di: 1 macchina da scrivere «Everest», 1 macchina da scrivere «Hausburg» e 1 macchina da stampa piccola.

Il Cancelliere della R. Pretura

Il giorno 29 maggio 1940, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, sala incanti, si procederà alla vendita di mobili diversi.

Il Cancelliere della R. Pretura.

Il giorno 28 maggio 1940, ore 17.30, in Trieste, via A. Diaz 16, si procederà alla vendita di un apparecchio radio e mobili diversi.

Il Cancelliere della R. Pretura

Lungo la Somme sulla Manica e nel Belgio
La marcia del "cuneo,, tedesco
Inizio della seconda fase offensiva in occidente dopo il travolgente sfondamento dei germanici

BERLINO, 22

E' chiaro che i francesi fanno e faranno sforzi disperati per aprire una breccia nel cuneo accumulato [illegible] lungo la Somme fino al canale della Manica. Aprire la breccia significa rendere possibile la ritirata ad una parte delle armate rimaste imbottigliate; significa dunque impedire la cattura di parecchie decine di migliaia di uomini.

Tutti questi sforzi molto probabilmente falliranno. Nelle ultime 24 ore il cuneo si è allargato e ulteriormente consolidato su ottime posizioni. Masse di fanteria hanno avanzato lungo [illegible] della Somme, mentre avanguardie corazzate presidiano già i passaggi obbligati. La linea ferroviaria Calais-Boulogne-S. Valery è stata fatta saltare dai bombardieri tedeschi i quali hanno inoltre distrutto gli impianti principali di quei tre porti togliendo in tal modo anche l'ultima possibile via di ritirata, quella della Manica.

Irreparabile disfatta

Ancor meno probabile è che alcune Divisioni attualmente operanti a nord di Arras possano agevolare l'apertura della breccia attaccando i tedeschi alle spalle. Teoricamente non dovrebbe essere inammissibile che questi venissero a trovarsi tra due fuochi. Però un semplice sguardo alla carta geografica permette di constatare che fra due fuochi si trovano invece le Divisioni attualmente impegnate con le colonne germaniche che avanzano tra Amiens e Arras. Non è escluso che il settore rimasto imbottigliato riesca ad opporre una certa resistenza. Vi si trovano — giova ricordarlo — delle forze ingentissime, armate di tutto punto e forse anche decise a vendere cara la pelle.

In ogni modo una cosa è certa e cioè che la prima fase della battaglia [illegible] è conclusa con la irreparabile disfatta di quegli ultimi. Inchiodate le estreme resistenze, potenziate le nuove basi di attacco, avrà subito inizio la seconda fase [illegible]. In quale direzione l'attacco sarà sferrato non è difficile prevedere tanto più che qua e là si delineano già ben visibili i sintomi indicatori. Con ciò non è detto naturalmente che esso abbia di mira i presumibili punti di minore resistenza.

Per quanto riguarda l'Inghilterra è evidente che la conquista [illegible] Valery metterà il comando tedesco nella possibilità di realizzare immediatamente taluni obiettivi militari e con ciò di creare i presupposti indispensabili di un'azione conclusiva.

Intanto è ormai fuori dubbio che il mezzo della Manica ha cessato di essere un'arteria vitale di collegamento tra l'Inghilterra e la Francia. Tra poco esso sarà invece una barriera insormontabile e tale potrebbe [illegible] per le forze armate tedesche lanciate contro quella che già ora ha cessato di essere un'isola.

Del resto Londra si rende pienamente conto del pericolo [illegible]. L'Inghilterra ha tutta l'aria di un popolo che, atterrato alla prima ripresa, trova la forza di rialzarsi, ma già capisce che non c'è più niente da fare e tuttavia spera che all'avversario possa all'ultimo momento capitare un accidente.

«Gravi errori»

Questo press'a poco è anche lo stato d'animo della Francia. Reynaud ha dichiarato ieri che la situazione è gravissima ma che si può credere ai miracoli. Secondo un comunicato ufficioso parigino qualche segno di una potenza taumaturgica si è già rivelato. Per esempio gli improvvisi acquazzoni con relativa nubi e nebbia da cui l'attività del nemico sarebbe seriamente intralciata.

Questa ingenua confutazione — osserva il collaboratore militare del Deutscher Dienst — è precisa nel senso che ammette implicitamente la superiorità schiacciante delle forze tedesche e specialmente di quelle che possono essere più o meno avvantaggiate dalle condizioni atmosferiche come i carri armati e l'aviazione. Miracoli non possono essere compiuti che dagli uomini: e l'esercito francese [illegible] la guerra è perduta. Non basta la forza morale, non basta [illegible] vogliono armi adeguate da opporre a quelle strapotenti dell'avversario.

Reynaud ha parlato di gravissimi errori commessi da Generali responsabili [illegible] militarmente parlando, è quello di non aver capito i nuovi tempi, di non essersi accorti che anche la guerra oggi viene condotta con [illegible] ed a secondo altre leggi. Per questo un secondo miracolo della Marna non è più possibile a meno che Weygand non compia il miracolo di effettuare nel giro di pochi giorni una evoluzione rivoluzionaria tale da procurarsi tempestivamente i mezzi che occorrono [illegible] la guerra moderna. [illegible] risultato.

Il bollettino odierno non dice gran che di nuovo. Però se ne può dedurre che il fronte imbottigliato tra la Somme e la Schelda ha ormai i giorni contati e che i tedeschi vanno penetrando in profondità parallelamente a quello di Amiens-Abbeville. Esso muove in direzione di Saint Pol e Montreuil. Si va quindi formando una formidabile muraglia che bloccherà al nemico ogni via di scampo verso ovest. Fra poco le forze anglo-franco-belghe si troveranno schiacciate tra le Fiandre e lo stretto di Calais.

Da notare che di queste forze fanno parte le divisioni scelte che, per confessione dello stesso Reynaud, erano state tolte dalla linea Maginot per venire lanciate nel cuore del Belgio. Questo fatto spiega l'accanita resistenza che le colonne germaniche continuano a incontrare specialmente nel settore di Valenciennes. Nè si deve perdere di vista un elemento d'ordine psicologico: le truppe francesi che si battono disperatamente per arrestare l'avanzata tedesca non possono certamente rendersi conto della posizione tragica in cui sono state cacciate. D'altro canto essa sanno di dover difendere una zona [illegible] economicamente più importanti del loro Paese.

In quel dipartimento sono le miniere di carbone che coprivano circa il 50 per cento del fabbisogno nazionale. La perdita di quel bacino minerario avrà come conseguenza immediata e anche praticamente l'ha già, l'immobilizzazione di vitali industrie siderurgiche, dato che la Francia per ovvie ragioni non sarà più in grado di ritirare dall'Inghilterra o da altri Paesi il necessario combustibile.

A proposito di accordi economici, va rilevato quanto comunica oggi l'Agenzia ufficiosa russa Tass, la quale, com'è noto, ha fatto conoscere interessanti particolari in merito ai negoziati anglo-sovietici.

Risulta tra l'altro che il Governo di Mosca, rispondendo a talune richieste di Londra, ha dichiarato che il trattato di commercio stipulato a suo tempo con il Reich non può e non deve essere oggetto di trattative con Governi di terze Potenze. L'Unione sovietica intende rispettare rigorosamente gli impegni firmati.

La Russia e il Reich

«La risposta di Molotof — commenta la Börsen Zeitung — è molto chiara. La Russia si rifiuta di prestarsi, anche indirettamente, al gioco delle [illegible] il Governo sovietico si obbligasse a non fornire più al Reich determinati prodotti. Questi metodi e questi sistemi — conclude l'organo delle forze armate — non attaccano più.»

Si apprende da fonte competente che la cattura del comandante della IX Armata francese, Generale Giraud, è avvenuta in circostanze ancor più drammatiche di quanto era stato annunciato in un primo momento. I particolari pubblicati [illegible] riferiscono la realtà a un altro Generale.

Risulta ora che Giraud aveva assunto il comando della IX Armata alcuni giorni prima della sua cattura. In seguito al fulmineo attacco tedesco, egli non ebbe tempo materiale di rendersi conto della situazione. Il suo Stato Maggiore aveva perduto [illegible] i contatti con i singoli settori. Allorquando l'Armata incominciò a cedere e a sfasciarsi, Giraud fece sforzi sovrumani per impedire lo sfacelo, portandosi in avanti e cercando di organizzare la resistenza anche con le unità minori e perfino impegnando delle sezioni di mitragliatrici. Fallito ogni tentativo, fece ritorno [illegible] Quartier Generale [illegible] un carro armato [illegible]. Ma dopo breve tempo si trovò circondato da una sezione motorizzata germanica e fatto prigioniero.

Infine da un comunicato pubblicato questa sera dal Gran Quartier Generale si apprendono interessanti particolari sulla conquista di Rotterdam. Da questo comunicato si deve dedurre che è per colpa del comandante olandese che la città è stata bombardata e che perciò [illegible] gravissimi danni.

Come è noto il giorno 10 maggio, vale a dire il giorno dell'inizio dell'offensiva, la fanteria aerea e paracadutisti tedeschi erano riusciti a impadronirsi di parte della città e segnatamente dei quartieri situati al di là della Mosa. La sera del 12 il comandante delle truppe tedesche inviò un parlamentare per presentare al Comando olandese l'inutilità di una ulteriore resistenza, invitandolo alla resa. La risposta fu negativa. Il giorno seguente venne inviato un altro parlamentare per comunicare che [illegible] se le truppe olandesi non si fossero arrese, la città sarebbe stata bombardata. Anche questa volta fu risposto, da parte del comandante olandese, con un netto rifiuto.

Da quel momento pertanto — conclude il comunicato — Rotterdam cessò di essere una città aperta.

MASSIMO CAPUTO

60 mila motociclisti parteciperebbero alle operazioni

PARIGI, 22

Per dare un'idea della forma con cui [illegible] le formazioni motorizzate germaniche, si assicura che circa 60 mila motociclisti germanici parteciperebbero alle operazioni, battendosi a corpo perduto su ogni strada che si apre loro dinanzi e procedendo al maggior numero possibile di distruzioni. Si aggiunge che nella fase attuale delle operazioni è umanamente impossibile arginare tutte queste infiltrazioni.

L'incubo della «V colonna»
Profughi olandesi e belgi arrestati in Inghilterra

LONDRA, 22

Una ventina di profughi olandesi e belgi sospetti di appartenere alla «Quinta colonna» sono stati arrestati ed internati.

Budapest smentisce la voce d'una convenzione col Reich

BUDAPEST, 22

Questa sera il Ministero degli Esteri ungherese ha comunicato ai corrispondenti esteri qui accreditati che la notizia lanciata all'estero di una convenzione militare tra l'Ungheria e la Germania è completamente destituita di ogni fondamento. Si fa notare che anche questa appare una delle tante e frequenti voci tendenziose intesa a turbare soprattutto le relazioni tra l'Ungheria e i vicini balcanici dato che a questo mirano gli avversari della Germania: seminare il panico in Jugoslavia, in Romania ecc. per lanciare contro il Reich nuovi avversari o meglio lanciarli allo sbaraglio. Oggi a Budapest tra il sostituto del Ministro degli Esteri Vörne e il Ministro plenipotenziario romeno Ceutzescu è stato firmato un nuovo accordo per il definitivo regolamento del traffico ferroviario di frontiera.

La Jugoslavia sembra rassicurata sulla sincerità dell'Ungheria e considera che i vincoli dell'amicizia oggi esistente fra Belgrado e Budapest non hanno nessun motivo plausibile per cadere nell'oblìo. Si aggiunge, sulla scorta di quello che viene trasmesso dalla Capitale jugoslava, che certi timori si sono, se non dissipati del tutto, almeno molto attenuati. Certo è, si aggiunge, che il discorso del Conte Ciano a Milano ha prodotto nelle sfere belgradesi ottima impressione.

I bollettini francesi

PARIGI, 22

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

La pressione del nemico ha continuato ad esercitarsi in direzione della costa sotto forma di rapide avanzate eseguite da piccoli distaccamenti motorizzati. Arras è attualmente nelle nostre mani. In Lorena, il nemico, avendo eseguito dei tiri su tre città delle retrovie del nostro fronte, abbiamo risposto tirando su tre città delle retrovie del fronte tedesco».

Il bollettino serale dice:

«Durante la giornata i combattimenti hanno continuato nel Nord e nel Belgio. Nulla da segnalare sul resto del fronte».

Nella regione del centro della Francia, iersera e durante la notte sono stati avvistati numerosi aeroplani tedeschi. L'artiglieria contraerea ha aperto il fuoco. L'allarme non è stato dato.

I comunicati inglesi
Bombardamenti notturni delle retrovie tedesche

LONDRA, 22

Il Ministero dell'Aria ha diramato il seguente comunicato:

«Forti formazioni di bombardieri inglesi hanno attaccato la scorsa notte l'intenso traffico delle comunicazioni nelle retrovie del nemico. Gli obiettivi militari, compresi i nodi ferroviari, depositi e ponti, sopra una vasta area irradiantesi a est di Aachen in Germania, sono stati colpiti. Nella regione di Namur e di Dinant sono stati pure bombardati e colpiti parecchi obiettivi militari e particolarmente strade e ponti».

Gli alleati nella morsa di ferro germanica
Churchill in volo a Parigi per conferire con Reynaud e Weygand
Dichiarazioni del Capo del Governo francese

PARIGI, 22

Si assicura che il Generalissimo Weygand si è recato ieri per via aerea nella zona delle Armate settentrionali esaminando sul posto quello che convenga fare con la massa di uomini praticamente tagliata fuori dall'interno del Paese. Il Generalissimo è tornato a Parigi sempre per via aerea.

Il generalissimo è fiducioso

L'opinione pubblica francese vive tuttora sotto l'impressione delle dichiarazioni estremamente gravi fatte da Reynaud ieri al Senato. Oggi il Presidente del Consiglio ha tenuto a diffondere nel Paese una nota di moderato ottimismo con una breve dichiarazione alla stampa, riferendo un colloquio che aveva avuto pochi minuti prima col Generalissimo Weygand. «Il Comandante in capo delle Forze francesi — ha detto Reynaud — è fiducioso, ma è necessario che tutti facciano il loro dovere con energia. Le popolazioni civili non devono lasciarsi impressionare dalle incursioni delle truppe motorizzate tedesche, simili alle incursioni della cavalleria di un tempo ed alle quali l'audacia potrebbe costare cara. Le popolazioni devono rimanere al lavoro. Ogni diminuzione della produzione costituisce un indebolimento della Patria. Ordini severi sono stati dati in questo senso alle autorità civili e militari. Vi ripeto che se potremo resistere un mese, e resisteremo tutto il tempo che sarà necessario, avremo percorso tre quarti della strada che ci condurrà alla vittoria».

I giornali di stamane dànno grande rilievo al discorso di Reynaud e, tentando di diminuirne la gravità, scrivono che la Patria è sì in pericolo, ma che tutto non è perduto purchè la Nazione intera si schieri in blocco dietro il Governo ed il Generalissimo e collabori in tutti i modi per evitare la disfatta. Il Paese, scrivono il Jour, *il* Matin *e il* Figaro, *deve scontare ora gli anni di demagogia sonnolenta, gli errori gravissimi commessi in tutti i campi dal Fronte popolare e l'apatia dei primi nove mesi di guerra.*

Il risveglio è terribile. Si vuole sperare soltanto che non sia troppo tardi e che la Nazione intera possa radunare tutte le sue forze per la salvezza della Patria. Anche i giornali di sinistra, Le Populaire *e* l'Oeuvre, *scrivono in questo senso, naturalmente senza parlare degli errori del Fronte popolare, ma accennando piuttosto all'incuria delle classi dirigenti.*

Resta poi acquisito per tutti che errori imperdonabili sono stati commessi dall'Alto Comando francese che non ha saputo prevedere e reagire in tempo. Tutti concludono esprimendo la speranza che il Gen. Weygand, di cui si ricordano le brillanti prove date 25 anni fa, possa salvare la Francia, malgrado le gravissime condizioni in cui egli assume il comando. I critici militari che ieri ancora cercavano speciosi argomenti per sostenere che l'avanzata tedesca diminuiva di vigore e rallentava, devono oggi riconoscere che la situazione sul fronte di battaglia è molto più grave di quella che essi avevano voluto dare ad intendere. Le truppe tedesche sono giunte al mare ed hanno quindi isolato il gruppo di Armate alleate che operano nel Belgio.

Temerarietà tedesca

*Il critico militare dell'*Intransigeant, *scrive stasera che la situazione venutasi a creare è senza analogie nella storia delle guerre. Una puntata nemica è penetrata profondamente sulla Somme fra due gruppi di Armate alleate ancora efficienti: una a nord del Belgio e l'altra a sud dell'Aisne. Sul fianco destro, scrive il critico militare, gli inglesi tengono a sud la linea della Scarpe e della Schelda; sul fianco sinistro tedesco i francesi tengono la linea a sud di Laon e Rethel. Fra le truppe inglesi e francesi, tra Scarpe e l'Aisne, non corrono più di 50 km. Non si è mai dato il caso che una Armata in queste condizioni abbia osato di arrischiare, come hanno fatto i tedeschi, di avanzare di un centinaio di chilometri verso l'ovest. «Certo è, conclude il critico militare, che l'azione tedesca è veramente temeraria».*

La situazione è stata oggetto di un importante incontro franco-britannico al quale hanno partecipato Churchill, Reynaud e Weygand. Il Primo Ministro inglese ha fatto ritorno in aereo a Londra nel corso della stessa giornata. Questi incontri di Reynaud e Churchill, assistiti questa volta dal Generalissimo, sembrano destinati a integrare se non a sostituire le riunioni del Consiglio supremo franco-britannico, più numerose come partecipanti e alle quali hanno preso parte recentemente anche i rappresentanti della Polonia e della Norvegia. Ora dovrebbero parteciparvi anche i Capi del Governo olandese e belga, il che renderebbe più laboriosi e complessi i lavori del supremo organo interalleato. Churchill e Reynaud sembrano preferire praticamente i contatti personali per dare all'azione politica e militare della Francia e della Granbretagna quella immediatezza operativa ed esecutiva che si è resa indispensabile in seguito alla pressione degli eventi. Se la condotta della guerra sul continente poggia, come ha detto Reynaud al Senato, sul trinomio Reynaud - Pétain - Weygand, l'azione anglo-francese si trova riassunta nel binomio Reynaud-Churchill sul quale ricade ormai tutto il peso del destino che attende i due grandi Imperi.

A conclusione della giornata odierna diremo che lo stato d'animo della Capitale non ha perduto la fisionomia che ha caratterizzato la serata di ieri. Nel fondo di ciascuno esiste un lieve senso di ottimismo. Certo il termine di un mese fissato da Reynaud per assicurare «una quasi vittoria» è estremamente breve; tuttavia è una dilazione del momento risolutivo che induce molti francesi a pensare che tutte le energie della metropoli e dell'Impero saranno mobilitate in uno sforzo gigantesco per bloccare il nemico nel suo tentativo supremo.

Le previsioni di Duval

La battaglia iniziata sulle rive della Mosa e che oggi si sviluppa lungo la Somme, assume proporzioni colossali. In questa battaglia, che per l'iniziativa strategica dell'avversario gli ambienti militari di Parigi paragonano a quella di Napoleone a Cairo Montenotte o all'epica vittoria di Annibale a Canne sull'Ofanto, è impegnato un terzo, la parte migliore forse, dell'Esercito francese della regione del nord, che tenterà l'impossibile per sfuggire all'accerchiamento e ricongiungersi al resto dell'Armata. Se, come ha detto Reynaud, nello spazio di quattro o cinque settimane, con l'ausilio di tutte le altre forze che si trovano o ovest e a sud della Somme e dell'Aisne, l'Esercito francese non riesce a ricostituire la sua unità travolgendo le forze germaniche, lo Stato Maggiore francese sarà costretto a immaginare una nuova linea difensiva. Su di essa tenterà di contenere l'avversario che riuscisse a straripare verso ovest e, nello stesso tempo, a incidere con offensive travolgenti in grande stile sul fronte germanico che, come dichiara lo stesso Alto Comando tedesco, si sta già trasformando da schieramento mobile in schieramento statico.

Il Generale Duval corrobora queste previsioni scrivendo che «i tedeschi devono tenere la linea della Somme e sbarrare così ogni ritirata verso il sud alle Armate alleate impegnate in Belgio. Ma abbiamo, soggiunge, forze considerevoli sulla Somme, di cui abbiamo fatto saltare i ponti, il che indica che non prospettiamo da questa parte grandi movimenti strategici. Le truppe che si trovano nel nord, nella regione di Gand, di Lilla e di Douai saranno chiamate a prendere l'offensiva oppure a combattere difensivamente col dorso al mare e rifornite da questo. Una tale situazione, quantunque difficilissima, non è disperata. Ad ogni modo, allo stato attuale delle cose — conclude il critico militare — la strategia e la tattica non contano più. Non c'è più che l'elemento morale che abbia valore: il coraggio e la tenacia. Una sola cosa può salvarci: la fermezza riflessiva nel compimento del nostro dovere».

MIRKO GIOBBE

L'assolutismo monarchico instaurato nella Granbretagna
Persone, industrie e proprietà a disposizione del Re
Il testo della legge draconiana approvato dai Comuni

LONDRA, 22

La completa sospensione delle comunicazioni per filo tra la Granbretagna e il Continente, oltre a disorganizzare i servizi giornalistici e le comunicazioni diplomatiche contribuisce molto a dare al pubblico inglese l'impressione netta della gravità estrema della situazione. La fascia di silenzio che separa dal Continente le Isole britanniche (compresa l'Irlanda, unita all'Inghilterra da un cavo di cui le autorità britanniche hanno sospeso l'uso per il pubblico), fa riscontro all'isolamento nel quale la fulminea manovra tedesca sulla Somme e fino ad Abbeville ha costretto l'Esercito britannico in fuga verso i porti della Manica.

L'eco dei bombardamenti

Tutti i cavi telefonici e telegrafici dall'Inghilterra che passavano per Laon, donde si diramavano per la Svizzera e il resto del Continente, sono in mano dei tedeschi. Le nove linee del cavo Londra-Parigi funzionano ancora, ma sono ora adibite ad esclusivo uso governativo, e per questa via il Governo britannico non può più comunicare direttamente con lo Stato Maggiore delle truppe britanniche operanti in Francia.

Anche il ritorno a Londra dei corrispondenti di guerra al seguito delle truppe britanniche ha profondamente impressionato il pubblico come un'altra riprova che oramai le truppe britanniche in Francia hanno un solo compito da assolvere: quello di imbarcarsi al più presto possibile se faranno in tempo a disimpegnarsi. Sulla costa della Manica, le popolazioni smarrite hanno passata una notte insonne ascoltando l'eco ormai non lontana dei bombardamenti aerei che flagellano le banchine dei porti di Calais, Boulogne e Ostenda.

I giornali seguitano tuttavia ad esortare il pubblico inglese a sperare ancora nel miracolo invocato ieri al Senato francese da Reynaud. Il *Times* dice che la situazione va considerata senza pessimismo ed anzi con completa fiducia nell'eventuale vittoria finale. Il *Daily Telegraph* sostiene che la sconfitta degli anglo-francesi è «impossibile» ed aggiunge che il Generalissimo Weygand provocherà certamente «tra poco» quel capovolgimento della situazione che Foch, con il suo attivo concorso, produsse nel 1918 quando i tedeschi già erano giunti ad Amiens. Anche il *Daily Herald* affida «al genio di Weygand» il compito di «fare il miracolo» e dice che il «nuovo Generalissimo saprà prendere una grande decisione al momento propizio». Quanto agli inglesi, lo stesso *Daily Herald* e gli altri giornali affermano che la Manica è ancora oggi quella stessa barriera insormontabile che per nove secoli ha impedito qualunque invasione straniera.

Fatto senza precedenti

E' stato diramato dal Governo il testo della legge straordinaria che concede al Governo i poteri eccezionali per la difesa. Si tratta di una serie di provvedimenti che in Inghilterra non hanno precedenti. La legge autorizza il Governo ad ordinare che tutti i cittadini pongano le loro persone, le loro attività e i loro beni a disposizione del Re per garantire la sicurezza pubblica, la difesa del Regno, il mantenimento dell'ordine pubblico, l'efficace prosecuzione della guerra, il mantenimento dei rifornimenti ed i servizi essenziali per la vita del Paese. I poteri previsti dalla nuova legge avranno vigore per un periodo da uno a due anni.

La legge è stata presentata ai Comuni dal sig. Attlee ed è stata sottoposta alla procedura d'urgenza. Il Ministro ha detto che la legge stessa accorda tra l'altro al Governo il potere di ordinare a qualsiasi cittadino di prestare qualsiasi servizio ed ha aggiunto di essere convinto che in quest'ora difficile la grande maggioranza dei cittadini inglesi darà spontaneamente i propri servizi al Paese e eseguirà quanto gli si chiede.

«Noi presentiamo questa legge, egli ha soggiunto, non perchè dubitiamo della buona volontà del popolo britannico ma perchè in un'ora eccezionale come questa, il Governo deve disporre dei necessari poteri. Fino a nuovo ordine è necessario che tutti attendano al proprio lavoro».

Attlee ha proseguito dicendo che la legge ha lo scopo di mobilitare tutte le risorse effettive della Nazione onde far fronte a tutti i compiti che si possano presentare. Circa il controllo sulla proprietà, l'oratore ha detto che taluni stabilimenti passeranno immediatamente sotto il completo controllo dello Stato ed altri più tardi. Essi lavoreranno in effetti sotto il controllo e per conto del Governo. I profitti straordinari di guerra saranno tassati al cento per cento, poichè non può esservi profitto in una situazione di emergenza nazionale. L'industria deve lavorare per il Paese e non per i privati. Può darsi che talune industrie debbano essere chiuse; può darsi che la proprietà debba essere in taluni casi trasferita. Vi saranno difficoltà per compensare i danni i quali saranno intanto provvisoriamente pagati, salvo un ulteriore più preciso regolamento. Non solo l'industria deve essere controllata, ma anche le finanze e le Banche.

Il Ministro ha detto di non poter dare per ora indicazioni di sorta sull'azione che verrà svolta, anche per questo riguardo, sotto gli ordini del Gabinetto di guerra, dai Ministri competenti.

Un Consiglio della produzione

«Insomma, ha detto Attlee, noi assumiamo il comando in un momento di emergenza per poter utilizzare in pieno, nell'interesse nazionale, tutte le risorse di cui possiamo disporre». Dopo aver rilevato che è essenziale in queste ore di crisi che l'Inghilterra produca da se tutto il materiale da guerra necessario, il sig. Attlee ha detto che il Ministro del Lavoro provvederà al reclutamento della mano d'opera per l'esecuzione di tutti i programmi di lavori di guerra. Il Ministro ha quindi annunciato la formazione di un «Consiglio della produzione», che comprende, oltre ai rappresentanti dei principali Ministeri, quelli degli industriali e delle Trade Unions. Il Consiglio sarà presieduto dal Ministro senza portafoglio Greenwood. Saranno costituite varie sottocommissioni per facilitare i reclutamenti della mano d'opera. Il lavoro dei vari stabilimenti sarà coordinato per evitare sperperi. Gli industriali saranno responsabili del razionale e completo sfruttamento di tutte le energie umane da loro dipendenti. Le fabbriche di munizioni passeranno sotto controllo. Il Ministro del Lavoro approntera un progetto di coordinamento delle industrie e intende agire in stretta cooperazione con le organizzazioni commerciali e industriali. Potrà essere necessaria una temporanea sospensione di taluni accordi finora esistenti tra industriali e operai, ma diritti dei lavoratori saranno salvaguardati dalle nuove disposizioni, inquantochè tutti gli industriali che non rimetteranno in vigore, alla fine della guerra, gli accordi finora esistenti, non riceveranno più ordini dal Governo.

E' stato pure istituito un Ufficio delle munizioni, che si riunirà stasera stessa. Il sig. Attlee ha soggiunto: *«Ho potuto soltanto indicare per oggi nelle linee generali i nuovi provvedimenti del Governo. I prossimi avvenimenti determineranno eventualmente altri provvedimenti. Non posso concludere senza rilevare, ancora una volta, che in questo momento tutto quello che stiamo facendo serve a rinforzare i nostri diritti politici, i diritti della nostra coscienza, i diritti della nostra industria. Tutto ciò deve contribuire alla sconfitta del nemico. Ritengo superfluo lanciare lunghi appelli al popolo. I poteri che chiediamo sono indispensabili per la piena organizzazione delle nostre forze e risorse e sono sicuro che il popolo consentirà con quello slancio che si addice a un popolo libero».*

Enorme impressione

Benchè la nuova legge abbia colto assolutamente di sorpresa la Camera dei Comuni, soltanto due oratori, il capo del minuscolo partito laburista indipendente, Sir Maxton, e l'unico deputato comunista, Gallagher, hanno sollevato obiezioni. L'atteggiamento del partito laburista è stato messo in chiaro da Lee Smith, il quale ha riconosciuto che in questo momento bisogna agire piuttosto che discutere ed ha manifestato il suo pieno consenso alla nuova legge. Difatti, i rappresentanti parlamentari e sindacali del laburismo erano stati consultati dal Governo prima della riunione di oggi alla Camera dei Comuni.

I giornali della sera pubblicano con enormi titoli un largo riassunto delle nuove disposizioni governative. L'*Evening Standard* scrive che «con questi provvedimenti rivoluzionari, la Nazione britannica dimostra al mondo di essere all'altezza del momento». Lo *Star* rende omaggio al patriottismo delle organizzazioni sindacali.

Tra la massa del pubblico l'impressione prodotta dalla nuova legge, che richiama l'attenzione di tutti sulla gravità del momento, è enorme. La legge, dopo breve discussione, è stata approvata dalla Camera in seconda lettura all'unanimità. Soltanto Maxton e Gallagher si sono astenuti. Subito dopo si è passati alle formalità della discussione in terza lettura, mentre si radunava la Camera dei Lord pronta a ratificare a tamburo battente il voto unanime dei Comuni. Stasera stessa il Re ha dato il suo assenso alla nuova legge che entra pertanto in vigore immediatamente.

Il Ministro dei Rifornimenti ha dato ordine a tutte le fabbriche di armi e di munizioni ed a tutte le industrie che stanno eseguendo lavori per conto del Ministero stesso di lavorare, fino a nuovo ordine, tutti i sette giorni della settimana. La maggior parte delle fabbriche statali di munizioni lavorano già in due turni di 12 ore l'uno.

La risposta dell'Urss a Londra
Mosca continuerà il commercio coi Paesi belligeranti e neutri

MOSCA, 22

La dichiarazione ufficiale del Governo dell'Urss circa le trattative commerciali anglo-sovietiche, precisa l'atteggiamento del Governo russo. Dopo aver fatto la storia di tali trattative, la dichiarazione rileva che l'Urss non può subordinare la propria politica commerciale ai compiti di guerra di uno Stato straniero. Come Stato sovrano l'Urss, condurrà il suo commercio estero tanto con i Paesi belligeranti quanto con i Paesi neutri, sulla base della completa uguaglianza delle parti e sulla reciprocità degli impegni.

Le nuove questioni esposte nel «memorandum» di Halifax dell'8 maggio concernenti il commercio dell'Urss con la Germania sono completamente di competenza del Governo sovietico e non possono essere oggetto di un esame nelle conversazioni commerciali tra l'Urss e Inghilterra.

Quanto all'importazione dall'Inghilterra, il Governo sovietico aveva già dichiarato il 29 aprile dell'anno corrente che esso ha intenzione di importare merci dall'Inghilterra per i suoi propri bisogni e non per esportarle in altri Paesi. Le spiegazioni del Governo inglese circa il sequestro dei vapori sovietici «Selenga» e «Maiakowski», da parte delle autorità britanniche, non possono essere riconosciute convincenti ed il Governo sovietico considera il Governo inglese responsabile del sequestro dei suddetti vapori. Il Governo sovietico rileva che il fatto stesso che il Governo inglese sottopone all'esame questioni che sono esclusivamente di competenza del Governo sovietico, non dimostra il desiderio del Governo inglese di condurre trattative commerciali con l'Urss.

Amari commenti spagnoli al discorso di Reynaud

MADRID, 22

Il giornale *Arriba*, commentando il discorso del signor Reynaud al Senato francese, scrive che il Presidente del Consiglio ha detto che non vi saranno attenuanti per i traditori e ricorda che però tali attenuanti vi furono fino ad oggi per la specie zoologica dei Blum, dei Cachin e dei Torez. «La Spagna — conclude il giornale — che durante tre sanguinosi anni ha lottato eroicamente contro i più feroci nemici della civiltà europea, oggi al disopra della geografia intende e propugna le regioni superiori della sua storia, della sua politica e del suo diritto. Centinaia e migliaia di morti con il loro sacrificio alzarono la bandiera della vittoria e con essa affermarono la presenza della Spagna nel mondo La Spagna vuole mantenere questa sua presenza nel momento storico attuale.»

Bucarest mobilita altri 250 mila uomini
Condanne per propaganda comunista

BUCAREST, 22

Un comunicato dello Stato Maggiore annuncia che sono richiamati alle armi per domani 23 maggio, effettivi che aumenterebbero di 250 mila uomini le Forze armate romene attuali. Questo nuovo richiamo sarebbe stato deciso per misure precauzionali, dato che uguali misure sono state addottate negli ultimi tempi nei Paesi confinanti con la Romania.

Presso il Tribunale militare di Bucarest si è concluso il processo contro 14 individui, di cui 7 donne, accusati di aver creato una organizzazione per la propaganda comunista e di aver diffuso opuscoli e manifesti sovversivi. Degli accusati, fra i quali figurano sei ebrei, due soli sono stati assolti, mentre due sono stati condannati a 7 anni di carcere e a 50 mila lire di ammenda, uno a 4 anni di carcere e uno a 40 mila lire di ammenda, quattro a 3 anni di carcere e a 10 mila lire di ammenda, uno a 2 anni di carcere, due a un anno e mezzo di carcere e altri due a pene minori. Tutti gli imputati sono stati inoltre condannati alla privazione dei diritti civili e politici per cinque anni.

I giornali pubblicano un comunicato del Ministero degli Interni con il quale si annuncia che i due noti membri della ex Guardia di ferro, Sima e Vatrascu, già rifugiati all'estero, sono nelle mani delle autorità di polizia romene.

CRONACA DELLA CITTÀ

XXIV Maggio

Disposizioni della Federazione Turni di guardia ai monumenti dei Caduti in guerra e fascisti

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito con «Foglio d'Ordini» n. 258 del 20 corrente, nella ricorrenza del XXIV maggio XVIII, reparti delle Forze Armate, della M. V. S. N., della G. I. L. e delle Associazioni Combattentistiche, effettueranno turni di guardia al monumento ai Caduti in guerra, sul Colle di San Giusto ed all'Ara dei Caduti fascisti al Cimitero di S. Anna, come da disposizioni impartite da questa Federazione.

Nei centri della Provincia i turni di guardia saranno coordinati dai segretari politici dei Fasci di Combattimento.

Per il Sacrario di Redipuglia disporrà l'ispettore di zona per il Monfalconese.

Durante la giornata gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni.

Le sedi del Partito, delle organizzazioni del Regime e degli uffici pubblici saranno imbandierate.

Ricompense al valor civile

Due triestini, un gradese, un zaratino

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor civile. Tra le medaglie di bronzo conferite risulta tra le altre quella concessa a *Marocco Cirillo*, Giovane Fascista, il 6 giugno 1938 in Grado (Trieste) con la seguente motivazione:

«Si slanciava in mare con generosa prontezza in soccorso di due giovinette che stavano per annegare e, raggiunta una di esse, benchè avvinghiato e ostacolato nei movimenti, la traeva in salvo. Si slanciava quindi in soccorso dell'altra pericolante e, raggiuntala già priva di sensi, riusciva del pari a salvarla».

Inoltre tra gli attestati di pubblica benemerenza vi sono, tra gli altri, i seguenti:

Pirrottina Rocco, R. Guardia di Finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1939 in Trieste.

Orlando Vittorio, autista, per la azione coraggiosa compiuta il 6 giugno 1939 in Trieste.

Tepsa Husman, commesso, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 giugno 1939 in Zara.

Il caffè e lo zucchero devono essere prenotati entro il 25 corrente

Si richiama l'attenzione del pubblico sulla disposizione che fissa a sabato 25 corr. l'ultimo termine, improrogabile, per la prenotazione, presso gli esercenti, delle cedole n. 1 (zucchero) e 9 (caffè) delle nuove carte annonarie per le rispettive razioni del mese di giugno.

Coloro che non avranno ottemperato a questa disposizione entro il 25 corr. perderanno ogni possibilità di avere lo zucchero e il caffè per il mese di giugno.

Artiglieri reduci da Fiume in visita a Trieste

Ieri mattina, reduci da Fiume dove avevano partecipato all'8.o raduno nazionale del reggimento Artiglieri d'Italia «D. Chiesa» arrivarono a Trieste con cinque tradotte alcune migliaia di artiglieri per i quali, secondo il programma del viaggio di ritorno, era prevista la sosta nella nostra città. I radunisti, in gran parte nella divisa del reggimento, molti accompagnati dalle consorti e altri parenti, si sparsero in visita al Sacrario di Oberdan, a S. Giusto, al Castello, a Opicina e ad altre cose notevoli, animando il movimento normale e riempiendo, all'ora di colazione le trattorie, un po' dappertutto, di clienti pieni di appetito e di allegria. Con le stesse tradotte fra le 22 e le 24 gli artiglieri facevano ritorno alle rispettive sedi, lietissimi dei bei giorni trascorsi nella Venezia Giulia.

Il nuovo Direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi

Ha assunto da ieri la carica di direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi nella nostra città, succeduto all'avv. Gaetano Rosa, partito la settimana scorsa, il comm. Domenico Mannacio finora direttore provinciale a Messina, da dove è stato trasferito a Trieste in seguito a sua domanda. Fascista dal 1.o gennaio 1923, pieno di fede e di dedizione al Duce, è stato propagandista del Regime nella Sicilia orientale e a Napoli. E' padre di sei figli, di cui quattro maschi combattenti volontari in Africa Orientale. Due di essi sono stati decorati al valor militare. Uomo di larghe vedute, intelligente e colto ha lasciato largo rimpianto tra i suoi dipendenti a Messina.

L'assemblea dei dirigenti di aziende commerciali

Presso l'Unione fascista dei commercianti si è ieri riunita, con l'intervento della quasi totalità degli associati, l'assemblea generale del Sindacato provinciale dirigenti aziende commerciali. Presiedeva il camerata dott. Ferrarese, presidente del Sindacato stesso: assistevano il direttore dell'Unione camerata Lupetina e il camerata avv. Pesci, direttore della Federazione nazionale dirigenti aziende commerciali.

Il camerata Ferrarese, dopo aver porto il saluto al camerata Pesci e averlo vivamente ringraziato per la cospicua opera già svolta finora a favore della categoria e aver rilevato lo spirito di collaborazione a cui sono improntati i rapporti con l'Unione commercianti, rappresentata all'assemblea dal comm. Lupetina, ha fatto un'ampia ed applaudita relazione sull'attività del Sindacato nell'anno XVII e in questo primo periodo del XVIII.

Il camerata Lupetina ha posto in rilievo la viva considerazione in cui è tenuta la categoria dei dirigenti e il notevolissimo apporto da essi quotidianamente dato nel settore commerciale, lieto di poter rinnovare questa dichiarazione in presenza del direttore della Federazione.

L'assemblea, nel prendere atto delle dichiarazioni del direttore della Federazione, ha espresso la sua gratitudine al presidente della Confederazione dei commercianti e al presidente della Federazione nazionale dirigenti, per la realizzazione del voto della categoria. Datasi lettura del testo del contratto, il camerata Ferrarese e il direttore della Federazione hanno dato sul contratto stesso tutti i chiarimenti che dai presenti venivano richiesti. L'assemblea si è iniziata e si è chiusa col saluto al Duce.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione del Direttorio federale

Alle 18 di ieri l'altro si è riunito alla Casa del Fascio il Direttorio federale.

Il Federale ha riferito sull'efficenza delle organizzazioni del Partito, con particolare riferimento alla Mobilitazione civile e sulla situazione politica ed economica della provincia.

Sui vari argomenti trattati hanno preso la parola i camerati presenti.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Camerati premiati

Per benemerenze acquisite nel campo della Premilitare, sono stati insigniti dell'onorificenza di cavalieri della Corona d'Italia i seguenti camerati: cent. Enrico Veneziani, cent. Giovanni Sacchi, capomanipolo Arrigo Carabei.

Riunione Commissione federale disciplina

Sabato 25 corr., alle 17, è convocata, alla Casa del Fascio, la Commissione federale di disciplina.

L'accesso del pubblico al molo Bersaglieri e alla Stazione Marittima

Il colonnello comandante del Porto di Trieste ordina quanto segue: L'accesso del pubblico al Molo Bersaglieri ed alla Stazione marittima, è permanentemente vietato. Restano in vigore le eccezioni ed i permessi previsti.

Una importante riunione industriale presieduta dal cons. naz. Coceani

L'esame dei problemi economico-sindacali

Nella sede dell'Unione fascista degli industriali si è svolta una riunione dei rappresentanti delle principali aziende industriali della provincia, con la presidenza del cons. naz. Bruno Coceani, assistito dal direttore dell'Unione stessa dott. Antonio Petronio e la partecipazione dei presidenti dei 34 sindacati provinciali, nella quale si è proceduto all'esame dei più importanti problemi economici-sindacali che nelle attuali contingenze interessano l'industria e il suo potenziamento.

Il cons. naz. Bruno Coceani ha recato alla riunione l'autorità della sua parola incitatrice e illuminatrice, illustrando ai convenuti, con stringate argomentazioni, la particolare delicatezza dell'attuale momento e le necessità che incombono alle nostre industrie e ai loro dirigenti di aggiornare e disciplinare gli sforzi e potenziare al massimo le realizzazioni, conformandosi così alle esigenze e perseguendo le finalità indicate dal Duce. Il cons. naz. Coceani, interpretando il momento storico pieno di presentimenti per il futuro d'Italia, ha affermato che l'industria triestina, da tanti anni disciplinata e maturata negli sforzi per il massimo rendimento, saprà affermarsi anche ora, in tutto il suo prestigio, con sicura fede fascista e risponderà con pienezza di risultati.

Inoltre il cons. naz. Coceani ha rivolto un cordiale saluto agli intervenuti e particolarmente ai nuovi presidenti dei Sindacati: rag. Bruno Ulessi, dott. Guido Calissano e cav. Uberto Pasini.

Il dott. Petronio ha svolto poi una dettagliata relazione sulla situazione dell'industria e sui problemi di carattere tecnico ed organizzativo delle aziende industriali nel momento in cui queste devono rispondere in pieno a quelle che sono e saranno le esigenze della produzione nazionale. Il relatore ha richiamato in particolare, l'attenzione dei presenti sugli obblighi che incombono agli industriali in rapporto alle disposizioni relative alla mobilitazione civile, raccomandando di tenersi in continuo contatto con gli uffici dell'Unione, dai quali le aziende potranno avere tutta la assistenza ed i chiarimenti necessari perchè le disposizioni stesse abbiano la più rigida e scrupolosa applicazione.

Inoltre il dott. Petronio ha richiamato l'attenzione delle aziende sulle disposizioni vigenti in materia di richiamo alle armi e sull'obbligo che loro incombe di provvedere alla immediata sistemazione dei reduci dall'A. O. I. e dalle O. M. S. che vengono segnalati dagli uffici dell'Unione. Infine il cons. naz. Coceani, dopo aver riassunto la discussione e fatta viva raccomandazione perchè le aziende mantengano stretto contatto con gli uffici dell'Unione, certo che gli industriali anche nell'ora presente risponderanno, come per il passato, alle esigenze d'ordine superiore, ha tolto la riunione con il saluto al Duce.

Bollettino demografico
22 maggio 1940-XVIII

Nati	13
Morti	8
Matrimoni	9

Santa Caterina sarà commemorata sabato dall'Arcivescovo Bartolomasi

Per iniziativa del Fascio Femminile e sotto gli auspici del Comitato di assistenza spirituale per le Forze Armate, sabato 25 corrente, in sala Littorio alle 19, Monsignor Arcivescovo Bartolomasi, Ordinario militare d'Italia, terrà la commemorazione di Santa Caterina da Siena, Primaria Patrona d'Italia.

Seguirà la commemorazione l'inno «Lauda a Santa Caterina» su versi di Sofianopulo e musica del maestro Zuccoli. L'ingresso alla sala è libero.

Sospensione di esercizi pubblici

La R. Questura ha sospeso per la durata di giorni tre l'esercizio di bar gestito da Venier Caterina fu Carlo, sito in via Settefontane n. 26, per abusiva protrazione dell'orario di chiusura dell'esercizio.

La festa degli autieri celebrata in Piazza Unità

La manifestazione al V Autocentro

Ieri mattina, in piazza Unità, presenti il Prefetto, il Federale ed altre autorità, nonchè un folto gruppo di ufficiali in rappresentanza di tutte le Armi, i Corpi e i Servizi delle Forze Armate di Trieste, il V Centro automobilistico ha celebrato, in occasione della festa del Corpo automobilistico, un austero rito alla memoria degli autieri caduti in guerra.

Alla cerimonia, svoltasi davanti alle lapidi che ricordano l'eroismo ed il sacrificio dei valorosi, ha assistito numerosa folla.

Alle 9, salutato dai regolamentari squilli di tromba, mentre la bandiera si irrigidiva all'attenti e la folla in giro alzava il braccio nel saluto di Roma, è giunto col Prefetto e il Federale il Gen. Carta, comandante l'artiglieria del Corpo d'Armata, che alla manifestazione rappresentava il Gen. Balocco, comandante interinale del Corpo di Armata.

Il Gen. Carta ha passato in rivista il battaglione. Ha avuto luogo subito dopo la cerimonia dell'alzabandiera.

Da ultimo, il battaglione e il gruppo degli autieri in congedo hanno sfilato, al suono degli inni della Patria fascista, dinanzi alle autorità.

Alle 10.30, a conclusione della cerimonia in Piazza Unità, si sono svolte nella Caserma del V Centro delle interessanti gare tecniche, sportive e di canto corale cui hanno partecipato tutte le compagnie del Corpo.

Alla manifestazione sono intervenuti col Gen. Carta, in rappresentanza del comandante interinale del Corpo d'Armata, il Federale anche in rappresentanza del Prefetto e il cons. naz. Mentaschi.

Terminate le gare, autorità e invitati hanno partecipato a un vermut d'onore, durante il quale sono stati pronunciati vibranti discorsi di esaltazione dell'Arma degli autieri. Hanno parlato il col. Perdichi, comandante il V Centro automobilistico, il Federale, che ha rilevato i meriti dell'Arma, e il Gen. Carta, che ha esaltato le virtù eroiche degli autieri.

La truppa ha consumato quindi il rancio speciale, mentre la banda suonava gli inni della Patria.

La manifestazione, svoltasi in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, ha dato luogo a continue ardenti dimostrazioni di devozione al Duce.

2 giugno, "Giornata della Tecnica,,

Preparare i soldati per le vittorie industriali: i tecnici

Manca una settimana alla celebrazione di quella «Giornata della Tecnica» che il Ministro Bottai ha proposto al Duce dopo lo svolgimento del Convegno di Venezia per lo sviluppo dell'istruzione tecnica e la più intensa collaborazione fra scuola e industria.

Valorizzazione

In un nostro precedente articolo abbiamo accennato agli alti moventi di questa nuova iniziativa fascista; la quale vuole interessare l'attenzione del popolo sulla necessità di apprestare sempre maggiori e più agguerrite schiere di tecnici, in vista dei crescenti sviluppi dell'industria nazionale sotto il segno dell'autarchia; e vuole, particolarmente, richiamare i giovani italiani a considerare la bellezza delle attività di ordine tecnico, l'importanza che esse hanno nella nostra vita economica, le possibilità praticamente infinite di impiego che offrono. Tutto ciò è reclamato dalla costante evoluzione della nostra industria, onde l'accresciuta domanda di personale tecnico non deve essere considerato — lo rilevava di recente l'Accademico Francesco Giordani, presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale e del Comitato per il prodotto italiano — un fenomeno transitorio, ma dev'essere considerato come permanente.

E poichè sono le scuole, anzitutto, che debbono preparare le nuove legioni di tecnici — perfezionatissime scuole, verso le quali il Regime ha moltiplicato i suoi sforzi, incrementando le dotazioni e rafforzando i quadri del personale insegnante — è chiaro che occorre convogliare a quegli istituti un contingente sempre maggiore di giovani; e di conseguenza, sono i genitori e gli educatori che debbono avere per primi coscienza dell'alto grado di nobiltà raggiunto dal lavoro tecnico e debbono valorizzarlo divulgandone la conoscenza affinchè i giovani meglio dotati si rivolgano sempre più numerosi verso quelle forme di attività, sapendo ch'esse possono largire senza limiti soddisfazioni di ordine morale e spirituale pari, se non anche superiori, a quelle che si conseguono nel campo delle professioni non tecniche.

Condizione prima: l'ingegno

Dicevamo, nel precedente articolo, come a un'osservazione distratta possa sfuggire completamente il senso di quello ceh è il lavoro tecnico, forse perchè il pubblico è abituato ad accettare i prodotti sempre nuovi o migliori senza porsi nessuna domanda sul come e sul perchè di un determinato oggetto. L'uomo dice vagamente «progresso» o «la macchina», e non mostra altre curiosità. Invece la macchina c'entra o non c'entra, e tuttavia prima di ogni macchina viene l'uomo che l'ha inventata e realizzata, e il progresso non è una cosa astratta o fatale ma il risultato dello sforzo costante di milioni di uomini. Talvolta un oggettino da niente, di estrema utilità e di estrema semplicità, può celare nella sua genesi, prima del suo arrivo in commercio, anni di studio, di esperienze, di fatiche. E sono appunto i tecnici di ogni ramo le silenziose avanguardie del progresso.

E' anche vero che gli italiani, per molti e molti anni avevano preferito battere tutt'altre strade, limitandosi a chiedere allo straniero quel che essi ritenevano non essere capaci di fare; e presso di noi, le categorie dei tecnici non erano certo le più numerose fra le forze del lavoro. Ben altra cosa, oggi, in questo glorioso tempo mussoliniano; un po' alla volta gli italiani si sono accorti non solo di saper fare tutto, ma anche tanto meglio dei maestri di ieri; chi è, infatti, che ignora più le nostre capacità lavorative, la forza e la perfezione della nostra industria, la bontà assoluta dei nostri prodotti? Se il regime autarchico ci ha insegnato a provvederci tutto da noi, la serietà del nostro lavoro ci ha anche dimostrato come proprio in nessun settore della produzione avevamo qualche cosa da imparare dagli altri; e sono bastati pochi anni per guadagnare distanze che parevano insormontabili. Altre distanze ci attendono; quelle che debbono portarci al primato. Ed è per questo che occorre preparare i soldati per l'ulteriore avanzata: i tecnici.

Nel settore della radio

L'altra volta avevamo parlato dei giocattoli, cioè di uno dei settori apparentemente più modesti della produzione, invece tanto ricco, come s'è visto, di insegnamenti; e questa volta abbiamo voluto dare uno sguardo panoramico ad un altro ramo della produzione: apparecchi elettrici, dalla radio al frigorifero. Pure qui le più liete scoperte, le più orgogliose conferme. Ed è un settore nel quale eravamo fino a ieri tributari dell'estero sino alla particella più minuta di un apparecchio; senza dire che l'imperante snobismo faceva dare preferenza a qualsivoglia cassetta purchè fosse stata costruita (e se non proprio così, lo affermasse almeno per compiacenza il venditore) oltre confine. E' vero che l'italiano è ormai guarito da ogni esterofilia; ma è da notare che tale guarigione è avvenuta dopo quotidiane esperienze: attraverso la convinzione assoluta, cioè, che il prodotto italiano — e sia pure una radio o un frigorifero — è il prodotto migliore: frutto di un'intelligenza solare, di un gusto inimitabile, di una personalità superiore, non mai anonimo prodotto di serie.

Abbiamo veduto gli elegantissimi nostri apparecchi radio, dal mobile sontuoso all'esemplare più piccolo, come un giocattolo, e alla magica cassettina che consente di rivevere in cuffia, quand'è al largo, le informazioni metereologiche; e via via che osservavamo i differenti tipi, apprendevamo come ormai ogni pezzo, dalla valvola al potenziametro, dal mobile in legno o in bachelite alla scala parlante, tutto quanto vien prodotto in Italia, da tecnici italiani con materiali italiani. Non solo; acquistati all'estero alcuni brevetti, e messici noi a fabbricare gli apparecchi, li abbiamo rapidamente perfezionati, sì che oggi si può dire esista una «radio» italiana al cento per cento. Ed era più che giusto nella terra del padre della radio.

Ma qui non si ha la veste se non per queste osservazioni sintetiche, colte di sfuggita; del resto si voleva solo confermare come l'avvicinarsi della «Giornata della Tecnica» abbia mobilitato spiritualmente tutti i nostri gruppi commerciali; i quali vanno preparando botteghe e vetrine per mostrare orgogliosamente come anche quest'altra battaglia — quella dell'industria nazionale — sia in pieno sviluppo e avviata alla vittoria; la quale sarà tanto più vicina e più grande quanto saranno valorosi i suoi soldati: i tecnici italiani.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Corso informativo per insegnanti. Il Fascio Femminile organizza dal 1.o agosto al 15 settembre un corso informativo di educazione ed economia domestica con indirizzo rurale per insegnanti. Informazioni presso la scuola di educazione ed economia domestica del Fascio Femminile, via Canalpiccolo 1.

G. R. F. «F. Benzzar». Sezione «Unpa». L'altra sera il dott. Cortivo ha chiuso il suo ciclo di lezioni. La segretaria della sezione, a nome della squadra, ha vivamente ringraziato per le belle e interessanti istruzioni, gentilmente impartite.

La nuova tariffa delle auto da piazza

Con oggi 23 corrente entra in vigore la nuova tariffa delle auto pubbliche da piazza, che è la seguente:

Per i primi 600 metri, lire 1.60; per ogni 150 metri successivi, lire 0.40; per il trasporto di qualsiasi numero di persone, sia di giorno, sia di notte.

Resta soppresso l'attuale supplemento di lire 0.40 per ogni corsa, e rimangono invariate le voci relative all'attesa, ai ritorni a vuoto e agli altri supplementi.

Raduno del Sabato fascista a Monfalcone

Sabato alle 17, sotto gli auspici del Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra, avrà luogo al campo sportivo Solvay (Monfalcone, via Portorosega) un raduno del Sabato fascista dedicato agli impiegati e maestranze di questi stabilimenti. In tale occasione il comm. ing. Osvaldo Piermarini, comandante dei vigili del fuoco di Trieste, terrà una conferenza sul tema «Prevenzione degli incendi», a cui seguirà un'esercitazione del corpo vigili del fuoco di questi stabilimenti.

L'ing. Conighi Comandante dei vigili del fuoco di Trieste

Apprendiamo che l'ing. Carlo Conighi, comandante del Corpo vigili del fuoco di Fiume è stato promosso e designato al Comando dei vigili del fuoco di Trieste.

L'ambito riconoscimento è stato accolto con simpatia a Fiume, che pur vede con rammarico la partenza del valoroso ufficiale, cui è legata la rapida e brillante ascesa del Corpo di Fiume.

L'ing. Conighi, figura di volontario e di combattente, è stato anche uno dei più valorosi e tenaci sostenitori dell'epopea legionaria, che lo ebbe comandante di un intero settore di operazioni durante le Cinque giornate, e dove si distinse per audacia e abilità di comando. A lui Fiume rivolge il suo più cordiale saluto ed augurio, certa che nella città sorella altre mète saranno raggiunte dal benemerito Corpo dei vigili del fuoco sotto la sua guida.

Esperimenti della C. R. I. in ambiente gassato

Oggi, dalle 15 alle 19, la Croce Rossa Italiana eseguirà esperimenti con le maschere in ambiente gassato, in via Carducci 25, presso il Bar Moncenisio.

Conferenza sui gas tossici

Oggi alle 16, il chiaro comm. prof. Nicola Cannas Boy, già direttore di Sanità del Corpo d'Armata di Trieste, terrà all'Istituto Italia, in piazza dell'Impero 16, una conferenza sul tema: «Gas tossici e il cómpito dell'infermiere in guerra». L'ingresso è libero a tutti.

Il Sabato artistico al Ditci

Sabato nel pomeriggio, con inizio alle 16.30, si svolgerà al «Ditci» (Tergesteo) un altro trattenimento artistico-danzante, con un attraente programma ricco di nuove attrazioni di musica, canto e danza. In una prossima edizione specificheremo l'elenco degli esecutori.

Reale Società Ginnastica. Domani si riprenderanno le lezioni di ginnastica con il solito orario per il concorso sociale.

Ballo al «Ditci». Oggi, nella sede del Tergesteo, dalle 17 alle 21, avrà luogo un trattenimento di danza.

L'odierno trattenimento ai «Lancieri». Oggi con inizio alle 16, avrà luogo l'atteso trattenimento del Comitato «Lancieri» in Sala Massima di via Coroneo 15.

Conferimento di assegni dotali. Dai redditi patrimoniali del 1940 l'Ente Comunale di Assistenza ha assegnato a carico della Fondazione istituita dal compianto barone Rosario Currò, per solennizzare la redenzione di Trieste e la visita fatta alla città dalle LL. MM. il Re e la Regina, tre grazie dotali da lire 700 ciascuna ad altrettante spose non abbienti.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 6 al 12 maggio: Difterite casi 5; scarlattina 6; febbre tifoidea 2.

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per le chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19) per sole visite urgenti: dott. Ferruccio Grego, via Rossini 12, I.

Abbonamenti speciali

La nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Popolo di Trieste - Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia Impero e Colonie	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Versamenti al Conto Corrente Postale N. 11/10340

TEATRI E CONCERTI

"Il castagno,, di V. Pucci stasera al Verdi

La Compagnia di Rosina Anselmi e Michele Abbruzzo, reciterà stasera una novità: «Il castagno», di Vanni Pucci, commedia comica che giunge sulle nostre scene preceduta dai successi conseguiti in altri teatri.

Iersera Michele Abbruzzo e Rosina Anselmi sono stati accolti con segni di particolare fervore e di simpatica deferenza. Nella commedia di Nino Martoglio «Il marchese di Ruvolito» Michele Abbruzzo ha composto l'aristocratico decaduto con dolente e sobria e intima semplicità. Questo attore rifugge dagli ornamenti mimici, dalle esteriorità espressive, e raccoglie il suo personaggio in pochi ma sostanziosi tratti, cercando di renderne i caratteri con trasparenza di atteggiamenti e di gesti. Rosina Anselmi ha sempre vivo il senso pittorico e il gusto comico delle sue parti. Ella le compone con estro colorito, con incisività di lineamenti, con calore di temperamento, ma anche con istintiva naturalezza. La Compagnia, nella quale il pubblico ha ritrovato con gradimento alcuni attori già molto apprezzati, ha recitato con scioltezza e sicurezza e semplicità. Così l'ottimo Colombo e la Morosi, il Ferrara e la Falci e gli altri che insieme agli interpreti principali si meritarono gli applausi vivissimi e i riconoscimenti più schietti e festosi del pubblico.

Recite di filodrammatici

Recita al Ferroviario. Sabato alle 20.45 la filodrammatica «E. Duse» rappresenterà nella sede Vittorio Veneto le due deliziose commedie di G. Gallina «Gnente de novo» e «El moroso de la nona». I due lavori che sono fra i più belli del teatro veneziano otterranno indubbiamente un lietissimo successo. Prosegue la prenotazione dei posti presso la segreteria di piazza Vittorio Veneto 3.

CINE E SPETTACOLI

VERDI. Compagnia Anselmi-Abbruzzo, 21: «Il castagno», di Vanni Pucci (novità).
ROSSETTI. 14.30: «Espiazione», D. Melwyn. Varietà Mamedi ipnotismo.
NAZIONALE. 14: «Fuori servizio» con Duvallès, I. Dehelly. E.N.I.C.
EXCELSIOR. 14.30: «Ribalta nera», con R. Massey, J. Marion. Segue Doc. Luce «Versilia».
PRINCIPE. 14.30: «Il segreto di Villa Paradiso», magnifico giallo poliziesco.
FENICE. 14: «Una lampada alla finestra», con R. Ruggeri, L. Solari. Prec. doc. Luce: «Oriente in armi».
FILODRAMMATICO. 15: Successo: Compagnia «Rainer-Sportelli». Sullo schermo: «Arditi civili», E. Pardo.
ITALIA. 14: «Ragazze in pericolo», di Pabst, spensieratezza e sorridente finezza con l'incantevole rivelazione di 16 anni: Micheline Presle.
REGINA. 14: «Le 3 ragazze in gamba crescono», insuperabile, belle canzoni, con l'adorabile Deanne Durbin.
IMPERO. 14: «La villa del mistero», un giallo romanzesco.
REALE. 14: «Un povero milionario», il film dell'allegria, Ann Sothern e Gene Raymond.
GARIBALDI. 14: «Gli avventurieri di Londra», con Edmund Love e Constance Cummings. Supergiallo.
MASSIMO. 14: «Lo vedi come sei?!», film d'irresistibile comicità con il comicissimo Macario.
NOVO CINE. 14: «Rosa di sangue», con Viviane Romance. Magnifico.
MODERNO. 13.30: «Rosa di sangue», con Viviane Romance. Magnifico.
ODEON. 14: «Conflitto», il capolavoro di C. Luchaire e A. Ducaux.
SAVOIA. 15: «Maman Colibrì», Hughette Duflos, Jean Pierre.
ARMONIA. 14: «Una ragazza puro sangue», J. Harwey. Nuova varietà.
AZZURRO. 14: «Il treno delle 21.15», emozionante giallo, con R. Calò.
POPOLO. 14: «Sarò tua», J. Arthur. H. Marshall, film d'oro. «La femmina dei porti», D. Del Rio-R. Dix.
VITTORIA. 14: «Uomini coraggiosi», con Richard Arlen.
RADIO. 16: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan», Gary Cooper, capol.
CENTRALE. 14: «Lotte nell'ombra», A. Centa, P. Barbara. Topol. colori.
ADUA. 14: «Il re dell'ombra». Segue «Solo contro tutti», K. Maynard.
VENEZIA. 14: «Amore vince sempre» e «Un affare misterioso».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino; ogni sera trattenimenti dalle 21.30 in poi. Servizio di autocorriera da piazza Goldoni.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (Konder) tel. 57-22. Ore 16.30 tè danz. Ore 21.30: Trattenimento danz.

La prova di difesa antiaerea

Perfetta disciplina durante la prima fase notturna

Cessazione domani all'alba

Al tramonto di ieri si sono iniziate le esercitazioni antiaree predisposte da tempo dalle autorità all'uopo incaricate. Durante la giornata, chi non aveva ancora ottemperato alle norme impartite per l'azzurramento delle lampade, delle vetrine, dei negozi e dei vari locali pubblici, si dava attivamente al lavoro, disponendo carta sulle vetrate e mascherando le lampadine con altra carta e cellophane azzurra. Anche gli automobilisti e tutti i proprietari di autoveicoli provvedevano pure per l'azzurramento delle fanalerie. Calata la sera il traffico cittadino è continuato con la stessa intensità delle sere precedenti le esercitazioni. Il transito pedonale nelle vie e nelle piazze è perdurato fino a tardi, nonostante la fitta oscurità in cui era piombata Trieste. La cittadinanza, che già all'annuncio delle esercitazioni aveva cominciato ad effettuare quanto veniva richiesto, ha dato prova, ieri sera, di grande disciplina e di alto senso del dovere, attenendosi con notevolissima scrupolosità alle norme impartite come è noto dalle autorità sia a mezzo del nostro giornale che con i manifesti. I triestini hanno perciò risposto con la ben nota comprensione a quanto è stato loro richiesto per l'ottimo andamento delle esercitazioni antiaeree che, sotto la direzione del Comando della Difesa Territoriale di Trieste, vengono effettuate in questi giorni nella nostra città e nei Comuni della Provincia dal Comitato provinciale di protezione antiaerea, dall'U.N.P.A. e da altri enti. Si è, così avuto l'oscuramento parziale di Trieste e varie località della provincia. Durante la sera e la notte, le unità ausiliarie dell'U.N.P.A. formate da squadre rionali, hanno compiuto giri di vigilanza per rilevare come la cittadinanza avesse adempiuto alle norme per l'oscuramento

Anche l'illuminazione delle rive e dei moli è stata ridotta al minimo ed ogni sorgente luminosa è stata attenuata. Pure le navi ormeggiate alle banchine dei porti «Vittorio Emanuele III» e «Duca d'Aosta», hanno osservato scrupolosamente le disposizioni impartite dal colonnello Comandante del Compartimento Marittimo di Trieste.

Oggi le esercitazioni di difesa antiaerea continueranno e si concluderanno all'alba di domani. La popolazione, di cui abbiamo già detto del suo alto e squisito senso di disciplina, è chiamata dunque ad attenersi strettamente alle norme impartite, in modo da offrire un quadro esattissimo della sua preparazione agli allarmi, i quali come è noto, in queste esercitazioni di difesa e di protezione antiaerea, hanno uno scopo esclusivamente addestrativo.

Il Comando delle Difesa territoriale di Trieste informa che, oltre alle esercitazioni di protezione antiaerea, rese note col manifesto della Prefettura di Trieste, saranno effettuate oggi durante la notte anche esercitazioni di difesa contraerei con intervento di aerei ed esecuzione di tiri a salve delle artiglierie della difesa.

Esperimenti di segnalazione luminosa per la disciplina del traffico stradale

Ieri sera, sono stati esperimentati in piazza Goldoni, ai Portici di Chiozza e in piazza della Libertà due nuovi sistemi per consentire ai vigili urbani, addetti alla disciplina del traffico stradale, di poter contunuare efficacemente in questo lavoro anche durante l'oscuramento della città.

Il primo sistema, ideato dal comandante Olivieri, consiste in tre lampadine elettriche da sei Volt e schermate in azzurro, fissate sotto le ali dell'elmetto del vigile ed alle quali la luce è data da una batteria tenuta in una fondina applicata al cinturone. Le lampadine s'accendono azionando un apposito interruttore. Ne deriva un blando chiarore, che spiove sulle spalle e sugli avambracci del vigile e che trae maggiore effetto dal fatto che il vigile stesso indossa allo scopo una giubba bianca. Questo sistema, come è stato constatato da molti cittadini, ha dato alla prova felici risultati.

L'altro tipo esperimentato per le segnalazioni stradali durante l'oscuramento e che è tuttora allo studio, si basa su una verniche che, attraverso un processo radioattivo, ha la proprietà di assorbire la luce, sia naturale che artificiale e di emetterla nell'oscurità. Questa vernice, per rendere visibili le segnalazioni, viene spalmata sulle manopole e sul casco bianchi del vigile. Quando la luminosità cessa, essa può esser nuovamente suscitata con una bagnatura di luce, per la quale è sufficiente una comune lampadina tascabile.

Farmacie aperte. Oggi, festa di Corpus Domini, tutte le farmacie rimangono aperte fino alle 14; nel pomeriggio faranno servizio le seguenti: Biasoletto, via Roma 16; Bradamante, via Giulia 114; Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, campo San Giacomo; A. Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Marchio, via Ginnastica 40; Picciola, via Carducci 38; Zanetti, via Commerciale; Zanetti-Vivante, via Mazzini; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

RADIO

23 maggio

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 11: Messa cantata. 12.20: Ritmi e canzoni. 13.15: Orchestra diretta dal m.o Barzizza. 15.30: Trasmissione da Torino della cronaca dell'incontro di calcio fra le rappresentative goliardiche Italia e Ungheria. 17.30: **Canzoni e ritmi**, orchestrina diretta dal m.o Zeme. 19.25: Concerto della soprano Cizuko Asano. 20: Dischi. 20.20: Trasmissione da Napoli: Impressioni e commenti sul 28.o Giro ciclistico d'Italia. 20.30: Dischi. 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Fedora», di U. Giordano, dirige l'autore. Indi: Musica da ballo: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 21: «Vent'anni», tre atti di Sergio Pugliese. 22.25: **Concerto** del violoncellista Nerio Brunelli e della pianista Maria Luisa Faini. 23.15: Musica da ballo: Orchestra Angelini.

ASTERISCHI

Onorificenze

S. M. il Re Imperatore, con Sovrano Decreto di motu proprio ha concessa l'onorificenza di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia al Comandante Giuseppe Gladuli. La distinzione Sovrana, viene a premiare le numerose e patriottiche benemerenze che il Comandante Giuseppe Gladuli ha acquistato in ogni tempo della sua lunga carriera, portando in alto la bandiera della Patria in tutti i mari del mondo. Ci compiacciamo vivamente col Comandante e camerata cav. uff. Giuseppe Gladuli per l'onorificenza Sovrana ottenuta.

— Al dott. Elio Papa, dirigente il Commissariato di P. S. del 3.o Distretto, è stata conferita la Croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Inaugurazione d'un nuovo bar

Ieri sera in forma privata è stato inaugurato il Bar della Stazione delle Autocorriere, gestito dal camerata Giuseppe Fioretto, che per l'occasione offerse ai convenuti, rappresentanti delle autorità cittadine, concessionari le linee ecc. ecc. signorile ospitalità. Alla nuova iniziativa, una vera necessità da tempo reclamata, porgiamo i nostri auguri.

Nozze

Ieri mattina nella chiesa della B. V. delle Grazie la gentile signorina Paola Kathrein ha dato la mano di sposa al camerata Mario Rocchini, direttore di macchina. Felicitazioni ed auguri.

A Linz si sono uniti in matrimonio il 18 corr. Lucio Fonda e la gentile signorina Lisi Del Re. Alla felice coppia vivissimi auguri.

Notiziario sportivo

Canavesi, Vicini, Bartali i tre Moschettieri del «Giro»

ROMA, 22

Riposo romano. Diamo uno sguardo al quadro agonistico della competizione, mentre i corridori sonnecchiano sulla lunga fatica compiuta e si apprestano alla nuova.

Quale è la situazione attuale? Maglia Rosa è Favalli; subito dopo Coppi, Mollo e Didier; a due minuti e un secondo, Canavesi; a 10 minuti e 21 secondi, Cottur; a 12 minuti e 17 secondi, Vicini; a 13 minuti e 30 secondi, Bartali; a 30 minuti e 11 secondi, Valetti. Queste citazioni non sono fatte a caso; riguardano gli atleti che hanno e avranno o potranno avere una parte preminente nella grande corsa a tappe. I cinque episodi già conclusi hanno dato un posto, diciamo così, di vedetta, a uomini che unanimente erano esclusi dai primi piani, giacchè nessuno pensava e pensa che possa vincere Favalli, nessuno osa pronosticare un miracolo Coppi; Mollo e Didier vanno considerati come due incognite. Entriamo nel realismo quando ci soffermiamo sul nome di Canavesi che si trova incuneato assai prossimo ai primi.

Spacciato Valetti?

Nel vorticoso inizio del Giro tre fatti notevoli sono risultati: il danno subito da Valetti, la presa di posizione di Vicini, il ritardo di Bartali. Altri fatti, sfuggiti alle immediate osservazioni, sono: l'avvento di un atleta della tempra di Canavesi, in una posizione così importante in classifica (i corridori dicono che Canavesi è la primula del Giro: nessuno si accorge che sta per spuntare; si vede soltanto quando è fiorita); le condizioni fisiche di Bartali e la rinuncia troppo precipitosa da parte della Bianchi alle ulteriori possibilità di Valetti. A questo fatto ci siamo riferiti non tanto per simpatia verso il forte corridore piemontese quanto per un senso di fiducia che suscitano le risorse della sua schietta classe, confermate nella tappa di Grosseto, seguita a quella fatale di Pisa. A noi è sembrato che i dirigenti della squadra bianco-celeste si sieno troppo affrettati a rinunciare a uno degli assi (se non al migliore di essi) per avere finalmente in mano la carta su cui puntare.

Il ritardo di Valetti nella tappa di Pisa poteva essere meno grave se il corridore non fosse stato abbandonato al suo destino e se gli avessero lasciato [illegible] liberamente [illegible] quella successiva quando Valetti già sfoggiava le sue conosciute doti di ripresa.

La caduta di Bartali nella discesa della Scoffera ebbe più serie conseguenze di quelle che furono rilevate. Gran merito di quel furbacchiotto della Legnano [illegible] il tener celati certi guai di famiglia. Può darsi che il riposo romano giovi a Bartali e gli dia modo di controllare le attuali posizioni fino al momento cruciale rappresentato dalle tappe dolomitiche.

Ma si può già oggi parlare di un duello Vicini-Bartali con la certezza di [illegible] i termini attuali del 28.o Giro d'Italia? Non credo [illegible] Canavesi [illegible] a correre come favorito del giro (e Valetti come ombra [illegible]). Il duello Bartali-Vicini sarà un ritornello orecchiabile, ma la realtà attuale è rappresentata dal modesto, taciturno, tranquillo e tenace corridore della «Gloria» che potrebbe cogliere quest'anno il frutto di una seria e positiva carriera. Non faccio pronostici. In questo Giro se ne vedranno delle belle. Ma se Bartali e Vicini vorranno assumere il posto di duellanti dovranno cacciar via dalla pedana Canavesi.

L'incognita Cottur

Tutti sanno che la cosa non è facile. Canavesi è il corridore su strada tipo, non eccede in nulla e comunque è un forte passista ed ha di tutti i requisiti del campione la parte essenziale. In più ha il temperamento del corridore di lunghissimo fondo.

Conclusione: duello Bartali-Vicini possibile, ma non ancora in atto. Valetti sempre alle porte. Canavesi per il momento fin troppo in vista. Naturalmente a voler cercare ci sono numerose altre incognite e prima di tutte l'incognita Cottur, ma in complesso questo ci sembra il consuntivo della lotta nel momento attuale.

Nel soggiorno romano i corridori si sono recati alla Lazio per un ricevimento al quale ha partecipato il presidente del «Coni» Rino Parenti. Domani si ricomincierà con la tappa più lunga del giro che ci porterà a Napoli. C. M.

Concorso pronostici
Il punteggio della 28.a giornata improvvisamente salito

Il livello dei punteggi per la 28.a giornata del Concorso pronostici, limitati fino a ieri mattina ai 10 punti di due partecipanti, è improvvisamente salito: la verifica, continuata nel pomeriggio, ha portato alla scoperta di una scheda con 11 punti intitolata alla concorrente Lisetta Paliaga ma anche questo livello era ben presto superato. Omero Pippan ha infatti conseguito 12 punti. Il controllo continua e le sorprese sono ancora possibili.

Lottatori di 15 provincie a Trieste
per la selezione del campionato allievi

Domenica 26 corr., nella palestra del Dopolavoro Chimici, in via Conti 11, avrà luogo la selezione interprovinciale per il Campionato italiano allievi di lotta libera. Prenderanno parte gli atleti delle provincie di Trieste, Brescia, Parma, Pavia, Varese, Como, Venezia, Trento, Vicenza, Treviso, Modena, Padova, Ferrara, Udine e Gorizia.

La riunione alla Ginnastica
per il campionato pugilistico della Gil

Come già annunciato oggi alle 17 avrà luogo nella palestra della Ginnastica Triestina l'attesa riunione del campionato nazionale di pugilato della «Gil». Ecco il programma degli incontri: pesi mosca: Antoniutti (Trieste) contro Macorin (Fiume); gallo: [illegible] (Trieste) contro [illegible] (Fiume); piuma: [illegible] (Trieste) contro Andressi (Fiume); leggeri: Vicini (Pola) contro [illegible] (Fiume); leggeri: Ballarin (Pola) contro Roventini (Fiume); medi: [illegible] (Trieste) contro [illegible] (Fiume); mediomassimi: [illegible] (Trieste) contro [illegible] (Fiume); massimi: [illegible] (Trieste) contro Luciani (Gorizia). Posti a sedere lire 3; galleria lire 2.

L'8.o Concorso ippico s'inizia oggi alle 15 a Montebello

Il Premio Debuttanti e il Premio Ministero Agricoltura e Foreste

Oggi alle ore 15 avrà inizio il tradizionale Concorso ippico nazionale, organizzato dal Circolo Ippico Triestino, sotto gli auspici dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo.

Gara d'apertura, il Premio dei Debuttanti, a tempo, lire 1800, [illegible] dalla «Fise», delle quali lire 500 ai cavalli italiani meglio classificati, per cavalli d'ogni razza e paese che non abbiano mai preso parte a concorsi ippici pubblici montati da soci del Circolo Ippico Triestino che non abbiano mai preso parte a concorsi pubblici. Al vincitore coppa dell'Ente provinciale del Turismo. A questa categoria vi sono 18 cavalli iscritti che, insieme ai cavalieri e alle amazzoni, si presenteranno per la prima volta al pubblico.

Seguirà poi il I Premio Ministero Agricoltura e Foreste, categoria militare di circostanza, lire 4000, dati dal Ministero Agricoltura e Foreste, delle quali lire 900 ai cavalli italiani meglio classificati. Al vincitore coppa trasmissibile donata dal Comando Corpo d'Armata di Trieste. Scendono in pista i concorrenti che hanno compiuto brillantemente la prova di presentazione e [illegible] la severa prova sugli ostacoli.

Il campo di Montebello era ieri sera completamente messo a punto: ostacoli rustici che ricordano quelli che si incontrano in campagna, ben disposti, ed inquadrati da piante verdi e bandiere. Decorazioni floreali danno un senso di eleganza e vivacità all'ambiente. I percorsi si svolgeranno sui [illegible] metri con 12 ostacoli di altezza varia, a seconda delle categorie. Il pubblico potrà assistere da vicino alla gara [illegible] verde dell'Ippodromo di Montebello. I biglietti possono acquistarsi alla Biglietteria centrale in Galleria dei Mercanti, e all'Ippodromo di Montebello.

Ricevimento al Circolo Ufficiali in onore dei concorrenti

Gli ufficiali del Presidio militare di Trieste, sabato 25 corrente, alle 18.30, offriranno nella sede del Circolo Ufficiali (via Ghega n. 12) un vermut in onore dei partecipanti al concorso ippico nazionale.

Triestina B - Liguria B
Oggi ore 15.30 Stadio Littorio

Come annunciato, oggi allo Stadio del Littorio si svolgerà la gara per il campionato riserve, tra i cadetti rosso-alabardati e quelli del Liguria.

Formazione della Triestina: Cosatini; Pasculat, Chesser; Salar, Presca, Radio; Sumberaz, Andrian, Tosolini, Antonini, Bortolutti.

Ponziana B - Spilimbergo

Oggi, sul campo di S. Andrea, con inizio alle 15.30, avrà luogo la finale della «Coppa Venezia Giulia» fra il Ponziana B e lo Spilimbergo.

La «Coppa Giuseppe Bachi»
Le odierne gare a Servola

Oggi alle 17.30, sul campo dell'Ilva a Servola, avrà inizio il girone supplettivo del torneo di pallacanestro «Coppa Giuseppe Bachi». Saranno di fronte le squadre del «Dimm» e del [illegible].

U. S. Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 15 allo Stadio del Littorio: [illegible]. I seguenti giocatori devono trovarsi alle 12.45 allo Stadio del Littorio: [illegible].

La 101a Assemblea generale della Riunione Adriatica di Sicurtà

Sotto la presidenza dell'Eccellenza Fulvio de Suvich e con l'intervento di numerosi azionisti, ha avuto luogo ieri, nella sede sociale di via Mazzini, la 101.a Assemblea generale ordinaria della Riunione Adriatica di Sicurtà per l'approvazione del bilancio 1939.

Il Consiglio d'amministrazione presentò agli azionisti la relazione, che qui riportiamo integralmente:

Signori Azionisti,

Nel presentarvi la relazione sul 101.o esercizio della Società, vogliamo ricordare anzitutto il successo delle cerimonie celebrate a Trieste nel maggio scorso nella ricorrenza del primo centenario del nostro Istituto. Esse ci confermarono nel modo più lusinghiero il riconoscimento della secolare opera nostra da parte delle autorità e dei più vasti circoli del nostro Paese e degli altri Stati nei quali lavoriamo, e ci diedero novella prova della stima, della fiducia, della simpatia che circondano dovunque la nostra Impresa e della sicura devozione di tutti i nostri collaboratori.

Sono a voi tutti note le incisive espressioni del telegramma inviato dal Duce al nostro Presidente:

«[illegible] a voi ed ai vostri collaboratori che ho seguito sempre col più grande interesse l'attività svolta dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, attività degna di elogio e che ha nel campo assicurativo giovato al prestigio della Nazione. Mando a voi i miei più fervidi voti per l'avvenire della Riunione, avvenire che sarà degno del passato e del nostro tempo fascista».

Nessuna parola poteva suggellare con più onore il nostro passato, impegnare con più fervore il nostro avvenire.

Il secondo secolo di vita sociale si è iniziato in un periodo storico di profondo travaglio per l'Europa. Dopo le modificazioni, cui accennavamo nella relazione dell'anno scorso, della compagine statale di taluni importanti territori esteri nei quali operiamo direttamente, la guerra europea scoppiata nel settembre scorso ha creato — accanto alle inevitabili ripercussioni di carattere generale in tutti i Paesi — altre specifiche difficoltà al nostro lavoro in diversi territori che ci interessano. Continuiamo a fronteggiare le nuove complesse situazioni con la serenità che ci deriva dalle molteplici esperienze di un lungo passato, e stiamo adattandoci nel modo migliore e più rapido possibile alle nuove esigenze, curando in prima linea, con l'ausilio efficace dei nostri valenti collaboratori, la salvaguardia della nostra organizzazione e la conservazione della nostra clientela.

L'intenso ritmo della vita economica dell'Italia, tutta tesa, nella compatta disciplina del regime autarchico, a potenziare gli strumenti della sua grandezza, ci consente di proseguire nello sviluppo del nostro lavoro nel territorio nazionale, metropolitano e d'oltremare, e di estendere altresì la nostra attività, malgrado i tempi difficili, a nuovi territori al di qua e al di là degli Oceani, mirando ad un costante allargamento della base dei nostri affari.

Lo stato di guerra ha ritardato e reso questa volta più complicata la chiusura annuale dei nostri conti. In alcuni territori dell'Europa centrale, passati sotto la sovranità di altro Stato, i problemi relativi alla conversione delle assicurazioni vita non sono ancora sistemati o lo sono soltanto parzialmente. In Polonia la guerra ha profondamente sconvolto quel nostro lavoro, per cui abbiamo dovuto rinunciare ad inserire in bilancio le cifre della produzione di quel territorio, anche per la parte d'anno precedente all'inizio della guerra; abbiamo, per contro, provveduto sin da questo esercizio a delle impostazioni prudenziali in previsione delle perdite che anche nella migliore delle ipotesi dovranno risultarci. Anche in Ispagna la sistemazione dei complessi problemi residuati dalla guerra civile, specialmente nel nostro campo, non è ancora arrivata al punto da permettere di aggiornare definitivamente i conti degli esercizi dal 1936 in poi; figurano nel presente bilancio soltanto i dati che abbiamo potuto accertare per la gestione spagnola del 1938 e vi figurano altresì ulteriori non lievi dotazioni complementari che dovrebbero consentirci di provvedere senza nuovi aggravi alla chiusura dei conti dei passati esercizi. Vanno inoltre ricordati i continui spostamenti di valore di parecchie monete estere ed in genere le difficoltà amministrative, di personale e di comunicazioni, che in tempi così turbati si accumulano per un'Impresa a carattere internazionale come la nostra.

Nel ramo Trasporti, in dipendenza della conflagrazione bellica, l'assicurazione dei rischi di guerra ha assunto importanza e volume notevoli; lo rispecchiano, parzialmente, le cifre del nostro bilancio attinenti a questo ramo. Parte degli affari relativi all'esercizio potrà essere conteggiata appena nel bilancio dell'anno venturo; riteniamo indispensabile d'impostare fin dall'inizio tutte le partite relative a questo settore eminentemente aleatorio con particolare cautela. Per facilitare in Italia, nella misura massima possibile, entro l'ambito delle Compagnie nazionali la copertura di questi rischi speciali oltre a quelli ordinari del ramo, abbiamo messo a contributo tutta la potenzialità del nostro Istituto, mentre d'altro canto cerchiamo di equilibrare attraverso un esteso, seppure prudente lavoro all'estero il rischio specifico di queste assunzioni.

In Italia l'incremento dei nostri affari è stato soddisfacente in tutti i settori; non altrettanto il risultato di taluni rami. Non abbiamo risparmiato i nostri sforzi per contribuire ad una maggiore comprensione tecnica e ad una migliore disciplina del nostro mercato assicurativo secondo i principi corporativi; è da ritenere che il continuo poco favorevole andamento di parecchi rami negli ultimi anni, unitamente all'ininterrotto aumento di tutti i costi, abbiano resa ormai generale la convinzione tra gli assicuratori italiani che la nostra industria deve basare il suo sviluppo non soltanto sulla cifra dei premi incassati, ma sul giusto livello ed equilibrio di tutti i fattori che concorrono ai risultati: dei premi, dei sinistri, dei costi. Se questa via, sulla quale si è iniziato il cammino, sarà proseguita, anche gl'interessi dei riassicuratori saranno, come di dovere, salvaguardati. Nel ramo Vita l'anno 1939 ha visto finalmente avviarsi ad una più equa soluzione l'annoso problema dell'insufficiente rimborso provvigioni sulle cessioni legali fatte all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. E' lecito sperare che questi nuovi accordi, insieme agli altri stabiliti in sede corporativa tra le Imprese private e l'Istituto Nazionale e sanzionati da una legge di cui si attende la prossima pubblicazione, varranno a migliorare le condizioni di esercizio di questo ramo tanto importante per l'economia pubblica e privata, ed a porre su una base di maggiore equilibrio ed armonia la collaborazione tra tutti gli Enti della previdenza.

All'estero abbiamo difeso ovunque con successo le nostre posizioni. Se in alcuni Paesi in seguito alle peculiari situazioni politiche ed economiche non si fecero dei progressi o, come in Polonia, la nostra attività dovette ad un dato momento subire un temporaneo arresto e, nei territori occupati dai Russi, cessare del tutto, in altri importanti territori, invece, il lavoro ha segnato un notevole incremento; e così particolarmente, in tutti i rami, nella Spagna e in Brasile. Anche il riassetto dei nostri importanti interessi in Germania procede a nostra soddisfazione. L'andamento tecnico dei nostri affari esteri è stato in complesso favorevole, malgrado qualche parziale accenno ad un peggioramento negli ultimi mesi dell'anno.

In quasi tutti i territori delle nostre operazioni il problema delle spese diventa sempre più acuto, date le particolari caratteristiche della nostra industria, che rendono molto difficile, laborioso e lento il processo di adeguamento del livello dei premi al livello aumentato dei costi. In Italia le provvidenze adottate a favore del personale e degli agenti hanno già gravato sensibilmente sull'esercizio 1939; ancora maggiori saranno, in base ai recenti accordi sindacali, gli oneri a partire dal 1940. Anche all'estero il rincaro generale provocato dalla guerra si ripercuote inevitabilmente su molte nostre gestioni. Così pure la pressione fiscale va accrescendosi quasi ovunque, sì da incidere in misura sempre più elevata sugli utili tecnici e sui redditi patrimoniali.

Gli interessi ed i redditi dei nostri investimenti, esposti in bilancio, risultano decurtati da talune conversioni a tassi minori di titoli esteri e dalla rimunerazione assai modesta degli importanti fondi liquidi che, nelle attuali contingenze, dobbiamo tenere in conti presso banche. Manca in parte il reddito dei nostri investimenti in Spagna e del tutto quello degli investimenti in Polonia, che nell'esercizio precedente era asceso a un controvalore di circa Lire 3,500.000.—.

Il conto gestione dell'esercizio ha sopportato anche quest'anno, oltre agli usuali notevoli contributi per scopi assistenziali e di pubblico interesse, una serie di oneri straordinari derivati dallo stato di guerra e di emergenza in vari Paesi, ed in più le erogazioni e spese esborsate, con il vostro consenso, in occasione del centenario sociale.

Il potervi presentare per questo primo anno del nostro secondo secolo di vita, malgrado le condizioni sotto tanti riflessi non facili, un bilancio nell'insieme soddisfacente, ci appare una conferma della solida, elastica, equilibrata struttura della nostra Impresa.

★

Passiamo ora ad esporvi i dati e ad illustrarvi gli aspetti essenziali dei vari settori della nostra attività nell'esercizio decorso. Il confronto del volume degli affari sociali conteggiati nel bilancio espresso in Lire, tenuto conto delle variazioni dei cambi tra un anno e l'altro e della mancata inclusione in bilancio dei premi e accessori della Polonia, che nel 1938 erano ammontati nel complesso di tutti i rami a quasi 24 milioni di Lire, si presenta riassuntivamente come segue:

RAMO VITA

Nuove assicurazioni di capitali:		*Stato delle assicurazioni di capitali:*	
nel 1939 L.	837.481.841.—	fine 1939 L.	5.211.767.436.—
» 1938 »	989.959.818.—	» 1938 »	5.148.675.946.—
in meno L.	152.477.977.—	in più L.	63.091.490.—

Introito premi senza accessori:

		detratta la quota dei riassicuratori		
nel 1939 L.	203.629.721.—		nel 1939 L.	165.661.643.—
» 1938 »	228.766.028.—		» 1938 »	190.605.650.—
in meno L.	25.136.307.—		in meno L.	24.944.007.—

Nell'introito premi sono compresi i versamenti per rendite vitalizie e premi unici che nel 1938 erano ascesi a L. 17.620.800.— contro L. 6.197.218.— nel 1939.

RAMO INCENDI

Introito premi senza accessori:

		detratta la quota dei riassicuratori		
nel 1939 L.	186.293.880.—		nel 1939 L.	109.433.021.—
» 1938 »	185.828.989.—		» 1938 »	110.795.521.—
in più L.	464.891.—		in meno L.	1.362.500.—

RAMO TRASPORTI

Introito premi senza accessori:

		detratta la quota dei riassicuratori		
nel 1939 L.	69.023.255.—		nel 1939 L.	22.784.235.—
» 1938 »	45.619.413.—		» 1938 »	19.164.504.—
in più L.	23.403.842.—		in più L.	3.619.731.—

RAMI GRANDINE, FURTI E DIVERSI

Introito premi senza accessori:

		detratta la quota dei riassicuratori		
nel 1939 L.	81.471.368.—		nel 1939 L.	34.926.051.—
» 1938 »	77.637.206.—		» 1938 »	34.512.570.—
in più L.	3.834.162.—		in più L.	413.481.—

L'incasso totale per premi ed accessori in tutti i rami esercitati dalla Società è registrato in bilancio per complessive **Lire 590 milioni 445.351.—** nel 1939 contro Lire 585,394.765.— nel 1938. Al netto delle riassicurazioni, l'introito premi risulta in **Lire 382,832.075.—** contro Lire 402.621.375.— nel bilancio precedente.

Quanto all'andamento dei singoli rami, rileviamo nel **Ramo Incendi**, affari diretti, un incremento soddisfacente dell'incasso premi in Italia ed anche in parecchi territori esteri, con una percentuale di sinistri che avremmo potuto considerare in complesso abbastanza favorevole se il costo degli affari non fosse, come già vi abbiamo esposto, in continuo notevole aumento. Negli affari indiretti, le cui cifre si riferiscono all'anno 1938, l'incasso premi poco si discosta da quello dell'esercizio precedente malgrado sia venuta a cessare, per mutuo accordo, un'importante partecipazione che avevamo nel complesso degli affari di una Compagnia dell'Europa centrale; l'andamento dei sinistri è stato un po' meno favorevole.

Nel **Ramo Furti** l'introito premi diretti è in notevole aumento in Italia, stazionario negli altri Paesi; la mancanza in bilancio degli affari polacchi e la contrazione dei premi indiretti hanno portato a una diminuzione nel volume complessivo dei premi. L'andamento dei sinistri è stato lievemente migliore in Italia, buono in quasi tutti gli altri territori e negli affari indiretti.

Il **Ramo Grandine**, affari diretti, segna un importante incremento dell'incasso premi dovuto al nostro lavoro italiano, mentre l'esito dell'annata è stato particolarmente sfortunato in seguito alle avverse condizioni atmosferiche: i soli danni hanno superato il cento per cento dei premi non soltanto in Italia, ma anche in tutti gli altri Paesi in cui, sebbene in misura più ridotta, operiamo direttamente. Del pari tutti i nostri affari indiretti di questo ramo chiudono in perdita, ad eccezione dei contratti francesi. Confidiamo che le misure intraprese sia in unione alle Compagnie consorelle sia in proprio per migliorare le risultanze di questo ramo, tanto nel nostro interesse quanto in quello di nostri riassicuratori, consentiranno, con un andamento stagionale un po' meno inclemente, migliori risultati in avvenire.

Il **Ramo Trasporti** è stato caratterizzato nell'insieme del nostro lavoro diretto durante l'ultimo quadrimestre dell'esercizio, da un rallentamento dei traffici e da un aumento dei valori assicurati nei rischi ordinari da un lato, da un grande sviluppo delle assicurazioni contro i rischi di guerra dall'altro. Per i rischi ordinari resi più pesanti dai maggiori pericoli della navigazione si sta procedendo quasi ovunque all'indispensabile adeguamento dei premi; per i rischi di guerra sono in atto le provvidenze necessarie per una gestione quanto più equilibrata possibile. Il notevole incremento dell'introito premi, quale risulta dal bilancio, quantunque non abbiamo potuto comprendervi nè tutti i premi dei rischi ordinari nè parte rilevante dei premi dei rischi di guerra, ha ridotto in questo settore la percentuale dei costi, che tanto gravarono negli esercizi decorsi sulla gestione di questo ramo. L'andamento degli affari valori è stato un po' meno favorevole del solito. Nell'insieme, le risultanze di questo ramo si presentano migliori tanto negli affari diretti che in quegli indiretti.

Nei **Rami Diversi** in esercizio diretto, quello **Infortuni** e **Responsabilità Civile**, gestito in comune con Società affiliate e in parte per conto di esse, ha cominciato a risentirsi dall'inizio della guerra, in quanto al giro degli affari, della restrizione generale della circolazione automobilistica, pur presentando nell'insieme dell'annata risultanze favorevoli. Gli altri rami minori ebbero un andamento normale, gravato però da spese più elevate. Il **Ramo Aeronautico**, sempre in notevole sviluppo nei territori in cui lo coltiviamo, ebbe un decorso tecnico sfavorevole anche in questo esercizio. Gli affari indiretti dei Rami diversi diedero questa volta esito più soddisfacente.

Nel riferirvi sull'andamento del **Ramo Vita** nello scorso esercizio dobbiamo considerare separatamente il lavoro diretto svolto in Italia e negli Stati esteri non direttamente toccati dalle tensioni politiche che hanno preceduto la guerra, prima, e dalla guerra stessa o dalle sue immediate ripercussioni poi, ed il lavoro svolto negli altri Paesi. In Italia la serena fiducia della Nazione nel suo avvenire ha reso possibile, grazie anche alla nostra efficiente organizzazione produttiva, di mantenere la produzione di nuovi affari al livello dell'anno precedente e di ottenere anche un corrispondente incremento del portafoglio, nonostante un lieve aumento dei riscatti ed il maggior numero delle scadenze di contratti venuti a maturazione per espiro del periodo contrattuale, fenomeno questo che si intensificherà nei prossimi esercizi con la scadenza degli affari ventennali conclusi nei primi anni dopo la fine della grande guerra. E così segna pure un importante incremento la nuova produzione in Ispagna ed in Brasile; nel primo semestre dell'anno anche i territori di recente annessi alla Germania avevano dato del resto una produzione maggiore. Diversa è stata la situazione negli altri Paesi delle nostre operazioni dirette, ed in ispecie nei territori danubiani, balcanici e del vicino Oriente, nei quali la produzione nuova andò più o meno rallentando ed i riscatti assunsero maggiori proporzioni. Ricordando inoltre che mancano nel bilancio la produzione ed i premi della Polonia per l'anno intero, ci sembra dimostrato dal nostro bilancio una volta di più quanto importante sia per un'azienda assicurativa di operare su base larga e bene distribuita. Negli affari indiretti la produzione si è mantenuta al livello dell'esercizio precedente. L'andamento della mortalità, prescindendo dalla Spagna e dalla Polonia, è stato nel complesso più favorevole del 1938. Pur avendo sopportato spese ordinarie e carichi straordinari superiori all'anno precedente, i risultati economici dell'esercizio, anche in dipendenza della produzione un po' minore e dei riscatti maggiori, si presentano più soddisfacenti.

Dallo stato patrimoniale delle due Sezioni potrete rilevare che i contanti e i depositi in conto corrente ascendono assieme a Lire 106,570.859.— contro Lire 106,918.281.— nel bilancio precedente, la proprietà immobiliare a Lire 484,709.735.— contro Lire 465,716.707.—, i titoli in portafoglio a Lire 716 milioni 782.521.— contro Lire 642 milioni 622.801.—, i mutui garantiti da ipoteche e i crediti verso Stati e Comuni a Lire 68 milioni 244.460.— contro Lire 69 milioni 456.642.—, i prestiti sopra polizze vita a Lire 113 milioni 282.190.— contro Lire 114 milioni 199.631.— nel bilancio del 1938.

La valutazione del nostro portafoglio valori italiano ed estero, agli ultimi corsi e cambi dell'anno, ha dato per saldo una plusvalenza che ha portato la **Riserva per oscillazioni valori** delle due Sezioni a **Lire 25 milioni 805.593.—** contro Lire 13 milioni 302.576.— alla fine dell'esercizio precedente.

Nel febbraio di quest'anno, chiamati a far parte del Consorzio per l'emissione dei Buoni novennali 1949, abbiamo dato il più fervido contributo a questa importante operazione della nostra Finanza statale, sia con le sottoscrizioni in proprio del nostro Gruppo sia con quelle fatte per conto di nostri clienti e dei nostri assicurati con polizze vita abbinate ai Buoni.

Quanto alle variazioni verificatesi nella proprietà immobiliare, sono state portate a termine le nuove costruzioni di Milano, via Torino, e di Genova, via Dante, e passarono in nostro possesso diretto, mediante l'incorporazione delle rispettive Società immobiliari, da voi deliberata l'anno scorso, gli immobili di Bologna, via S. Felice, e di Trieste, via Paganini - via della Zonta. Stiamo contribuendo anche da parte nostra allo sviluppo edilizio in A. O. I. con le costruzioni di recente iniziate ad Addis Abeba e a Gimma. All'estero le costruzioni in corso alla fine dell'anno precedente a Praga, Varsavia e Berutti sono ultimate. I danni da cui furono colpiti due dei nostri stabili in Ispagna durante la guerra civile ed i nostri immobili di Varsavia nel settembre scorso risultarono fortunatamente di proporzioni limitate. Abbiamo realizzato nel corso dell'anno una piccola proprietà a Genova e ceduto a Compagnia amica lo stabile di Parigi. Poche settimane or sono abbiamo acquistato, ad investimento delle nostre riserve Vita, la totalità delle azioni di una Società immobiliare cui appartiene una importante tenuta in Toscana.

Gran parte delle Società appartenenti al nostro Gruppo ha chiuso i bilanci per l'esercizio scorso con risultati soddisfacenti; altre, situate nei Paesi più colpiti dagli eventi recenti e recentissimi, stanno superando con il nostro aiuto le difficoltà cui devono far fronte; nuove si sono aggiunte alle più anziane. Tutte si giovano della nostra larga esperienza e del nostro amichevole appoggio.

⁂

Dopo le depennazioni e gli accantonamenti che risultano dai conti Profitti e Perdite, residua un utile complessivo per l'esercizio 1939, compreso il saldo di L. 1.803.965,38 riportato dall'anno precedente, di	L. 12.208.866.37
Vi proponiamo di assegnare anzitutto alla **Riserva speciale oscillazioni cambi e titoli** della Sezione B, portandola da 10 a 12 milioni di Lire, l'importo di	» 2.000.000.—
Dal residuo importo di	» 10.208.866.37
va assegnato agli azionisti un primo dividendo del 5% sul capitale versato, con	» 2.500.000.—
restano . . .	L. 7.708.866,37
Su tale rimanenza, al netto del riporto dal bilancio precedente, spetta a norma dello Statuto ai membri del Consiglio d'amministrazione e del Comitato direttivo in carica, una partecipazione agli utili, con deduzione degli assegni fissi statutari, di	» 299.645,41
rimangono . . .	L. 7.409.220,96
Vi proponiamo di ripartire fra gli azionisti, in proporzione al capitale versato ulteriori	» 5.500.000,—
e di riportare a nuovo il saldo di	L. 1.909.220,96

Se accetterete le nostre proposte, il dividendo per l'esercizio 1939 ascenderà, come per l'anno precedente a **Lire 100.—** per ognuna delle 40.000 azioni Serie A e delle 40.000 azioni Serie B e sarà pagabile dal 28 maggio corrente.

Premesso che le nostre proposte trovino la vostra approvazione, il capitale sociale e le diverse riserve della Società si presenteranno alla fine dell'esercizio, in confronto all'anno precedente, come risulta dal seguente prospetto:

		Nel 1939		Nel 1938
Capitale sociale (versato L. 50.000.000)	L.	100.000.000.—	L.	100.000.000.—
Fondi di riserva statutari	»	20.000.000.—	»	20.000.000.—
Riserve straordinarie	»	20.000.000.—	»	20.000.000.—
Riserva per oscillazioni valori	»	25.805.592.96	»	13.302.575.82
Riserva speciale oscillazioni cambi e titoli	»	12.000.000.—	»	10.000.000.—
Riserva immobiliare	»	20.000.000.—	»	20.000.000.—
Riserva e riporto di premi del ramo Vita (al netto delle quote dei riassicuratori) .	»	1.300.358.935,35	»	1.233.704.266.23
Riserva di premi dei rami Danni (al netto delle quote dei riassicuratori)	»	71.836.533,76	»	72.317.994,14
Riserva per sinistri pendenti (al netto delle quote dei riassicuratori)	»	71.201.263,35	»	58.874.091.95

assieme . . . L. 1.641.202.325,42 contro 1.548.198.928,14 con un aumento di **Lire 93.003.397,28** in confronto al 1938.

⁂

Ha cessato di far parte del Consiglio di amministrazione per dimissioni il Cav. di Gr. Cr. prof. dott. ing. conte **Giacinto Motta**; questa volta le nostre affettuose, insistenti premure non valsero a trattenerlo dal proposito di rinunciare a far parte della nostra amministrazione cui l'illustre amico non riteneva di poter dedicare tempo sufficiente. Nel separarci da lui coi sensi della nostra viva riconoscenza per l'interesse e la simpatia ognora dimostrati alla Società, ci è di conforto di sapere che conserviamo in lui un sincero estimatore del nostro Istituto.

Rivolgiamo infine anche quest'anno a tutti i nostri collaboratori, vicini e lontani, l'espressione del nostro più vivo riconoscimento per l'opera fattiva prestata e per l'attaccamento, come sempre devoto, dimostrato alla Compagnia.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Le deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea, sentite le relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci, approvò il bilancio presentato e la distribuzione dell'utile proposta, deliberando la ripartizione di un dividendo di **Lire 100.—** per azione, come lo scorso anno, a partire dal 28 maggio corrente.

Vennero indi eletti, rispettivamente rieletti, i seguenti consiglieri d'amministrazione: cav. di gr. cr. prof. avv. Alberto Asquini, consigliere nazionale, cav. di gr. cr. Antonio Stefano Benni, cavaliere del lavoro, comm. prof. dott. Nicolò Castellino, gr. uff. Guido Cosulich, cav. di gr cr. Enrico Paolo D'Angeri, cav. di gr. cr. prof. Felice Guarneri, comm. dott. Emilio Menegozzi, consigliere nazionale, cav. di gr. cr. dott. ing. conte Giacomo Miari de' Cumani, senatore del Regno, cav. di gr. cr. prof. avv. Filippo Pennavaria, consigliere nazionale, comm. avv. Ferruccio Slocovich.

Cronaca giudiziaria

Pianto e riso di Zee

(Tribunale penale) Nel febbraio scorso, durante il viaggio di ritorno, a bordo del piroscafo «Urania» del Lloyd Triestino, venne commesso un furto in danno di tre cinesi facenti parte della ciurma. I derubati erano Tin Wang Hun, Li Chich Chiang e Huang Iwan Lun, nomi fioriti, pieni di poetico significato nella celeste terra dei figli del Sole, ma disadorni e privi di senso agli orecchi europei. Comunque i tre cinesi si videro privati del loro peculio, raggranellato faticosamente in lunghi anni di navigazione sulle nostre belle navi lloydiane. Il furto suscitò vivo scalpore tra i derubati, i quali, precipitatisi nell'ufficio del comando, denunciarono il fatto.

— Avete molti quattrini e tutti lubati. O povelo Tin Chang! O miselo Li Chich! O disglaziato Hung Lun!

Aperta un'inchiesta, autore del furto venne ritenuto un compagno di lavoro dei tre cinesi, il giallo [illegible] Zee Kwan [illegible], nato nel 1912 a [illegible] (Cina). A detta di un cuciniere di bordo, tale Stener, Zee Kwan era stato sorpreso, appena si seppe dell'inchiesta, a gettare sul fuoco un pacchetto contenente delle banconote [illegible]

[illegible]

— Sta bono! Non piangere! — lo consolò il difensore — Andrai a casa ma non piangere ora. [illegible]

[illegible]

Zee Yvan, ridendo, esce dalla aula seguendo i suoi campi di oro, i tulipani, i mandorli in fiore e Fiordaliso.

[illegible]

Il problema di una "tuta"

[illegible]

Una mano ferita. [illegible] recipienti contenenti del latte, si è stretto la mano sinistra fra un carro ed uno dei pesanti recipienti. Solamente ieri il Codarin si è deciso a farsi visitare dal sanitario dell'ospedale Regina Elena, che gli ha riscontrato una grave ferita alla mano. Lo ha fatto accogliere nella seconda divisione chirurgica giudicandolo guaribile in tre settimane.

S'impiglia i capelli in una cinghia di trasmissione

Una grave quanto curiosa disgrazia è toccata ieri alla sarta Nella Saitz, di 22 anni, abitante in via dell'Istituto 32, ed addetta allo stabilimento di confezioni Beltrame, in via Besenghi. Essendole caduto a terra il rocchetto di filo, la Saitz si è abbassata per riprenderlo. Nel far ciò la donna ha avvicinato troppo la testa alla macchina da cucire, cosicchè i capelli le si sono impigliati nella cinghia di trasmissione. Al grido di dolore della sventurata, sono accorse alcune compagne che hanno subito provveduto a liberarla. Con la Croce Rossa è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena, dove le hanno riscontrato una vasta ferita alla fronte e un ematoma alla palpebra superiore dell'occhio destro. E' stata accolta nella seconda divisione chirurgica e giudicata guaribile in un mese.

Colpito alle spalle da uno sconosciuto malintenzionato

Il latteovendolo Giovanni Tinunin, di 20 anni, abitante in via Ginnastica 29, se ne andava pacificamente ieri per la via Paduina. Ad un certo momento egli è stato aggredito alle spalle da uno sconosciuto che lo ha ripetutamente colpito con un corpo contundente. Nel trambusto il Tinunin non è riuscito ad individuare il suo aggressore il quale, compiuta la brutale azione, si è dato a precipitosa fuga. Subito dopo il ferito si è recato all'Ospedale Regina Elena, dove gli hanno riscontrato un'estesa contusione alla regione frontale.

Al mezzacilo di P. S. addetto all'Ospedale Regina Elena, il Tinunin ha fornito particolari molto utili all'individuazione del bruto. E' stato accolto in osservazione e giudicato guaribile in 15 giorni.

Atterrata da un'auto

Causa una disattenzione, mentre attraversava la via dell'Istria, la casalinga Paola Saletnik, di 29 anni, abitante al n. 341 di Val Maura, è stata atterrata ieri dall'auto targata TS. 20448. Con la stessa macchina la donna è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena, nella cui astanteria le hanno riscontrato delle escoriazioni multiple alla testa e una contusione alla gamba destra. Dopo le medicazioni è stata accolta nella seconda divisione chirurgica, dove dovrà rimanere per una decina di giorni.

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	21	22
Rendita 5%	89.—	89.—
Rendita 3½%	69.50	69.50
Redimibile 3½%	63.90	63.90
Redimibile 5%	90.—	90.—
Obbligaz. Tre Venezie	91.10	91.10
Buoni Tes. nov. 1941	98.80	98.80
Buoni Tes. nov. 1943	91.45	91.45
Buoni Tes. nov. 1944	95.10	95.10
I. R. I.	444.—	443.50
I. R. I. «Stet» 4%	660.—	665.—
I. R. I. «Mare» 4½%	450.—	448.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	470.—	470.—
Elettr. Ferrovie Stato	444.—	442.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446 —
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	417.—	416.—
Fond. Tre Ven. 4%	405.—	405.—
Trieste 1899 conv.	79.—	79.—
Trieste 1914 conv.	84.—	84.—
Trieste 1916 conv.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	688.—	715.—
Assicuratrice Italiana	493.—	493 —
Infortuni	1690.—	1705.—
Riun. Adriat. ser. A	1845.—	1810 —
Riun. Adriat. ser. B	1830.—	1800.—
Gerolimich	180.—	180.—
Istria-Trieste	243.—	243.—
Lussino	300.—	300.—
Martinolich	96.—	96.—
Meridionali	959.—	976.—
Premuda	1010.—	1010.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	400.—	390.—
Tram	167.—	167.—
Ampelea	220.—	220.—
Arrigoni e C.	222.50	222.50
Cantieri Riun. Adriat.	110.—	110.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
Selveg	660.—	660.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	213.—	217.—

CAMBI: Londra 62.67; New York 19.80; Francia 35.50; Svizzera 444; Germania 780; Jugoslavia 44.40.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 23 maggio 1940:

Turno generale: Marinai: 22, 23, 24, 25, 26; giovani coperta: 18, 19, 20, 21, 22; mozzi coperta: 25, 26, 28, 29, 30; ingrassatori: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti nafta: 1, 4, 9, 10, 11; fuochisti carbone: 44, 46, 47, 48, 49; carbonai: 9, 10, 11, 12, 13; camerieri: 1, 3, 4, 5, 6; cuochi: 2, 3, 4, 5, 6; giovani camera: 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera: 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina: 1, 2, 3, 5, 6; mozzi cucina: 1, 3, 4 5, 6.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 495, 26, 21, 27, 28; giovani coperta I: 19, 20, 21, 22, 23; giovani coperta II: 4, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta: 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti nafta: 3, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbone: 21, 23, 24, 25, 26; carbonai: 21, 14, 22, 16, 23; camerieri I classe: 3, 5, 6, 7, 8; camerieri II classe: 1, 2, 11, 19, 20; camerieri III classe: 2, 3, 4, 5, 6; garzoni camera in I: 2, 4, 9, 10, 12; garzoni camera II: 3, 5, 8, 9, 10; piccoli camera: 1, 4, 6, 11, 13; secondi dispensieri: 3, 7, 9, 10, 11; giovani cucina: 4, 5, 6, 7, 8; garzoni cucina: 3, 4, 7, 9, 10; piccoli cucina: 4, 5, 10, 11, 12; cameriere: 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 31, 32, 33, 34, 35; giovani coperta I: 4, 5, 6, 7, 8; giovani coperta II: 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta: 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori: 104, 11, 135, 12, 14; giovani macchina: 12, 13, 14, 15, 16; camerieri I classe: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri II classe: 1, 2, 4, 7, 8; camerieri III classe: 1, 3, 7, 8, 9; camerieri capi ripostieri: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri ripostieri: 1, 2, 3, 4, 5, 6; camerieri saletta ufficiali: 2, 3, 4, 5, 6; cameriere I classe: 1, 3, 4, 5, 6; cameriere II classe: 1, 3, 4, 5, 6; cameriere III clase: 1, 2, 3, 4, 5; lavandaie: 1, 2, 3, 4, 5; stiratrici: 1, 2, 3, 4, 5; giovani camera I: 4, 5, 7, 8, 9; giovani camera II: 4, 6, 8, 9, 10; mozzi camera: 1, 3, 4, 5, 11; giovani cucina: 2, 4, 5, 6, 7; mozzi cucina: 2, 3, 4, 5, 6.

Turno Italia (carico): Marinai: 19, 20, 21, 22, 23; giovani coperta I: 3, 4, 5, 6, 7; giovani coperta II: 2, 3, 4, 5, 6; ingrassatori: 9, 11, 13, 14, 15; fuochisti: 7, 8, 10, 11, 12; giovani macchina: 10, 11, 12, 13, 14.

Turno Adriatica: Marinai: 42, 43, 44, 45, 47; giovani coperta I: 11, 12, 14, 15, 16; giovani coperta II: 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta: 7, 8, 9, 10, 11; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, 16; fuochisti: 16, 17, 18, 20, 21; carbonai: 6, 7, 8, 9, 10.

Turno Tripcovich: Marinai: 12, 14, 15, 16, 17; giov. coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta: 5, 6, 7, 8, 9; ingrassatori: 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti: 16, 17, 18, 19, 20; carbonai: 1, 2, 3, 4, 5.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucio, Giuliano.

DECESSI (22 maggio 1940-XVIII): Vincenzo Cappieri, a. 79; Anna Vengust, a. 24; Vincenzo Acconcia, a. 32; Marianna Kenda, a. 69; Giacomo Russi, a. 64; Maria Angeli, a. 25; Stern Silvio, a. 64; Giorgia Iurissevich, a. 3.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bonetta Egeo, perito industriale con Gattinoni Giorgina, impiegata; Colizza Alfredo, impiegato tecnico con Zoratto Elda, impiegata; Scandurra Giuseppe, sarto con Chiccaro Assunta, casalinga; Masutti Libero, elettricista con Revini Santina, casalinga; Casega Alfonso, tenente R. E. con Ienuli Liliana, casalinga; Ciacchi Albino, installatore con Puntar Maria casalinga; Caucig Anelio, impiegato con Magris detta Cocchio Alba, sarta; Lo Piccolo Giovanni, bracciante con Crosilla Bianca, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Kalin Bruno, autista con Wiedemann Paola, impiegata.

BINO ALESSI direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

A. DICIASSETTE anni tutto fare, offresi stabile. Via Udine 40, pianoterra 36905 A

A. DICIOTTO anni tutto fare offresi stabile. Via Udine 40, portiere. 36906 A

CUOCA o sottocuoca offresi per trattoria ristorante. Via Ss. Martiri 4, III.

RAGAZZA prestaservizi per piccola famiglia, offresi prontamente. Via Madonnina 11, I, destra. 66590 A

RAGAZZA diciassettenne già pratica offresi stabile. Piazza Cornelia Romana 2, portineria. 66623 A

RAGAZZA brava offresi per trattoria oppure prestaservizi. Montecchi 5, pianoterra, presso Sbisà. 66640 A

RAGAZZA offresi tutto fare presso buona famiglia. Piazza Caduti Fascisti 4. 66628 A

STRANIERA giovane cerca buona famiglia ore da combinarsi. Scrivere indirizzo Piccolo. 36934 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13 cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 19906 B

DONNA pratica trattoria, cercasi. Lazzaretto vecchio 18. 36926 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori cercasi. Sonnino 2, II, destra. 8029 B

PRESTASERVIZI giovane onesta, 3-4 ore mattina, via Scorcola, cercasi. Presentarsi pomeriggio, via Rossini 2, I, porta 3. 66584 B

PRESTASERVIZI pratica, dalle 8 alle 17 cercasi. Via Angelo Emo 3, villetta. 66595 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Via Revere 15, Bearzi. 36910 B

RAGAZZA tutto fare mezza giornata cercasi. Udine 39, p. 5, I p. 36904 B

RAGAZZA brava, prestaservizi capace ragazzetta, cercansi. Venti Settembre n. 12, telefono 7419. 19873 B

RAGAZZETTA 14-15-enne cercasi per panetteria. Via Franca 20. 66587 B

SIGNORINA direzione casa, vice-madre, 28-35, presenza, buona coltura, educazione, alta Italia o tedesca. Indicare grado istruzione, capacità-pretese o alla pari. Gadda, Distretto Tolmezzo. 19854 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

A. INFERMIERA offresi per assistenza e massaggi. Via Istria n. 84. 66589 C

AMMINISTRATORE commerciale assume gestione importante azienda o industria. Perfetta conoscenza lingue, bilanci, organizzazione, vaste vedute. Offerte Cassetta 19661 C Unione Pubblicità. 19661 C

CONTABILE corrispondente italiano tedesco, lunga pratica occuperebbesi anche ore. Cassetta 19723 C Unione Pubblicità. 19723 C

DATTILOGRAFA pratica ufficio amministrazione stabili o per altro ufficio offresi mattino o pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 19887 C

EX bancario contabile bilancista, corrispondente italiano-tedesco (perfetto), offresi anche singole ore. Miti pretese. Offerte Cassetta 13659 C Unione Pubblicità. 13659 C

IMPIEGATO anziano corrispondente italiano inglese, conoscenza tedesco, partico lavori ufficio offresi. Cassetta 19540 C Unione Pubblicità. 19540 C

IMPIEGATO 38-enne, conoscenza ramo elettrotecnica e spedizioni, serio organizzatore, lingua tedesca inglese, offresi. Indirizzo Piccolo. 66604 C

INFERMIERE diplomato pratico di massaggi offresi anche assistenza. Cassetta 19824 C Unione Pubblicità. 19824 C

MAGAZZINIERE impiegato 35 anni, articoli meccanici tecnici idraulici, sanitari, offresi. Cassetta 19756 C Unione Pubblicità. 19756 C

MECCANICO generale precisione banco tornio cerca posto anche fuori Trieste. Broletto 16, Benedetti. 46877 C

PERFETTA corrispondente tedesca, stenodattilografa, mautrità liceale, offresi solida azienda. Offerte Cassetta Unione Pubblicità. 19856 C

RAGIONIERE rapido perfetto contabile, bilancista, corrispondente indipendente, conoscenza tedesco, francese, pratico materia fiscale, sindacale e tutti lavori ufficio, offresi anche qualche ora giornaliera o settimanale, miti pretese. Indirizzare Cassetta 19830 C Unione Pubblicità. 19830 C

SIGNORINA diplomata cerca famiglia distinta come istitutrice per bambini da quattro a sei anni. Indirizzo Piccolo. 36935 C

SIGNORINA 17-enne, referenze, avviamento commerciale, dattilografia, praticante impiegata, offresi. Cassetta 19867 C Unione Pubblicità. 19867 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI tinture garantite. Permanentista specialista viennese. Via Cellini 2, tel. 5194. 19894 CC

A. A. A. AL Salone Villa: Permanenti complete 25. Via Venezian 6. 36848 CC

A. A. A. PLISSE' rammagliatura calze bottoni a-jour punto inglese monogrammi in giornata. Negozio Imbriani 12. 19880 CC

A. A. PERMANENTI garantite capelli ossigenati tinti lire 25. Salone Florentino, Nordio 14. 66558 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 3 CC

AUTOGENISTA con propri ordigni, specializzato saldature, tutti metalli e piombo, più tagliatore. Via Giulia 13, (Corte). 66591 CC

CAMICIAIA assume lavori pigiama, riparazioni. Antonio Caccia 6, IV, sinistra. 66610 CC

SARTA uomo capacissima volta, rimoderna qualsiasi lavoro. Ginnastica n. 48, III. 36936 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Via Ginnastica 6. 36927 D

APPRENDISTA radiotecnico faccia anche da fattorino, cerca negozio La Voce del Padrone, via Imbriani n. 11. 36897 D

ASSUMESI laureato scienze economiche o legge anche primo impiego lire 1000 mensili nette. Cassetta 19846 D Unione Pubblicità. 19846 D

CASSIERA pratica, cognizioni contabilità dattilografia, cerca negozio tessuti. Offerte dettagliate indicando posti occupati referenze: Cassetta 19833 D Unione Pubblicità. 19833 D

COMMESSA rivendita tabacchi con cauzione cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 36900 D

COMMESSO per alimentari, capace, per banco e vetrine, con buone referenze cercasi. Offerte Cassetta 19891 D Unione Pubblicità. 19891 D

FALEGNAME bravo volonteroso, tutto fare, cercasi per negozio mobili. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Battisti 12 ex Türk. 66594 D

GARZONA sarta donna pratica, cercasi. Piazza Tommaseo 2, III, Berti.

GIOVANOTTO sano robusto cercasi quale fattorino negozio. Offerte Cassetta 19851 D Unione Pubbl. 19851 D

IMPORTANTE anonima cerca stenodattilografa velocissima seria, buona retribuzione, per elemento abilissimo. Cassetta 19836 D Unione Pubblicità.

ODONTOTECNICO giovane capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 36911 D

PARRUCCHIERA capace ondulazione acqua cercasi. Indirizzo al Piccolo. 29774 D

RAGAZZA per botteghino cercasi. Via Scussa 1. 66616 D

RAGAZZA per trattoria. Riva Sauro n. 18. 66597 D

RAGAZZO pratico città, con bicicletta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66596 D

RAGAZZO portapane cercasi. Parini 7. 66622 D

RAGAZZO pratico negozio alimentari cercasi. Settefontane 71. 36893 D

RICAMATRICE esatta, miti pretese, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66629 D

RISCUOTITRICE cercasi, disponga garanzia. Indirizzo Piccolo. 36938 D

SARTA a giornata per biancheria fine da signora, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66630 D

UFFICIO parastatale cerca signorina pratica contabilità. Cassetta 19834 D Unione Pubblicità. 19834 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA vuota comodo cucina, paraggi Perugino cerco. Cassetta 19843 E Unione Pubblicità. 19843 E

CAMERA vuota paraggi via Udine-Ghega cercasi. Cassetta 19847 E Unione Pubblicità. 19847 E

STANZA vuota ingresso scale, paraggi F. Severo Giardino, cerca distinta signorina. Offerte dettagliate cassetta 19827 E Unione Pubblicità. 19827 E

STANZETTA vuota poco uso cucina cerca signora anziana. Indicare prezzo: Cassetta 19845 E Unione Pubblicità. 19845 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. CAMERA ingresso scale, affittasi. XX Settembre 17, p. 1. 36923 F

A. A. CAMERA mobiliata, affittasi distinto. Via S. Giusto 8. 19872 F

A. A. CENTRALISSIMA elegante, vitto, bagno, Mazzini 44, II, d. 36932 F

A. A. MATRIMONIALE signorile vista mare, poggiolo, bagno, riscaldamento centrale, telefono, ascensore, desiderando vitto. Telefonare 32754.

A. APPARTAMENTINO ingresso libero, vitto, bagno, telefono, affittasi. Machiavelli 13, porta 23. 19676 F

A. CAMERE 2, mobiliate, affittansi. Gatteri 18, I, destra. 66619 F

A. MATRIMONIALE centrale elegante, affittasi anche provvisoriamente. Trento 5, III. 19898 F

A. STANZA e salotto bellissime, affittansi. Venti Settembre 27, I, destra.

BELLISSIMA indipendente o matrimoniale, bagno, affittasi. S. Nicolò 11 primo. 19866 F

CAMERA vuota o mobiliata, volendo vitto affittasi. Mazzini 47, III. 36919 F

CAMERA mobiliata ingresso scale, affittansi, anche due amici. Piazza Ponterosso 5, III. 36920 F

CAMERA affittasi prontamente con o senza vitto. Madonnina 38, porta 5.

CAMERA mobiliata una persona, bella, centrale, affittasi casa signorile, ascensore. Cassetta 19841 F Unione Pubblicità. 19841 F

CAMERA vuota bella centrale, affittasi casa signorile, ascensore. Cassetta 19840 F Unione Pubb. 19840 F

CAMERETTA mobiliata pulitissima, soleggiata, affittasi a distinto. Bellinzona 8, porta 11. 66632 F

CAMERETTA chiara semilibera, affittasi donna, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 66605 F

CAMERINO presso persona sola, affittasi, escluso donne. Cavalli 8, III, Marzi. 36894 F

CAMERINO vuoto affittasi. Visitare 16 in poi. Tommaso Luciano 3, p. 11.

ELEGANTE scale affittasi. Torrebianca 27, IV. 66621 F

INDIPENDENTE ingresso scale, affittasi distinto. Crispi 53, p. 9. 36929 F

MATRIMONIALE bella, ariosa soleggiata, affittasi prontamente con o senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 36895 F

MATRIMONIALE senza cucina, affittasi. Corso Garibaldi 8, II, porta 9.

MOBILIATA ariosa affittasi una-due persone. Commerciale 13, I. Fonda.

MOBILIATA I piano affittasi presso distinta. Cologna 19, Fabbro. 66615 F

MOBILIATA acqua corrente luce gas affittasi persona dabbene. Rismondo 4 porta 3. 66606 F

MOBILIATA nuova affittasi signore distinto. Roma 17, I, sinistra. 66592 F

MOBILIATA lussuosa affittasi 1-2 persone distinte. Mazzini 21, IV. 66588 F

MOBILIATA pulitissima affittasi distinto serio impiegato. Giulia 9, II d. 36921 F

MOBILIATA indipendente, affittasi. Via Madonnina 11 II, porta 6. 36916 F

MOBILIATA affittasi due amici o coniugi, volendo comodo cucina. Torrebianca 41, III, Giorgini. 19871 F

MOBILIATE anche due persone, con vitto. Valdirivo 4, terzo, sin. 19893 F

PENSIONE tedesca signorile, con elegante matrimoniale, bagno, telefono, ogni conforto. Udine 29, p. 6. 36941 F

SOLEGGIATA mobiliata, a persona distinta, unico subinquilino. Pauliana n. 6, porta 15. 19874 F

STANZA vuota ingresso scale, uso ufficio o consimile, affittasi. XX Settembre 23, cartoleria. 19869 F

STANZE 2 vuote bellissime soleggiate, comodo cucina, affittansi a distinti coniugi. Vasari 6, porta 12. 19857 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. BALLARE elegantemente rapidamente notissima Scuola Pertot, via Imbriani 14. 36914 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, contabilità pratica, tedesco. Ginnastica 30, I. 66614 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione. Stenografia Gatteri 12. 36892 G

INSEGNANTE dà lezioni tedesco, francese, stenografia, ripetizioni elementari, medie. Cassetta 19829 G Unione Pubblicità. 19829 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLIO con documenti smarrito pressi Sonnino-Carducci; rinvenitore pregato portare Concordia 7, Stupar, verso mancia. 19892 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I

APPARTAMENTI diverse grandezze casa nuova, conforto, affittansi. Via Combi 9. 66636 I

APPARTAMENTI signorili, tre-quattro stanze, poggiolo, massimo conforto, affittansi luglio. Hermet n. 2. 19900 I

APPARTAMENTI stabili nuovi 2 stanze bagno poggiolo, affittansi. Via B. D'Alviano 27. 19899 I

APPARTAMENTO sei stanze, accessori completi, affittasi 1.o luglio. Via Cellini 1. 19710 I

APPARTAMENTO quattro stanze e stanzino, due terrazze mare, soleggiatissimo, affittasi prontamente. Rivolgersi via Piccardi 43. 36939 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori affittasi. Via Milano 27, IV, destra. 19888 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, bagno installato, affittasi 250. D'Azeglio 6. 36937 I

APPARTAMENTO 4 stanze camerino, bagno, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 36924 I

APPARTAMENTO tre camere, ripostiglio, cucina, affittasi primo luglio. Via Rismondo 3, II. 36912 I

CARSO affittasi villa arredata comodità. Scrivere Cassetta 19826 I Unione Pubblicità. 19826 I

CINQUE stanze accessori, orto, casetta paraggi S. Giovanni, affittasi prontamenet prezzo conveniente. Informazioni 80-84, dalle 16-19. 36940 I

LOCALI vasti, salone uso industria, uffici ambulatorio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 36913 I

QUARTIERE tre stanze, stanzetta, affittasi prontamente; vendesi stanza letto. Indirizzo Piccolo. 66613 I

QUARTIERE in villa due camere cucina accessori, mensili lire 200. Cologna 133, II. 66635 I

QUARTIERE centrale 3 stanze camerino accessori, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 19862 I

QUARTIERI tre quattro stanze ed accessori, affittansi. Via Nicolò de Rin n. 11, 13, 15. 19864 I

QUARTIERINO corte, camera cucina, conforto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36909 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

QUARTIERE 2-3 camere possibilmente giardino, paraggi Salita Promontorio, cercasi. Telefonare 5329, via Università 9. 66624 L

UNA due camere cucina, paraggi XX Settembre, Rossetti, giardini, cercasi. Venti Settembre 39, Unica. 36903 L

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

ARMADIO baule nuovo vendesi occasionissima. Rivolgersi Gatteri n. 12, Silva: dalle 13 alle 15. 66618 M

BAULE americano uso armadio, vendesi, escluso rivenditori. Giulia n. 67, portinaia. 36896 M

BLOCCO asciugamani spugna 4.50, 7.50, tela puro cotone lenzuola 5.90, 15.90. Piazza Ciano 13. 19448 M

CARROZZELLA Phoenix moderna, molleggiata fonda, vendesi. Boccaccio n. 7, Deganutti. 19856 M

CARROZZELLA lussuosa fonda vendesi. Pauliana 6, porta 16. 66631 M

CARROZZELLA sport aerodinamica nuovissima vendesi o scambiasi con fonda moderna aerodinamica. Rivolgersi via S. Francesco 66, III p., destra. 36925 M

CARROZZELLA fonda sport molleggiata, vendesi. Antonio Caccia 6, IV, sinistra. 36891 M

CARROZZELLA sport vendesi. Via Cunicoli 5, mezz. Zanolla. 36890 M

CARROZZELLA fonda vendesi. Piazzetta S. Silvestro 4, I p. 36775 M

CARROZZELLA Phoenix fonda seminuova, vendesi. Udine 4, II, sinistra. 19764 M

CARROZZELLA sport, bollitore quattro fiamme, vendonsi. Pacinotti 5, porta 23. 66602 M

DIVISA ufficiale pantaloni lunghi, statura media, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36907 M

FOTOGRAFICA Zeiss-Tessar 1:4.5 Compur vendesi occasionissima. Via Segantini 4, porta 10. 66585 M

GHIACCIAIA piccola vendo. Via Ginnastica 6. 36925 M

GRAMMOFONO valigia fortissimo, dischi assortiti, binoccolo prismatico, macchina fotografica Ihagel 1.4.5 Compur completa, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 19876 M

LAMPADARIO 670 prismi (cristalli) Boemia, lussuoso, adatto salotto, vendo 1500 trattabili. Piazza Valle n. 3. 19885 M

MACCHINA sarto, altra famiglia, garantite, vendonsi. Maiolica 13, III, porta 7. 19870 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra 150, garantita, vendonsi. Bosco 12. 19905 M

MACCHINA cucire «Necchi», altra occasione industriale, famiglia. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 19879 M

MACCHINA cucire perfetta garantita, completa 150, vendesi. Settefontane 12, interno. 19881 M

MACCHINA cucire perfettissima, vendesi occasione. Giulia 15, porta 13. 19878 M

MACCHINA rientrante lussuosa, vendesi occasione. Gatteri 54, porta 1. 66638 M

RADIO recente, straoccasione, altra tutta Europa, vendonsi. Sonnino 4, II. 19890 M

RADIO Superba 7 valvole, 4 onde, recentissima, vendesi giornata 1300 causa partenza. Galleria 8, pianoterra. 66625 M

SPLENDIDO tappeto orientale 200 per 300, 470; 200 per 130, 250; affarone eccezionale. Piazza Ciano n. 13. 19448 M

STATUA settecentesca, vasi giapponesi, lavamano completo. Caccia 6, porta 4. 19902 M

TAPPETO (Argaman) 2×3, tre scendiletto noce, vendo. Piazza Valle 3. 19886 M

TRANCE, trapani, punzonatrici, morse da fabbro, vendonsi. Via Coroneo n. 33. 36953 M

VENDONSI elettrogeno composto di un motore Diesel Deutz da 25 HP tipo OMZ 117 verticale a due tempi e due cilindri, alternatore Pellizzari, quadro di manovra, bombola di avviamento e trasmissione. Ispezionabile nelle ore antimeridaine dei giorni feriali in Elsane. Presentare offerte 817 M

VESTITI 2 uomo, usati, soprabito, occasionissima. Caprin 10, I, destra. 19883 M

VESTITI uomo e ragazzo nuovi, di rara occasione. Maiolica 14, I, porta 5. 19860 M

VESTITI, mantello signora forte, vestitino bambino, impermeabile ragazzina, vendonsi. Via Porta 5, Erseni. 66603 M

VESTITI alcuni estivi lana, vendonsi occasione. Ferriera 5, p. 10. 66593 M

VESTITO uomo sportivo, giacca bianca corta cameriere, vendonsi. Madonnina 17, porta 7. 36931 M

VOLPE argentata ben conservata, vendesi in giornata occasionissima. S. Nicolò 2, I. 19858 M

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

APPARATO pirografia acquisto se occasoine. Offerte con prezzo: Cassetta 19839 N Unione Pubblicità. 19839 N

ARMADI da stanza, acquistansi occasione. Scrivere, offrire: Ventisettembre 63, magazzino. 19844 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. FORNITURE mobili salotti carrozzine lettini. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 36806 NN

A. MOBILI garantiti grande assortimento troverete al Mobilificio Maranzana, Geppa 15. 19896 NN

ARMADIO e specchiera seminuovi, vendonsi occasione. Portineria piazza Tommaseo 2. 36922 NN

ATTACCAPANNI 120, matrimoniali 1200, salotti 680, materassi lana 150, vegetale 65, divanoletto 130, carrozzine, lettini 65. Specialità cucine. Tarabochia 6. 19773 NN

CAMERA pranzo moderna, lussuosa, matrimoniale 4 porte, vendonsi. Ginnastica 42, II, sinistra. 19877 NN

CAMERA noce seminuova, lusso, una persona, vendesi. Saviozzi. Istituto 47, II piano. 66598 NN

CUCINA lussuosa massiccia, vendo straoccasione. Tiziano 16. 66601 NN

CUCINE svendo prezzo bassissimo, causa richiamo, banchi, attrezzi. Crispi 51, falegnameria. 66626 NN

LAVAMANO comodini specchiera tavola sedie e altro, vendonsi. Geppa 2, IV, 15. 36901 NN

MATRIMONIALE lusso, materassi lana vendonsi. Ind. Piccolo. 66611 NN

MATRIMONIALE lussuosa, scrivania adatta ufficio, vendonsi. Gatteri n. 54 porta 1. 66637 NN

MATRIMONIALE con suste vendonsi occasione. Visitare 10-12 Timeus n. 8, Groppi. 66641 NN

STUDIO completo, libreria, scrittoio, cartelliera, poltrona, tavolino, vendesi occasionissima 750. Trento 5, III p. 19897 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. CONTANTI acquistiamo abiti, paletò, biancheria, scarpe ecc., tutto usato, uomo, recomi domicilio. Scrivere Cassetta 5342 O Unione Pubblicità. 5342 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O

A. BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

CRINE vegetale siciliano (alfa) vendesi prezzo originale consegna fabbrica. Scrivere: Torre, Valdesi, Palermo. 5329 O

PERSONA introdotta ramo vini specialmente presso osti è invitata mettersi relazione seria ditta. Inanonime. Pretese, referenze: Cassetta 19832 O Unione Pubblicità. 19832 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

PRIMARIO Colorificio marca conosciutissima introdotta cerca piazzista serio, bella presenza, svolgente lavoro drogherie singolarmente per Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Zara. Referenze: Cassetta 19828 P Unione di Pubblicità. 19828 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA Ballon dinamo, completa, vendesi. Via Gaetano Donizetti 3, portiere. 19895 Q

BICICLETTA uomo passeggio, altra corsa, perfettissime, vendonsi. Bosco 18, II, sinistra. 19904 Q

BICICLETTA passeggio quasi nuova, vendesi mattinata. Via Ireneo 5, porta 1. 19889 Q

BICICLETTA Ballon ultimo tipo moderna, altra mezza corsa, vendonsi grande occasione. Filippo Corridoni 2. 36930 Q

BICICLETTA donna, altra uomo vendonsi occasione. D'Alviano 40, porta 4.

BICICLETTE passeggio mezzacorsa, seminuove, vendonsi. S. Michele 9, porta 7. 19651 Q

FIAT 500 ultima serie vendesi contanti. Cassetta 19831 Q Unione Pubblicità. 19831 Q

MOTOCARROZZELLA «Ariel» 500 vendesi. Donatello 2, III, p. 7. 19875 Q

TOPOLINO apribile vendesi. Garage Elena, Riva T. Gulli. 6372 Q

500 BSA ottimo stato vende privato. Via F. Severo 68, portineria. 36899 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

BAR-buffet-ristorante con albergo, forte lavoro, trattoria spaccio vini, vendonsi. Commerciale 5, trattoria. 19855 R

FRUTTA verdura guadagno garantito 60 giornata, 12.000; altro spese minime 3500. Via Slataper 1. Deloste. 19903 R

MENSA avviatissima vendesi per cambio residenza. Rivolgersi Bar Mercato, dalle 10-11 e dalle 21-23. 19861 R

NEGOZIO frutta erbaggi, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 66563 R

NEGOZIO fiori 48 anni attività, vendesi prontamente, partendo. Indirizzo Piccolo. 66612 R

PER sfruttamento invenzione cerco 7000 buon interesse. Cassetta 19849 R Unione Pubblicità. 19849 R

PROPRIETARIO motonave assocerebbe capitano e motorista linea costiera attivissima. Cassetta 19842 R Unione Pubblicità. 19842 R

SARTORIA avviata affittasi 150 compresa pigione oppure vendesi 1500 trattabili causa richiamo. Ferrara, piazza Goldoni 12. 19863 R

SPACCIO vini cerco come conduttore, cauzione; casa ore 13. Indirizzo al Piccolo. 36902 R

TRATTORIA spaccio vini Marina, buffet centro, vendonsi affittansi. Tarabochia 4, trattoria. 66633 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

CASE rendita vendonsi 34 65 100.000. Bosco 22, osteria. 66627 S

CASETTA annesso terreno sei quartieri rende 4800, vendo 52.000. Bisiach, Caffè Venezia. 66639 S

CASETTA 4 quartieri vendesi 58.000; tratta proaprietario. Bar Pavan, ore 10-13. 19884 S

CASETTA con orto, bella vista, vendesi Contovello. Indirizzo al Piccolo. 36813 S

OPICINA vendesi fondi. Cidri, Caffè Micel, T 21.000. 66599 S

STABILE città, conforto, 7 percento netto, vendesi 140.000 occasione. Offerte Cassetta 19660 S Unione Pubblicità. 19660 S

STABILE città, ottima costruzione anteguerra, quartieri piccoli, vendesi 480.000, rendita netta reale 5 percento. Offerte Cassetta 19901 S Unione Pubblicità. 19901 S

VENDESI in condominio appartamento 3 stanze, cameretta, cucina, bagno con installata vasca, lavandino e bidet, terrazzino facciata, poggiolo corte, armadi a muro, cantina. Riscaldamento autonomo, rivestimenti piastrelle, pavimenti doghe, stanze tappezzate, focolaio gas e carbone, ascensore. Richieste Cassetta 19852 S Unione Pubblicità. 19852 S

VILLA esente, nove vani, ricchi accessori, vicino tram, 115.000. Cassetta 19853 S Unione Pubblicità. 19853 S

VILLINO da vendere, 4 stanze, cucina, lisciaia, orto e giardino, tutto recintato. Indirizzo Piccolo. 36631 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

CARSO affittasi villa arredata comodità. Scrivere Cassetta 19826 T Unione Pubblicità. 19826 T

SAN Nicolò affittasi villa per stagione. Indirizzo Piccolo. 66607 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DECADUTA 35-enne bella presenza, buona affettuosa amante casa, conoscerebbe scopo matrimonio vedovo anche anziano solo, sentimenti elevati, posizione sicura. Cassetta 19848 U Unione Pubblicità. 19848 U

TRENTENNE carriera statale conoscerebbe scopo matrimonio signorina giovane piacente seria, moralissima, condizioni adeguate. Scrivere Cassetta 19823 U Unione Pubblicità. 19823 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

SERVIZIO informativo investigativo, rapidissimo, scrupolosissimo ovunque. Detective Istituto Nazionale «Argus», Casella Postale 48, Roma (Nomentano)

Il ratto di Viviana

6

MARCELLO IDIERI

La terrazza dà sul pezzo di giardino che separa la casa dall'autorimessa, disposizione voluta da papà per evitare che le automobili passino sotto la volta; in fondo al giardino c'è infatti una porta che si apre su una via adiacente e da questa porta l'autista passa con la macchina e se ne va dopo il servizio. Nel cortile, al basso della scala di pietra, indovino l'ombra dell'auto di mio fratello, riflessa dalle luci del salone. La terrazza è deserta, l'«Orsacchiotto» si piega verso di me e mi dice:

— Non temete nulla, signorina.

V

Ho risposto? Non ricordo più. Fui certamente sorpresa di quanto mi diceva il giovanotto, ma non ricordo di avergli risposto, forse non ne ho avuto il tempo, perchè quanto successe è davvero la cosa più straordinaria che si possa immaginare. Il mio cavaliere dalla testa di orso mi ha bruscamente afferrata per la vita e, prima che me ne rendessi conto, mi ha portata fino all'automobile che avevo visto al basso della scalinata, poi, balzando al volante mentre io mi dibattevo sul sedile posteriore, ha lanciato la macchina a tutta velocità.

Ho gridato, sì, so di aver gridato, ma so anche che l'automobile si è gettata nella notte coi fari accesi ad una velocità fantastica.

Saltare fuori dalla macchina, sarebbe stato un suicidio.

Egli mi ha gridato due o tre volte:

— Non abbiate paura, non avete nulla da temere! — mentre continuavamo la nostra corsa attraverso i viali del bosco.

Una corsa alla morte, un bolide...

Poi non ricordo più niente... sono svenuta dalla paura... ne avevo il diritto, mi pare...

Ora sono a casa sua, a Monte Mario, perchè il mio rapitore non è altri che il giovanotto del direttissimo Roma-Milano, quello che avevo scambiato per inglese e che mi ha scritto la lettera da me trovata nella valigia.

Sembra che io sia stata molto poco bene durante due giorni; sono stata curata con molta sollecitudine, ma lui non l'ho rivisto da quando mi ha trasportata, più morta che viva, nella camera che occupo tuttora.

Si dice che nei momenti di anormalità fisica, non si possa pensare, vedere bene. Errore. I sensi esasperati acquistano una specie di atroce acutezza. Io mi tormento a chiedermi perchè e con quale scopo mi ha rapita.

Oh! ma lo so il perchè: mi ha rapita perchè mi ama e mi vuole sposare. Perchè si rapisce una ragazza? Per costringere i genitori ad accordarvi la sua mano, è evidente.

Ma perchè non ha aspettato, per prenderla a viva forza, che questa mano gli venisse rifiutata? I miei genitori non avrebbero detto di no, credo... io neppure...

Non è strano che per la prima volta... sì, per la prima volta, non pensi di rifiutare un pretendente?

La mia immaginazione mi fa architettare delle ipotesi tutte ugualmente verosimili, ma che non mi soddisfano. Penso che la mia prigionia non potrà essere lunga, che la polizia... i miei genitori... ma dunque sono veramente prigioniera?

La porta della mia camera non è chiusa a chiave; esco e scendo uno scalone pieno d'ombra; ancora qualche passo e attraverso un vestibolo sul quale dànno tre porte massicce, delle quali tocco con le mani le pesanti sculture.

Ma certamente sono stata udita, sento il rumore di passi leggeri, e un istante più tardi mi trovo in presenza di una signora dai capelli bianchi, che mi sorride affabilmente.

— Entrate, signorina. — dice, aprendo la porta che dà nel salone — Spero vi sarete rimessa completamente...

La signora ha un'aria molto rispettabile, distintissima, e mi guarda con bontà. Sarebbe una complice?

Non capisco più... non capisco più niente. Sono stata forte fino ad ora; perderò il mio coraggio proprio nel momento in cui non devo lasciarmi intimidire? No, perchè voglio sapere e non voglio avere l'aria... sì, insomma, di indovinare. Dico aggressiva:

— Esigo che mi diciate la verità, signora; sono stata portata qui a viva forza e...

— Saprete tutto. — mi risponde vivacemente — Mio figlio non ha avuto altro scopo, conducendovi in casa mia, che di sottrarvi a quelli che cercavano di nuocervi o, più esattamente, di nuocere a vostro padre.

— Non capisco, signora.

— Capirete meglio.

Parla con voce sicura e straordinariamente calma... e io che avevo immaginato che quel giovanotto...

Senza dubbio la mia interlocutrice indovina il mio pensiero. Esita, cerca le parole, e mi dice con un sorriso impacciato:

— Mio figlio vi spiegherà tutto ciò molto meglio, signorina...

Senza aspettare la mia risposta, si alza e sento che chiama con voce dolce:

— Giovanni, vieni...

Egli entra disinvolto, quasi allegro e mi saluta come se fosse naturalissimo che io mi trovi in casa sua, in questo salotto, a molti chilometri da casa mia.

Se una volta ho provato del rancore, è stato proprio in questo istante e per questo giovanotto, per la sua sicurezza irritante, per la sua flemma che rasenta l'impertinenza.

Ho sognato? E' proprio lui che mi ha rapita?

Se non è lui, me lo dica subito. Ed ecco che parla; è lui stesso che mi ha rapita in automobile, lui, l'orsacchiotto... soltanto (come lo graffierei volentieri quando me lo dice) soltanto, — non c'è niente di più idiota, — pare che questo ratto non sia stato propriamente un ratto, sembra invece che abbia voluto evitare di farmi cadere in un tranello... sì... proprio così... non mi ha rapito, mi ha semplicemente protetta.

Voi penserete che egli sia imbarazzato a raccontarmi questa storia di briganti; ma nemmeno per sogno, anzi giurerei che si aspetta i miei ringraziamenti.

Per farmi ben capire, mi spiega di nuovo ogni cosa. Egli desidera che non ci siano equivoci.

Non supporrete forse ch'io pensi di essere stata rapita per amore..

No, come osate immaginare una cosa simile? Questo signore è un uomo come si deve, un gentiluomo... non so cosa gli farei, per la delusione che provo!

— Confesso, — mi dice — di essermi introdotto in casa vostra con un invito che non mi apparteneva e che mi era stato dato da un amico. Vi ho scritto una lettera ridicola, signorina, una lettera che vi prego di dimenticare completamente...

E' un amore, quest'uomo!

— Non sapevo chi foste allora, ma quando il treno arrivò a Milano, porgendovi la valigia, ho scorto l'etichetta con il vostro nome. Udito, in seguito, della festa in casa vostra, ho avuto la curiosità di parteciparvi. Il ballo era mascherato ed io sarei rimasto sconosciuto... Soltanto...

— Soltanto?

— Mentre passeggiavo solo nei salotti e in giardino, — ero arrivato troppo presto, — il caso mi fece sorprendere questa conversazione...

— Questo complotto...

— Sì, vi ho detto che si trattava dei tre mascherati da torero, da gatto e da...

— Sguattero...

— Sì. Volevano impossessarsi di voi e con la vettura pronta vicino alla scalinata trasportarvi in un Paese del quale non ho sentito il nome. Arrivata colà, vi avrebbero costretta, con minacce, a scrivere a vostro padre che è all'estero, se ho ben capito, per provocare il suo ritorno immediato.

— Sembra che il vero scopo di tutto ciò fosse di costringere vostro padre ad interrompere bruscamente il suo soggiorno, — interruppe la signora De Rignì. — Dalla conversazione sorpresa da mio figlio, risulta che vostro padre sta trattando in questo momento degli affari importanti per i quali è indispensabile la sua presenza fuori d'Italia. Si cercava quindi di far naufragare questi affari, obbligandolo a ritornare immediatamente a Roma. Sono contenta che mio figlio sia riuscito a sventare questo tentativo.

(Continua)